



Udine
Omicidio Ruoso
Bedin crolla
e "invoca"
suo figlio

A pagina 11

Venezia
C'erano una volta
le carrozze
tra i campielli:
il quadro conferma

Favaro a pagina 16



Serie A
Udinese bella a metà
si fa rimontare
due gol a Bergamo
Juve a forza quattro

Gomirato e Mauro a pagina 20



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

Quali sono
(se ci sono)
oggi i confini
dell'odio?

Luca Ricolfi

Quello della lotta ai crimini d'odio è uno dei temi più spinosi del nostro tempo. Uso l'aggettivo 'spinosi' di proposito, per dire che chi prova a maneggiare quel tema inevitabilmente si punge. Succede quando si parla di immigrati, succede quando si parla di islamici, succede quando si parla di ebrei. E succede per una ragione ben precisa: qualsiasi posizione si assuma, si è soggetti a critiche forti, legittime, anzi inevitabili.

Parlo naturalmente anche di me stesso. Istinivamente io tifo per la libertà di opinione, e pure per la "libertà di sentimento", e tendo a pensare che la libertà di espressione o è totale o non è. Non penserei mai, ad esempio, di censurare un libro come le Lezioni sull'odio di Michela Murgia, nonostante lo consideri profondamente sbagliato e diseducativo (semmai inviterei a leggere Fermare l'odio di Luciano Canfora).

Poi però, riflettendo sui casi concreti, mi rendo conto che ci sono circostanze in cui un limite ai discorsi d'odio andrebbe posto.

Capisco quindi perfettamente lo spirito del disegno di legge di Graziano Delrio contro l'antisemitismo, e ancor più l'appello di Liliana Segre a non dividersi su un tema così cruciale.

Il vero problema è quale tipo di limite va posto e chi è autorizzato a farlo rispettare. Il punto critico, dove tutti corriamo il rischio di pungerci, è nel passaggio dai discorsi d'odio ai crimini d'odio.

Continua a pagina 23

«Benzina, taglio alle accise»

► Il governo studia un intervento fiscale contro il caro-petrolio. «Troveremo le risorse necessarie»

► Meloni: «L'Italia non è in guerra». L'Iran: basta raid sui paesi vicini. Ma piovono bombe su Bahrein e Dubai

Sei Nazioni. La vittoria dopo 33 match



Italrugby, è storia: inglesi battuti per la prima volta

FESTA AZZURRA L'abbraccio a Roma dopo aver sconfitto per la prima volta l'Inghilterra Malfatto e Marchetti a pagina 19

Tra le sorprese della crisi iraniana ce n'è da registrare una nuova: le larghe intese, in Italia, sui rincari energetici. Dopo il pressing delle opposizioni il governo apre a un taglio delle accise. Ad annunciarlo la premier Giorgia Meloni con un video pubblicato in serata sui suoi social network. «Siamo impegnati per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini e la nostra nazione» spiega la presidente del Consiglio. E poi in serata, in un video sui social, ha sottolineato: «L'Italia non è parte del conflitto e non intende diventarne parte».

Andreoli, Bechis, Cozza, Evangelisti, Paura e Pozzi da pagina 2 a pagina 7

Lo scontro / Barattin verso la presidenza Ascopiave, l'ira dei sindaci e la Lega impone il silenzio



IN CORSA Luca Barattin

Paolo Calia

I sindaci della Lega, quella massa critica diventata negli anni colonna portante di Asco Holding e di conseguenza punto di riferimento anche di Ascopiave, sono in ebollizione. L'assalto alla bacionetta scagliato contro (...)

Continua a pagina 9

Padova, pezzi di metallo nel cibo alla mensa dei bimbi: indaga il Nas

► Quattro casi in due anni, le verifiche accendono i sospetti sulla scuola

Alla fine di due giorni di controlli si fa largo un sospetto, che poi è lo stesso sul quale si sta adesso muovendo l'indagine dei carabinieri del Nas di Padova coordinati dalla procura: chi ha messo i pezzi di metallo nel cibo dato ai bambini che frequentano la mensa della scuola primaria Marconi di Campo San Martino, nell'Alta padovana? E perché lo ha fatto? Due domande che sembrano nascere da un unico punto fermo: chi lo ha fatto, lo ha fatto di proposito. E lo ha fatto a scuola. Lo dicono gli accertamenti condotti finora. Il Nas e il Sian hanno anche verificato anche i macchinari con i quali vengono confezionati i cibi.

Munaro a pagina 11

Friuli Venezia Giulia

Spiava l'ex fidanzata con il drone Il giudice: non si avvicini più a lei

Un drone che compare nel cielo all'improvviso. All'inizio un dubbio, poi un sospetto sempre più inquietante: qualcuno stava osservando dall'alto. È anche da questo dettaglio che ha preso forma una vicenda di stalking durata anni.

Zanirato a pagina 12



Un drone in decollo

8 Marzo

«Olimpiadi, dalle donne messaggio molto potente»

La norvegese Kristin Kloster è la presidente della Commissione di Coordinamento del Cio per Milano Cortina 2026. Due settimane dopo la conclusione dei Giochi Olimpici, e con quelli paralimpici appena iniziati, parla con il Gazzettino per fare il punto sull'evento, a partire dai temi legati alla parità di genere.

Ferro a pagina 13

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT.MIN. SAL. DEL 27/03/2004



Volti del Nordest

«Le mie ostriche rosa dal Delta del Po a Montecarlo»

Sacca degli Scardovari, sede della cooperativa dei pescatori, anno 2010: in cattedra c'è Florent Tarbouriech, il "papà" dell'ostrica francese. Spiega a una trentina di persone come si fa, come si alleva, come si vende. Poi, alla fine, chiede se qualcuno voglia intraprendere quella strada. Sedici anni sono trascorsi dalla serata in cui un solo uomo, un giovane commerciante, ebbe il coraggio di alzare la mano nell'indifferenza generale. Così è nata La Perla del Delta.

Ferro a pagina 14



Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Quando al mattino parla il presidente Masoud Pezeshkian, leader per la verità non così forte in Iran, appare legittimo pensare che ci possa essere una de-escalation nella regione: «Devo scusarmi a nome mio e a nome dell'Iran con i Paesi vicini che sono stati attaccati. Il consiglio di leadership ad interim ha deciso che non vi saranno più attacchi contro i Paesi vicini e non saranno sparati missili a meno di azioni contro l'Iran provenienti da questi». Quasi contemporaneamente, però, un drone Shahed iraniano beffa le difese aeree degli Emirati e cade vicino all'aeroporto di Dubai. Si alza una colonna di fumo, l'attività dello scalo, che era parzialmente ripresa, si ferma. Per tutta la giornata si susseguono attacchi iraniani nell'area: a Sud di Manama, capitale del Bahrein, arrivano i missili iraniani alla base americana di Juffair. Si sentono almeno cinque esplosioni, mentre da Tehe-

ATTACCATO UNA BASE AMERICANA. L'IRAN ANNUNCIA DI AVER RIAPERTO LO STRETTO DI HORMUZ MA AVVERTE: «NON CI ARRENDEREMO»

ran spiegano che quella è la risposta ai bombardamenti americani contro l'impianto di desalinizzazione a Qeshm che hanno lasciato numerosi villaggi senz'acqua; nel pomeriggio le sirene di allarme antiaereo risuonano a Manama, diversi edifici vanno a fuoco. A Dubai, verso sera, segnalato l'ennesimo attacco nella zona della Marina. I detriti di un drone intercettato colpiscono un'auto: muore una persona. In Qatar le forze armate neutralizzano alcuni missili. E poi c'è l'emergenza dello Stretto di Hormuz. Il portavoce delle forze armate iraniane spiega: «Controlliamo lo Stretto di Hormuz, ma non lo chiuderemo e tutte le navi potranno attraversarlo. Tuttavia, quelle degli Stati Uniti e di Israele saranno prese di mira». Ma aggiunge: non sarà possibile garantire la sicurezza delle altre imbarcazioni. E le Guardie rivoluzionarie annunciano: «Una petroliera con il nome commerciale Louise P e la bandiera delle Isole Marshall, una delle risorse dell'America terrorista, è stata colpita da un drone nel mezzo del Golfo Persico». Perché allora Pezeshkian aveva pronunciato un discorso che sembrava aprire al dialogo con i Paesi vicini all'indomani della sua telefonata con Putin? In primis, la dichiarazione del presidente iraniano va letta per intero: nella seconda parte precisa che non saranno attaccati i Paesi vicini ma solo se i raid americani sull'Iran non partiranno da là. Inoltre, a Teheran vi sono diverse anime e per ora sta prevalendo la corrente di chi non vuole dialogare. È un falco il



Un'esplosione dovuta agli attacchi vicino alla Torre Azadi nei pressi dell'aeroporto internazionale Mehrabad di Teheran

Pezeshkian ai Paesi del Golfo «Stop ai raid contro di voi» Ma in Bahrein piovono bombe

► Il presidente iraniano chiede scusa alle nazioni vicine, ma vengono udite esplosioni anche a Dubai. Teheran: la nuova Guida Suprema entro 24 ore



Masoud Pezeshkian, 71 anni, cardiocirurgo, presidente della Repubblica islamica dell'Iran dal 2024

NETANYAHU: «ABBIAMO UN PIANO ORGANIZZATO CON MOLTE SORPRESE PER IL CAMBIO DI LEADERSHIP»

capo della magistratura Gholamhossein Mohseni Ejei, membro del consiglio direttivo ad interim. Dopo il discorso di Pezeshkian, ha detto: «Alcuni Paesi si sono messi a disposizione del nemico. Le operazioni contro questi obiettivi continueranno».

RISPOSTA

E in serata il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, l'uomo che aveva guidato i negoziati con gli Usa, fa questa sintesi: «L'apertura del presidente Pezeshkian a

una de-escalation nella nostra regione è stata quasi immediatamente vanificata dall'errata interpretazione da parte del presidente Trump delle nostre capacità, determinazione e intenzioni. Se Trump cerca un'escalation, è proprio ciò per cui le nostre Forze Armate Potenti sono da tempo preparate, e ciò che otterrà. La sua guerra è destinata a fallire». Il riferimento è alle dichiarazioni del presidente americano che anche ieri ha affermato: «L'Iran sarà colpito duramente, vi

sono aree e gruppi di persone che fino a questo momento non erano stati presi in considerazione come obiettivi, destinati alla distruzione completa e alla morte certa. Gli iraniani si sono scusati con i Paesi del Golfo, non possono fare più i bulli». E Pezeshkian ha precisato: «Resta il diritto intrinseco dell'Iran a difendersi dall'aggressione militare». Nelle prossime 24 ore dovrebbe essere scelta la nuova Guida Suprema, il successore di Ali Khamenei. Gli israeliani, insieme

agli americani, proseguono i bombardamenti: «Con 80 jet da combattimento abbiamo completato un'altra ondata di azioni su Teheran e sull'Iran centrale». Tra gli obiettivi c'erano i depositi di petrolio. «Abbiamo il controllo quasi totale dello spazio aereo iraniano. E abbiamo un piano per cambiare il regime in Iran» ha annunciato Netanyahu. Violenti raid anche in Libano, in diversi quartieri di Beirut alla popolazione è stato detto di lasciare le abitazioni. Analogamente, la risposta con missili e droni di Teheran ha fatto risuonare le sirene anti aeree a Tel Aviv e Gerusalemme.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il colloquio **Andrea Bordin**

«In fuga verso Beirut 500mila sfollati, la notte sento i razzi e chiudo gli occhi»

«**S**arei un bugiardo se dicessi di non avere paura. La notte quando sento i razzi che partono dal mare chiudo gli occhi, stringo il cuscino e tengo la gatta sotto le coperte. In guerra è un attimo che arrivi la fine». Andrea Bordin, 55enne padovano, è international security manager all'Ambasciata europea di Beirut, dove da civile è responsabile della sicurezza fisica, dall'analisi geopolitica all'organizzazione delle scorte, per finire con la dislocazione dei bodyguard e il monitoraggio del territorio per tutelare le missioni dei diplomatici. Vive a Beirut da 8 anni, dove nel 2020

ha vissuto la devastante esplosione del porto, e poi la rivoluzione, il periodo Covid, i bombardamenti dell'ottobre scorso e adesso sta assistendo agli attacchi israeliani. Laureato in Storia a Padova, ha perfezionato la formazione con vari master internazionali, tra cui uno in Homeland security e counter terrorism alla Columbia University di New York. Ha operato in alcune delle aree più a rischio del mondo, come Iraq, Africa, India, Siria, Nicaragua e Stati Uniti, ma quello che sta vivendo in questi giorni è diverso e ancora più tragico.

LA TESTIMONIANZA

Gira armato, anche se ha im-

stato l'attività non in modo militare, ma con l'attenzione focalizzata sulle persone: «Le preoccupazioni sono tantissime, ma quella umanamente più forte è per gli sfollati: solo oggi, dopo due giorni di bombardamenti, la Croce Rossa ne ha contati 500mila che dal sud del Libano si stanno dirigendo verso Beirut, o Tripoli. Scappano dopo che sul telefonino è arrivato l'allert inviato dagli israeliani con la piantina in cui circoscrivono l'attacco: la gente ha 40 minuti, o al massimo un'ora, per prendere qualcosa e allontanarsi prima che la casa venga devastata. Le famiglie sono prese dal panico e da una situazione di normalità precipitano nell'inferno: alcune hanno an-



PADOVANO Andrea Bordin, 55 anni, responsabile della sicurezza all'ambasciata Ue a Beirut



La linea americana

I FATTI



MOJTABA È STATO FERITO

Secondo i media israeliani, l'erede designato in Iran, il figlio di Khamenei, Mojtaba è stato ferito ma è ancora vivo



COLPITO L'AEROPORTO

Un drone lanciato dall'Iran colpisce l'aeroporto di Dubai, che è prima chiuso, poi riaperto parzialmente (fotografia AFP - UGC)



ATTACCHI A BEIRUT

Un edificio distrutto dopo un attacco aereo di Israele nel quartiere Chiyah di Beirut, Libano

ziani, infermi, bambini, oppure cani e gatti nella loro abitazione, e la fuga diventa drammatica. Quello che viene frainteso fuori è che bombardando questi gruppi è vero che uccidono un Hezbollah, ma ammazzano pure persone che non c'entrano. In tempo di pace andavo a fare la spesa a sud di Beirut e trovavo sempre uomini e donne meravigliosi, alla mano. Vederli correre disperati con una borsa del supermercato con dentro un paio di mutande e le medicine, è dolorosissimo. Tra l'altro non sanno dove andare».

Gli israeliani stanno usando «ground bombe che esplodono e vanno in profondità per 20-30 metri lasciando crateri incredibili e che fanno un frastuono pazzesco. Ho una gatta, Saminah (in arabo significa «cicciettella»), che la notte sta sotto le coperte perché le bombe, anche se abito a circa due chilometri dalla zona dalle esplosioni, si sentono come se fossero sotto le finestre. E di giorno la porto in ambasciata dove le deflagrazioni risultano un po' attenuate».

E a proposito del suo lavoro il

Trump vuole la resa totale «Colpiremo nuovi bersagli»

► Donald accoglie le bare di sei soldati americani morti in Iran e annuncia l'escalation
«Sono state distrutte le comunicazioni e 42 navi. Abbiamo fatto un favore al mondo»

LO SCENARIO

da New York
Nonostante sul campo le vittorie continuino a moltiplicarsi e l'Iran «sarà colpito in modo molto forte» in regioni che non sono ancora state prese di mira, all'interno degli Stati Uniti Donald Trump deve fare attenzione: la guerra è poco amata dai cittadini americani e il costo della benzina continua a salire, molti analisti temono che possa arrivare a 4 dollari il gallone, rischiando di mettere in crisi una delle promesse fatte dal presidente ai suoi elettori: il carburante sotto i 3 dollari. C'è poi la questione dei fertilizzanti: se il petrolio che passa dallo Stretto di Hormuz non interessa a Washington, visto che da anni riesce a essere indipendente e a esportarlo, i Paesi del Golfo sono i principali produttori di azoto, che serve per fertilizzare i campi. E sembra che gli agricoltori del Midwest rischino di non riuscire a coltivare il mais nella stagione di pianificazione che sta per iniziare.

I NODI

Un grosso problema per il presidente americano, che secondo alcune fonti starebbe valutando di ampliare l'intervento contro Teheran, con la possibilità di mandare militari americani sul suolo iraniano. «Sono seriamente presi in considerazione, per una completa distruzione e una morte certa, a causa del cattivo comportamento dell'Iran, aree e gruppi di



In alto Donald Trump con il premier di Trinidad e Tobago, Kamla Persad-Bissessah. In basso la base navale di Bushehr in Iran

persone che fino a questo momento non erano stati considerati come possibili obiettivi», ha scritto ieri alle 6 del mattino su Truth Social, dando l'impressione che voglia ampliare la guerra e prendere di mira nuovi obiettivi. Sempre ieri, in due interventi distinti, ha però cercato di tranquillizzare gli elettori, elencando le vittorie di questa prima settimana di guerra: nel corso dell'incontro sulla sicurezza «Shield of the Americas» di Doral, in Florida, al quale hanno partecipato i principali Paesi alleati del Centro e Sud America, Trump ha ricordato i primi sei militari americani morti in battaglia: «Quando si parla di guerra succede sempre, ma cercheremo di ridurlo al minimo, credo, Pete»,

basciata. Quello che mi spaventa maggiormente è che scoppi una guerra civile, che sarebbe il colpo di grazia per Beirut: il governo ha già detto che agirà con la forza per ritirare gli armamenti ad Hezbollah, che combatte da 70 anni e non intende consegnare le armi. La situazione è terribile in un Paese che quando è in pace è meraviglioso, con mare, montagna e biosfera di incredibile bellezza. Purtroppo c'è pure il problema delle persone che se non lavorano non guadagnano e quindi quando scappano restano senza soldi. Dalle finestre vedo le auto dei ricchi che si spostano, seguite da gruppi di bambini in pigiama che fuggono senza nulla, o da persone in sedia a rotelle che hanno solo una coperta».

Cosa le manca di più dell'Italia? «La mia compagna, che vive a Este con il cane e due gatti, e i nostri viaggi. Ogni tre mesi torno e spero fra un paio d'anni di restarci definitivamente: Saminah ha il microchip e verrà con me. E conto che nel Libano nel frattempo torni la pace. Insciallah».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero

«Ferito il figlio di Khamenei», giallo sull'erede designato

Mojtaba Khamenei, 56 anni, figlio della Guida Suprema iraniana uccisa una settimana fa, è stato ferito, ma è ancora vivo. Lo scrive il media israeliano Channel 12. Secondo il rapporto, sembra che Mojtaba Khamenei sia finito nel mirino durante un attacco aereo effettuato nel tentativo di ucciderlo, poco dopo l'assassinio di suo padre. Ci sono stati pesanti danni al complesso in cui si trovava, ma in Israele sono convinti che sia sopravvissuto all'attacco, sebbene le sue esatte condizioni rimangano fortemente nascoste dal regime di Teheran. Fonti del New York Times hanno rivelato che ieri mattina c'era molta tensione tra i vertici religiosi in Iran. Il consiglio degli esperti che stava valutando la nomina del prossimo leader era vicino a dichiarare Mojtaba come successore ufficiale, ma il progetto è stato bloccato all'ultimo minuto per timore di alcuni esponenti del clero che, una volta eletto ufficialmente leader supremo, la nuova Guida diventi un obiettivo prioritario.

ha detto, rivolgendosi al segretario alla Difesa, Pete Hegseth, che si trovava nella stanza insieme al segretario di Stato, Marco Rubio.

«Pete, sei fantastico. Stai facendo un grande lavoro, sono orgoglioso di te», ha aggiunto Trump.

IL RICORDO

Poi, nel primo pomeriggio, Trump è andato alla Dover Air Force Base, in Delaware, dove ha partecipato alla commemorazione dei sei militari morti in Iran in un attacco di droni. Parlando dell'operazione iniziata una settimana fa, Trump ha detto di darsi 15 punti su una scala da 1 a 10, e ha poi aggiunto che «le loro comunicazioni sono state interrotte» e che «sta andando molto bene, sono stati fatti progressi incredibili». Il presidente ha poi ricordato che doveva intervenire visto

che «erano molto vicini all'arma atomica», questo nonostante sia l'intelligence americana che altre analisi indipendenti sostengano che il regime di Teheran fosse ancora molto lontano da riuscire ad avere una bomba nucleare. Ma ieri Trump ha anche parlato di Ucraina e di Sud America: «L'impegno che ho messo per cercare di terminare la guerra in Ucraina è un favore all'Europa e alla vita», tuttavia «visto che Putin e Zelensky si odiano arrivare a una soluzione è difficile, ma vedremo cosa succede». E ieri nell'incontro sulla sicurezza delle Americhe, Trump ha cercato di tornare a parlare di sicurezza interna e di America First, in un momento nel

LA BASE ELETTORALE PERÒ È STANCA DELLE OPERAZIONI ALL'ESTERO E DEGLI ALTI COSTI: OGNI GIORNO DI GUERRA VALE UN MILIARDO DI DOLLARI

quale il movimento Maga è sempre più stanco degli interventi di Washington all'estero e dei costi: ogni giorno infatti la guerra fa spendere al governo circa un miliardo di dollari. Insieme agli altri 12 Paesi americani presenti ha firmato il documento che ha fatto nascere una coalizione contro i cartelli della droga: «Il Messico è governato dai cartelli e dobbiamo sradicarli», ha detto durante la cerimonia alla quale non ha partecipato il Messico. Trump ha infine parlato di Cuba: «Sta vivendo i suoi ultimi momenti e si sta preparando a un grande cambiamento», ha detto il presidente che ha concluso parlando di Panama: «Eviteremo che influenze esterne ostili conquistino terreno nell'emisfero occidentale, compreso il Canale di Panama».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra e l'economia

IL FOCUS

ROMA «Lo Stretto di Hormuz è aperto, colpiremo solo navi americane e israeliane, Paesi responsabili dell'attacco al nostro Paese». A provare a rassicurare il mondo sull'apertura del canale da cui passa il 20% del commercio globale ieri è stato il portavoce delle forze armate iraniane, Abolfazl Shekarchi. Eppure, come confermato dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, lo Stretto continua ad essere «sostanzialmente chiuso». Di fatto quasi nessuna nave vuole attraversarlo (ieri ne sono passate appena due-tre), per paura di finire comunque sotto il fuoco incrociato e visto il costo alle stelle delle assicurazioni per le imbarcazioni. Proprio per le difficoltà di transito nel canale e a seguito degli attacchi dell'Iran contro il Paese, il Kuwait, tramite la sua compagnia petrolifera nazionale, e la compagnia petrolifera emiratina Adnoc, hanno annunciato ieri una riduzione precauzionale della produzione e della raffinazione del greggio. Un altro stop, dopo il possibile freno del Qatar all'export dei suoi beni energetici, destinato a influenzare ancora i mercati alla riapertura dei listini di domani. Una situazione, questa, che spaventa analisti e investitori.

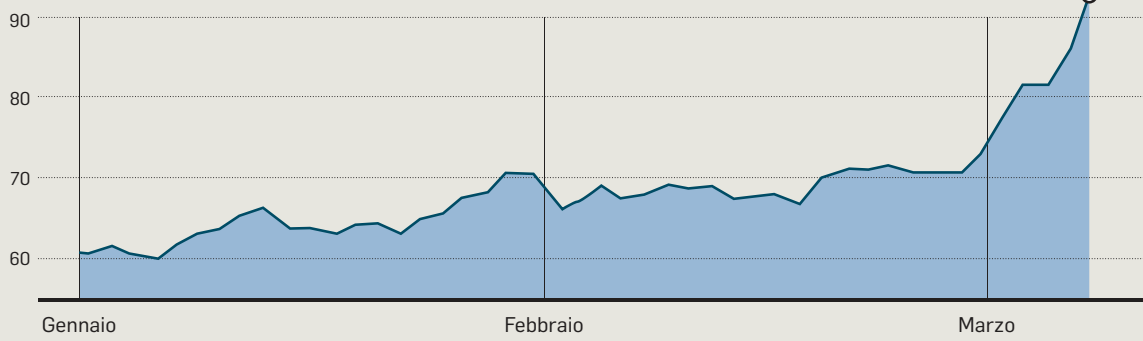
Dall'inizio della crisi, a fine febbraio, il valore del Brent, il principale indice di riferimento per l'oro nero, è salito del 29% (passando da 72 a 93 dollari al barile), mentre il prezzo del metano al Ttf di Amsterdam è salito del 67% (da 32 a 53 euro al megawattora). Ora si prevede una nuova fiammata per entrambi (anche, rispettivamente, oltre quota 100 e 60). Con ripercussioni inevitabili su benzina e diesel ai distributori, già in forte crescita e verso gli oltre due euro al litro in media, e sulle bollette di gas e luce. La Cgia di Mestre calcola un impatto sulle imprese italiane per quasi 10 miliardi in più quest'anno. E non si considera ancora l'impatto sui costi del trasporto su gomma, sui beni agroalimentari e in generale sull'inflazione. In questi giorni il prezzo dei fertilizzanti è cresciuto di circa il 30%, toccando un massimo di 600 dollari a tonnellata. Dall'area del Golfo Persico, specie Qatar e Iran grazie all'abbondanza di gas naturale utilizzato nel processo di produzione, arriva il 45% della produzione mondiale di urea, elemento chiave per l'agricoltura. Ma sono in aumento anche i prezzi di tutte le materie a base di azoto, come il nitrato di ammonio. E il balzo dei costi po-

Gli andamenti da inizio 2026



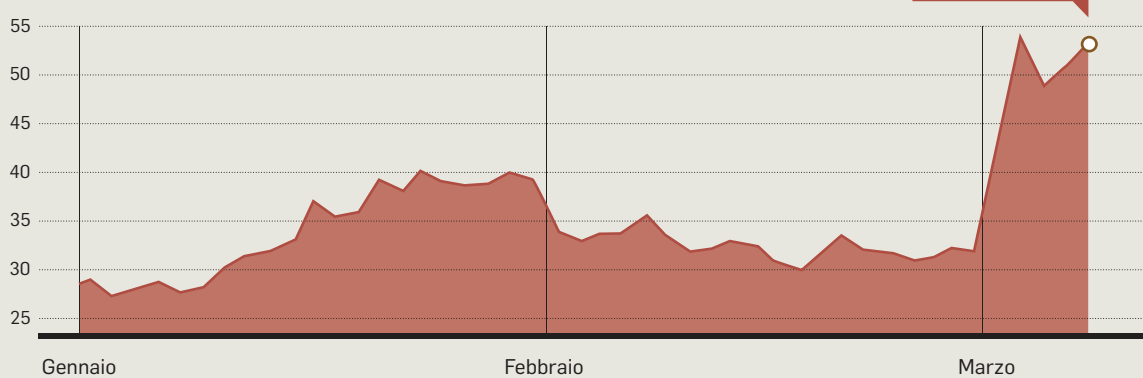
Prezzo del petrolio

Andamento del Brent in dollari al barile



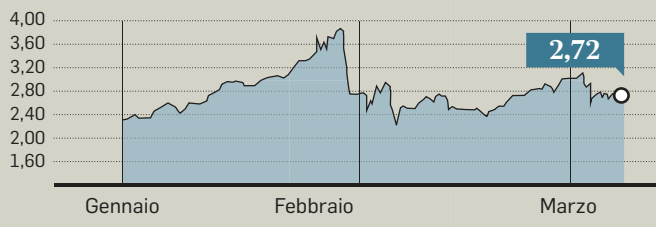
Prezzo del gas

Andamento sul mercato Ttf in euro a megawattora



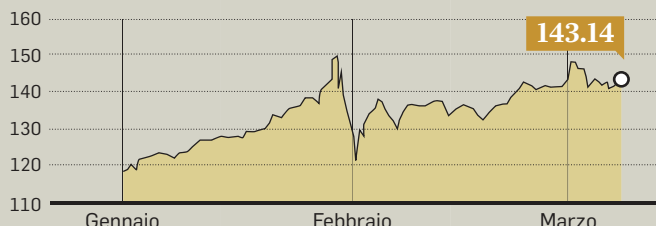
Prezzo dell'argento

Andamento in dollari al grammo



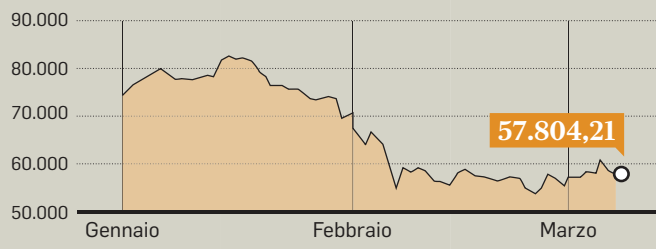
Prezzo dell'oro

Andamento in euro al grammo



Bitcoin

Andamento in euro



Withub

Faro dei mercati sulle navi Il Kuwait taglia il greggio Fertilizzanti, volano i costi

►L'Iran assicura l'apertura dello Stretto di Hormuz, ma nessuna nave vuole passare
Possibili nuovi rialzi per greggio, metano e materie prime. Rincari del 30% sui concimi

trebbe avere effetti a catena, nei prossimi mesi, sulla produzione alimentare globale, magari inducendo qualcuno a usare meno fertilizzanti, con raccolti più scarsi. Anche se, spiega Cristian Maretti (Legacoop Agroalimentare), «le concimazioni attuali avvengono con prodotti già acquistati, se ci sono aumenti ora sono speculazioni».

TRANSITO A SINGHIOZZO

Un blocco prolungato del transi-

to tramite lo Stretto di Hormuz, oltre all'aumento dei prezzi, porrebbe poi, in prospettiva, problemi per l'agricoltura dei due paesi più dipendenti dall'importazione di fertilizzanti, Brasile e India. Ma difficoltà arriverebbero anche per gli agricoltori dell'emisfero Nord che, tipicamente, piantano ad aprile. E per Paesi fragili come, Bangladesh, Thailandia, Etiopia e Sud Africa. A Hormuz negli ultimi giorni sono state colpite alcune

petroliere, anche battenti bandiera di Palau, domenica scorsa, e delle Isole Marshall, ieri.

Di quest'ultima è stato rivendicato dall'Iran il legame con gli Usa, ma è chiaro che così il confine tra cosa è attaccabile e cosa no diventa labile. E visti i rischi legati al passaggio il costo delle assicurazioni è volato alle stelle. Gli armatori devono ora pagare premi pari fino al 3% del valore della nave, rispetto a circa lo 0,25% di prima della guerra. Per

questo ancora circa mille navi con merci varie, per un valore di circa 25 miliardi di dollari, sono ferme attorno allo Stretto o, nei pochi casi possibili, hanno cominciato a intraprendere strade più lunghe, con costi decisamente più elevati. Numeri alla mano, quindi, secondo i dati raccolti da Lloyds List Intelligence, sono transitate nel canale negli ultimi giorni solo alcune piccole navi cisterna e appena cinque di grandi dimensioni (di cui tre pe-

troliere il giorno dopo l'attacco, lo scorso 1 marzo), mentre poco più di una decina sono riuscite a uscire dal Golfo. Per fare un confronto, nei primi giorni di febbraio erano transitate nei due sensi attraverso lo Stretto 561 navi. Alcune imbarcazioni, però, ora potrebbero aver speso i sistemi di rilevamento.

LE VALUTAZIONI

Visti i possibili effetti sull'inflazione, nel frattempo, le banche centrali Usa e Ue sono in allerta, pronte a nuovi interventi al rialzo sui tassi di interesse per spegnere eventuali fiammate del livello generale dei prezzi. Venerdì verrà aggiornato, probabilmente al rialzo, il Pce (la spesa per consumi personali), cioè l'indice dei prezzi più considerato dalla Federal Reserve americana per monitorare l'inflazione. Nell'eurozona saranno invece pubblicati in settimana i dati sulla produzione industriale di gennaio delle principali economie mentre in Cina domani saranno diffusi i numeri sui pezzi alla produzione e l'inflazione. Numeri importanti per valutare se e quando cambiare la politica monetaria.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Andrea Bassi e Gianni Bessi

Con l'Intelligenza artificiale l'attività predittiva ha fatto un gran balzo in avanti. E i mercati finanziari ne sono diventati uno dei più grandi consumatori. Poter sbirciare nel futuro può evitare di perdere miliardi e magari farne guadagnare molti. Allora, forse, vale la pena domandarsi cosa gli stessi mercati stiano predicendo non per domani, quando le Borse riapriranno, ma per i prossimi tre mesi, sei mesi o per il prossimo anno. Nel caso del petrolio e del gas, una risposta a questa domanda può arrivare osservando il prezzo dei "futures", i contratti che scambiano petrolio e gas a un prezzo fissato oggi ma con il prodotto consegnato a una certa data nel futuro. La gran parte della serie di contratti Brent con scadenza 2027, ha riportato una recente analisi di Reuters, scambia ancora sotto i 70 dollari al barile, segnale che i mercati non

Gas e petrolio, se i prezzi dei futures non credono a una crisi prolungata

stanno ancora prezzando un cambiamento strutturale nell'offerta di lungo periodo. Per chi compra e vende futures sul petrolio, insomma, la crisi iraniana è destinata a risolversi in tempi non lunghissimi. Se gli operatori temessero davvero una guerra regionale lunga e un blocco prolungato dello stretto di Hormuz, la curva dei "futures" sarebbe molto più ripida anche nelle scadenze a sei o dodici

**LA GRAN PARTE
DEI CONTRATTI
CON SCADENZA
AL 2027
QUOTANO ANCORA
SOTTO I 70 DOLLARI**

mesi.

Ma così non è. Quello che sta avvenendo nel mercato del petrolio, sta accadendo anche in quello del gas. I mercati dei futures in Europa (il Ttf) e Asia (il Lng-Jkm) mostrano dinamiche simili: tensione nel breve periodo ma aspettative di prezzi più bassi nel medio termine. E qui vale la pena aprire una parentesi. Il differenziale tra i due prezzi Ttf - Jkm indica dove andranno le navi che trasportano gas liquefatto nel mondo. Se il prezzo sul Jkm è superiore a quello della Borsa di Amsterdam Ttf, le navi che trasportano Lng si dirigeranno verso l'Asia. Se, viceversa, il prezzo sul Ttf è superiore a quello sul Jkm, allora le navi approderanno in Europa. Questo meccanismo è fondamentale

perché il gas liquefatto è oggi un mercato globale altamente mobile. E attualmente il mercato prezza il rischio soprattutto nei contratti vicini (front months). Questo succede quando c'è: un rischio logistico o una tensione geopolitica immediata. Ma è bene tenere d'occhio quello che accade in Asia, soprattutto per i contratti flessibili Usa-Cina. Qualcosa di simile ai Fob, i contratti «Free On Board».

VENDITORE E COMPRATORE

Nel linguaggio del commercio marittimo del gas, significa che il venditore (in questo caso il produttore Usa) consegna la merce a bordo della nave, e da quel momento le responsabilità, i costi e i rischi passano al compratore. In pratica, una volta ca-

ricata la nave, il venditore statunitense ha adempiuto, e il compratore può disporre della merce come crede. Chi trasporta carichi Usa con clausola di flessibilità, può decidere di non mandarli in Cina, ma di rivenderli o deviarli verso altri mercati (Europa, altri paesi asiatici). In pratica sfruttano la flessibilità del contratto. La crisi Iran ci ricorda insomma una cosa: l'energia non è solo produzione, è soprat-

**SUL GAS BISOGNA
MONITORARE
QUELLO CHE
ACCADE IN ASIA
E LA ROTTA DELLE
NAVI USA DI LNG**

tutto trasporto. Basta che si blocchi un punto di transito e il costo del rischio esplode. Non basta guardare ai luoghi di produzione. Bisogna presidiare rotte, flussi e rischio geopolitico. L'energia è sicurezza. E la sicurezza si costruisce prima, non durante la crisi.

Per adesso, intanto, gli Usa con la crisi sono diventati il «fornitore di emergenza» del sistema energetico globale, capace di attenuare emergenze come quella del Golfo scatenata dalla guerra in Iran. La capacità dei terminali Lng americani sta aiutando a compensare in parte il buco creato dal blocco nel Golfo e dallo stop del Qatar. Ma la compensazione non è totale, perché il peso di quell'area nel mercato globale è molto grande. L'apertura iraniana al passaggio delle navi, se reale, potrà dare una mano concreta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il costo del carburante

Benzina, la mossa della premier «Allo studio il taglio delle accise»

LO SCENARIO

ROMA Tra le sorprese della crisi iraniana ce n'è da registrare una nuova: le larghe intese, in Italia, sui rincari energetici. Dopo il pressing delle opposizioni il governo apre a un taglio delle accise. Ad annunciarlo la premier Giorgia Meloni con un video pubblicato in serata sui suoi social network. «Siamo impegnati per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini e la nostra nazione» spiega la presidente del Consiglio.

L'ANNUNCIO

Ed ecco l'annuncio: «Stiamo valutando di attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile». Un meccanismo, aggiunge la premier, che «consente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi, per la riduzione delle accise». «Meglio tardi che mai» replicano a stretto giro i capigruppo dem Chiara Braga e Francesco Boccia aggiungendo che aspetteranno in aula «il governo alla prova dei fatti». Era stata la segretaria del Pd Elly Schlein a d'avanzare già nei giorni scorsi la proposta di un taglio sulle accise mobili: «Il governo l'aveva promesso, ora passi dalle parole ai fatti». Così ha imposto di fare la crisi energetica scatenata dalla guerra fra Israele, Iran e Stati Uniti. Meloni nel video, con una frecciata alle opposizioni, ricorda che «lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di governo e la sua attivazione è allo studio già da qualche giorno da parte del Mef».

IL NODO

Il nodo, al solito, sta nella caccia alle risorse. Già martedì prossimo il dossier potrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri per una prima modifica dei parametri dell'attuale norma, al netto appunto delle coperture ancora da definire. Ma come funziona il cosiddetto meccanismo delle «accise mobili»? Introdotto (e usa-

►Schlein chiede il meccanismo delle imposte «mobili» per ridurre l'impatto del caro-greggio. Meloni e Giorgetti aprono: «Troveremo i margini». Il nodo delle risorse



DISTRIBUTORE
Allo studio il taglio delle accise sui carburanti per contrastare i prezzi in aumento

MARTEDÌ UN DECRETO POTREBBE APPRODARE SUL TAVOLO DEL CDM I CAPIGRUPPO DEM: «MEGLIO TARDI CHE MAI»

LO STUDIO DELLA CGIA

VENEZIA Confartigianato avverte che con il conflitto in Medio Oriente «aumenta l'incertezza per le imprese, mette sotto pressione la ripresa economica». Legacoop teme che si possa ora innescare «un ulteriore rallentamento dell'attività economica fino ad aprire scenari recessivi». La Cgia di Mestre calcola che l'attacco di Israele e Stati Uniti all'Iran rischia, per l'impatto sulle bollette dell'energia, di costa-

to) con la Manovra del 2008 e poi riformato dal governo nel 2023, permette all'esecutivo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise di benzina e gasolio. Il taglio, che con ogni probabilità sarà applicato già con il prossimo Consiglio dei ministri, può essere adottato se il prezzo del carburante aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento inserito nell'ultimo Documento di finanza pubblica (che per quest'anno stimava un Brent, indice di riferimento internazionale per il greggio, fermo a massimo 66,1 dollari al barile).

Visto che negli ultimi mesi il Brent è stato scambiato stabilmente sopra i 70 dollari e negli

ultimi giorni è salito oltre quota 90, la condizione risulta già ampiamente verificata. Il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Ambiente, dovrebbe adottare quindi direttamente un decreto di applicazione della norma. Ma di quanto si abbasserebbe esattamente il prezzo finale alla pompa? L'Iva al 22% si applica sull'insieme del prezzo del carburante e delle accise (che pesano in media per circa il 35% sul costo dei vari benzina, diesel e Gpl), arrivando a valere circa il 18% del costo totale.

I CALCOLI

Considerando che gli aumenti dall'inizio della crisi in Medio Oriente sono arrivati fino a un corrispettivo virtuale di circa 35 centesimi al litro

(per il gasolio), secondo Davide Tabarelli, esperto di energia e presidente di Nomisma, il taglio delle accise «può valere fino a un massimo di 7 centesimi, ma più probabilmente, considerando alcuni limiti tecnici, potrebbe fermarsi attorno ai 4-5 centesimi al litro».

Un calcolo a spanne, questo, che si basa sui prezzi attuali, ma che potrebbe variare a seconda del momento esatto in cui il governo applicherà il meccanismo. Di certo non verrà coperto tutto l'aumento dei prezzi reali, arrivato anche fino a oltre venti centesimi al litro a seconda dei casi. Ma, in questo modo, si potrebbe evitare, almeno nel brevissimo periodo, lo sfioramento della soglia psicologica dei due euro al litro medi per il diesel e si potrebbe tenere la benzina sotto quota 1,8 euro al litro.

Giacomo Andreoli
Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese, allarme incertezze «Il rischio: per gas e luce aumenti per dieci miliardi»

re alle imprese italiane quasi 10 miliardi in più nel 2026: 7,2 miliardi di rincari sull'elettricità e 2,6 miliardi sul gas, il 13,5% in più. Si susseguono gli allarmi dal mondo delle imprese. Il centro studi dell'associazione di artigiani e pmi di Mestre, con un approfondimento sull'impatto sui costi dell'energia, stima che la Lombardia sarebbe la regione più colpita con un aumento dei costi energetici di 2,3 miliardi, seguita da Emilia-Romagna (+1,2 miliardi), Veneto (+1,1 miliardi), Piemonte (+879 milioni)

e Toscana (+670 milioni).

I MAGGIORI RISCHI

Tra i settori più a rischio la metallurgia, il commercio, l'alimentare, gli alberghi, il trasporto e logistica e la chimica per l'elettricità; l'estrattivo, la lavorazione alimentare, il tessile e la cantieristica navale per il gas. Tra i distretti, le piastrelle di Sassuolo (Modena), il vetro di Murano (Venezia), il prosciutto di San Daniele (Udine), i metalli di Brescia-Lumezzane, le marmellate e succhi di frutta del Trenti-

no-Alto Adige, la calzetteria di Castel Goffredo (Mantova), il cartario di Lucca, il tessile di Biella, i salumi di Parma, i salumi dell'Alto Adige, gli articoli in gomma e materie plastiche (Varese), le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, il riso di Pavia, il seta-tessile di Como, il vetro a Vasto (Chieti), la ceramica di Civita Castellana (Viterbo), il polo chimico a Salerno, il polo chimico di Brindisi, il polo siderurgico di Taranto e il petrolchimico di Sarroch (Cagliari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 15 MARZO

Prix SOTTOCOSTO

Qualità Italiana

Prosciutto Cotto BERETTA Alta Qualità
g 130
al kg € 14,54

SOTTOCOSTO
1,89
12.000 PEZZI DISPONIBILI

NUTELLA
g 950
al kg € 6,31

SOTTOCOSTO
5,99
13.000 PEZZI DISPONIBILI

Kornetti KINDER Cioccolato
g 270 - al kg € 10,33

SOTTOCOSTO
2,79
8.000 PEZZI DISPONIBILI

8 MARZO AUGURI A TUTTE LE DONNE!

L'8 MARZO FAI LA SPESA E PASSA IN CASSA LA TUA FIDELITY, I PUNTI SI RADDOPPIANO AUTOMATICAMENTE!

PUNTI DOPPI!

COME FUNZIONA LA PROMOZIONE

L'8 MARZO fai la spesa in uno dei nostri punti vendita

PASSA LA TUA FIDELITY al momento del pagamento

★ I PUNTI della spesa verranno automaticamente RADDOPPIATI!

L'iniziativa è riservata alle clienti che hanno indicato genere "donna" nella sezione "Parlaci di te" del profilo Fidelity.

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it

 Banca **CMB**
GRUPPO BCC ICCREA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



La diplomazia

LA STRATEGIA

ROMA Prepara il discorso in aula, mercoledì, attesa al varco dalle opposizioni, con un richiamo all'«unità europea» di fronte alla crisi mediorientale. Rassicura intanto gli italiani (e gli elettori): «L'Italia non è parte del conflitto e non intende diventarne parte». Si coordina con i partner europei per l'invio di aiuti militari ai Paesi del Golfo nel mirino dell'Iran. Si muove cauta con Donald Trump e non ha fretta di chiamare il presidente americano: cui prodest? Convienne adesso? Giorgia Meloni trascorre un sabato frenetico, affacciata sul terremoto iraniano.

IL MESSAGGIO

La premier appare in serata in video vestita di bianco e spiega sui social la linea che porterà nelle comunicazioni in Parlamento. L'Italia non è parte di questa guerra, chiarisce in premessa. «Noi lavoriamo per quanto possibile all'obiettivo di ridurre le tensioni e verificare se vi sia ancora una possibilità di riprendere i negoziati e intan-

CROSETTO RIUNISCE LE AZIENDE DELLA DIFESA: «ACCELERARE SULLE CONSEGNE IL MOMENTO È DRAMMATICO»

to continuiamo a dialogare con tutti i Paesi della regione e ad assistere i nostri connazionali ancora presenti nell'area». Riconosce «una fase difficile», assicura che «il governo è impegnato a proteggere la sicurezza dell'Italia, a sostenere ogni iniziativa volta alla ricerca della pace, a proteggere la sicurezza dei cittadini».

È quest'ultimo un cruccio che impegna da giorni la Farnesina. E proprio ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine di una riunione dell'unità di crisi, ha aggiornato la stampa sugli sviluppi nelle operazioni di rientro dei connazionali bloccati nella regione. «La nostra preoccupazione principale resta il rientro in patria dei nostri concittadini. Siamo già arrivati a oltre 20mila persone che sono state rimpatriate dall'inizio della crisi» l'annuncio del titolare delle feluche italiane.

Numeri destinati a crescere grazie alle rotte aeree commerciali «che partono da Abu Dhabi, Dubai, Riyad e Muscat» e agli aerei pronti a partire con gli ita-

liani rimasti in Israele nella giornata di oggi. Sono ore convulse, si diceva. Anche sul fronte diplomatico. Meloni ha telefonato venerdì a Starmer, Macron e Merz e gli impegni presi dalla nuova «Forza Quattro», la cabina di regia europea, danno i primi frutti. Già ieri le rispettive diplomazie e intelligence hanno preso a coordinarsi per inviare ai partner arabi colpiti dai missili iraniani equipaggiamento e armi per la difesa aerea. Lo stesso vale per le unità navali in viaggio verso Cipro, l'isola europea finita nel raggio di azione dei vettori iraniani. Dall'Italia è in partenza un Samp-T per gli

Emirati Arabi Uniti insieme a più unità di batterie anti-droni destinate al Kuwait e al Qatar. È la vera priorità del governo, adesso. Per questo ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto ha convocato un vertice d'emergenza con il Capo di Stato maggiore Luciano Portolano, il direttore degli Armamenti Giacinto Ottaviani e 130 rappresentanti delle industrie del settore.

Un punto sulla crisi mediorientale ma anche l'occasione di una «strigliata» al comparto richiamato dal ministro alla «necessità di tutelare gli interessi nazionali, impegnandosi oltre i normali canoni commerciali»



►La premier prepara il messaggio in Parlamento: «Ora l'Europa si muova unita»
Salvini: sospendiamo le sanzioni al petrolio russo. Ma la premier le voterà in Ue



A sinistra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel videomessaggio diffuso ieri sera sui social. Sopra, l'abbraccio con i parenti all'aeroporto di Fiumicino per alcuni dei tanti italiani rientrati in questi giorni dal Medio Oriente

per «rafforzare ulteriormente la difesa, specie quella aerea, del Paese, nonché quella dei Paesi alleati e dei Paesi amici». Ricordando anche, «in un momento così delicato e drammatico» l'urgenza di «ridurre gli impedimenti e le procedure burocratiche» che stanno rallentando le consegne.

Ma torniamo a Palazzo Chigi. Resta in stand-by, per ora, la linea telefonica tra Meloni e Trump e questo perché, spiega chi è vicino alla premier, «non c'è fretta» di aggregarsi alle chiamate degli altri leader europei. Tanto più se quel che preme ora è compattare il blocco continentale e dimostrare che l'Europa non è inerte e spiazzata come sembra. In una bozza di conclusioni del prossimo Consiglio europeo è stato inserito il dossier iraniano all'ordine del giorno. Ed è proprio sul summit euro-

peo, al centro delle comunicazioni di Meloni alle aule anticipate a mercoledì prossimo, che può aprirsi un fronte all'interno della maggioranza.

A fare la prima mossa ci ha pensato ieri la Lega con una nota che ha fatto sobbalzare i collaboratori della presidente del Consiglio. Chiede all'Unione europea, sulla scia di quanto annunciato dal segretario al Tesoro americano Scott Bessent, di allentare le sanzioni al petrolio russo per compensare i danni al mercato energetico causati dal-

la chiusura di fatto dello stretto di Hormuz e dalla guerra iraniana. «Sarebbe opportuno che anche l'Unione europea avesse un atteggiamento simile nel nome di realismo, buonsenso e interesse per cittadini e imprese» recita il comunicato vergato con il via libera di Matteo Salvini. Stop alle sanzioni a Mosca: un vecchio jingle leghista. Accolto nel gelo dal cerchio magico della presidenza del Consiglio.

Da Palazzo Chigi replicano con un secco «no comment» ma Meloni è pronta a smentire con i fatti la sterzata filorussa del Carroccio. Già perché nell'ultima bozza di conclusioni del summit europeo in programma a metà marzo, visionata da questo giornale, non solo non si frena sulle sanzioni russe ma si accelera e al centro ci sono proprio le misure contro i profitti energetici del Cremlino.

SÌ ALLE SANZIONI

Ecco cosa c'è scritto nel passaggio già approvato dagli sherpa italiani e che la presidente del Consiglio è pronta a controfirmare: «Il Consiglio europeo reitera l'importanza di ridurre

SCHLEIN: «GOVERNO SUBALTERNO A TRUMP, NON RIESCE A FARE UNA SCELTA EUROPEA»

ulteriormente i ricavi energetici della Russia e di sostenere gli sforzi per fermare le operazioni della «flotta ombra» della Russia». E ancora: «L'Unione europea rimane determinata ad aumentare ulteriormente la pressione sulla Russia così da fermare la sua guerra brutale di aggressione e far sì che si impegni a negoziati di pace reali». Non esattamente uno stop, anzi. Meloni terrà questa linea in aula. Le opposizioni già pregustano lo shutdown. Elly Schlein denuncia «la subalternità di questo governo a Trump» e batte dove il dente duole: «Non riescono a scegliere l'Europa».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazioni, allarme di Piantedosi «I conflitti possono arrivare in piazza»

L'ALLARME

ROMA Nel giorno dell'attacco di Israele e Usa all'Iran il Viminale aveva disposto l'innalzamento al massimo delle misure di sicurezza ai circa 28mila obiettivi sensibili ma anche in occasione di mobilitazioni ed eventi di rilievo. Ieri, ad un evento della Lega a Bologna, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è tornato a ribadire la necessità di «prestare attenzione alle evoluzioni della discussione pubblica legata alle vicende» internazionali perché con il passare dei giorni «questi conflitti e le ragioni che ci sono dietro si trasformano in contrapposizioni radicali che si trasferiscono sulla piazza». Il

numero uno del Viminale ha poi ribadito che si stanno monitorando alcune manifestazioni programmate per le prossime settimane, tra le quali c'è quella organizzata dai movimenti antagonisti in programma per il 28 marzo a Roma.

I RISCHI

Parole, quelle del ministro, in linea con l'ultima relazione annuale dell'intelligence che evidenzia come resti «centrale

I TIMORI DEL MINISTRO DELL'INTERNO IN PARTICOLARE PER LA MOBILITAZIONE ANTAGONISTA PREVISTA IL 28 MARZO A ROMA

il tema dell'opposizione alla guerra e agli investimenti bellici» nella «evoluzione dello scenario contestativo ed eversivo interno». L'attenzione è alta, in particolare, sulle reazioni dell'eterogenea galassia antagonista all'attacco in Iran, per cogliere eventuali tentativi di saldature tra ambienti diversi con l'obiettivo di ricompattare il «fronte del dissenso».

Sotto la lente, in particolare, la manifestazione «Together» lanciata per il 28 marzo a Roma dalla rete No Kings Italia - Contro i re e le loro guerre. Una mobilitazione che si svolgerà in contemporanea anche nel Regno Unito, in Francia e negli Stati Uniti. Diverse le realtà che vi parteciperanno: dagli studenti palestinesi ai movimenti, alla Global sumud flotilla. Ad

aderire anche gli attivisti di Askatasuna di Torino, che poco più di un mese fa hanno organizzato nella propria città la manifestazione in cui diversi agenti sono rimasti feriti.

Ma gli organizzatori prendono le distanze dalle parole di Piantedosi etichettandole come «strategia della tensione». Per il coordinamento No Kings Italia, il discorso del ministro «mostra quanta paura il dissenso mette al governo. Vogliono spaventare chi si prepara a scendere in piazza», attaccano. Si tratta, per il movimento, di «un governo che porta il Paese in guerra, punta il dito contro chi la guerra non la vuole e sferra l'ennesimo attacco contro la magistratura». Poi l'avvertimento: «Meloni, Tajani, Salvini e Piantedosi si possono



Il corteo «Giù le mani dal Medio Oriente» ieri a Milano

L'ULTIMO RAPPORTO DELL'INTELLIGENCE SEGNALE CHE LA PROTESTA CONTRO L'INDUSTRIA BELLICA PUÒ ACCENDERE GLI SCONTRI

mettere l'anima in pace: il movimento contro le guerre e per la giustizia sociale non si fa intimidire dai decreti sicurezza e dall'allarmismo mediatico». Chissà se, come promesso dagli organizzatori, il 28 novembre vedremo «centinaia di migliaia» di manifestanti. Di certo l'attenzione sulla piazza sarà massima.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Un colpo alla «casta della magistratura». Anzi no, «uno sfregio alla Costituzione». Finiscono al vento gli appelli trasversali alla politica italiana ad «abbassare i toni» sul referendum per la giustizia del 22 e il 23 marzo. Un vento che sa già di bufera mentre l'ultimo miglio della campagna elettorale entra nel vivo. La guerra in Medio Oriente tiene occupata la premier Giorgia Meloni e travolge la bolla social e intanto va in scena un nuovo week end di banchetti, comizi e puntate televisive a caccia dell'ultimo voto per spuntarla alle urne sull'ordinamento giudiziario. Dal fronte del sì allunga un ramoscello d'ulivo ai magistrati l'ex toga Alfredo Mantovano. Parla da un evento nella sua Lecce, il sottosegretario e braccio destro della premier a Palazzo Chigi, in prima fila in sala in tanti notano la presenza della segretaria della Cisl Daniela Fumarola.

LETENSIONI

Se il sì dovesse vincere, dice il sottosegretario, «il giorno dopo chiameremo tutti i protagonisti del sistema giudiziario dai magistrati e chi li rappresenta, agli avvocati, all'accademia, per ricevere da loro suggerimenti a proposito della legge attuativa della riforma, che sarà importante perlomeno quanto la riforma, perché significa mettere a terra i principi che trovano sede in queste modifiche ai sette articoli della Costituzione su cui incide il referendum». Un'apertura. Ma il clima resta incandescente e dal governo in tanti alzano il tiro sulle toghe. Nelle stesse ore, per dire,

Giustizia, il governo contro le toghe Schlein: «Sfregio alla Costituzione»

► Piantedosi: «Il lavoro contro l'immigrazione irregolare sovvertito da giudici di parte»
Mantovano apre: «Dialogo sull'attuazione». I dem: «Alterano l'equilibrio dei poteri»



A sinistra, la segretaria del Pd Elly Schlein; a destra, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed ex magistrato Alfredo Mantovano

il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi accusa i magistrati di disfare quanto l'esecutivo fa sul fronte dell'immigrazione clandestina. «Ma vi sembra normale che alcuni magistrati in servizio facciano anticipazione di giudizio rispetto a quelli che sono i provvedimenti normativi che adotta il governo? Cioè dicendo sostanzialmente «è inutile che fanno queste leggi, perché del centro in Albania non resteranno che macerie, perché queste leggi non verranno mai applicate?». A Bologna, dall'hotel Regency parlando da un evento della Lega, il capo del Viminale spiega che il lavoro dei

poliziotti contro l'immigrazione irregolare rischia di «essere sovvertito da una posizione pregiudiziale ideologica di magistrati che, impegnati in appartenenze correntizie, devono fare di questa partita una battaglia ideologica contro le politiche del governo». È un crescendo durante la giornata. E ci mette il peso la capo di gabinetto del ministro della Giustizia Carlo Nordio, Giusi Bartolozzi, che in un'intervista se la prende con «la casta» delle «correnti della magistratura». Picchia duro l'ex toga, indagata per false informazioni al pm nel caso Almasri: «Sono un magistrato e lo posso

dire con cognizione di causa. Io non sono mai stata iscritta ad una corrente, ma posso certificare e dico certificare che ad oggi tutti i magistrati che stanno seduti all'Anm e nel Csm tranne il collega Andrea Mirenda, che è indipendente, sono frutto delle correnti». Parole che indignano le opposizioni. Dove è la segretaria dem Elly Schlein a suonare la carica per l'ultimo scorcio di campagna elettorale, rincuorata dai sondaggi che danno il fronte del no in netta ripresa e spesso in vantaggio sul sì. «In queste due settimane di campagna serve uno sforzo in più, è una riforma che riguarda i drit-

ti di tutti i cittadini e che non migliora la giustizia». Anche qui i toni però si fanno incendiari. «Siamo perfettamente consapevoli della gravità del disegno della destra sulla giustizia, un vero sfregio alla Costituzione che altera l'equilibrio dei poteri» l'affondo della segretaria del Nazareno.

LO SPRINT FINALE

Questo il clima. Ora lo sprint finale, sotto il rumore dei missili e delle bombe americane e iraniane che tutto sovrasta e lascia sullo sfondo la campagna referendaria. Mantovano la prende

LA SEGRETARIA CISL FUMAROLA ALL'EVENTO DEL SÌ GIOVEDÌ IL COMIZIO A MILANO CON MELONI

con spirito: «Forse l'unico effetto positivo di questa tragedia è che contribuisce a ridimensionare una questione che è estremamente importante per le sorti dell'Italia, ma che non è la fine del mondo...». Anche se tra le prime file del governo non nascondono i timori per l'impatto che il caos mediorientale avrà sull'affluenza. Giovedì intanto il centrodestra si dà appuntamento al Teatro Parenti di Milano per un'arringa finale. Prevista la premier Giorgia Meloni, i vertici di Fdi e il Guardasigilli Carlo Nordio.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Ci sono tanti magistrati eccellenti ma le correnti sono una casta

GIUSI BARTOLOZZI



Crediamo alla vittoria del "No" La riforma non renderà la giustizia più efficiente

ROBERTO FICO

LE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO GIUSTE NASCONO DALLE PERSONE.

Al tuo fianco un consulente che comprende le tue esigenze e società di investimento selezionate fra le più grandi a livello internazionale.

Scegli  BCC

Messaggio pubblicitario del Gruppo BCC Iccrea con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.



Scegli in filiale il tuo piano di investimento.

GRUPPO BCC
gruppobcciccrea.it

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

IL CASO

TREVISO I sindaci della Lega, quella massa critica diventata negli anni colonna portante di Asco Holding e di conseguenza punto di riferimento anche di Ascopiave, sono ebollizione. L'assalto alla baionetta scagliato contro il presidente Nicola Ceconato, che se da un lato è criticato per aver concentrato nelle sue mani troppo potere assumendo la triplice carica di presidente, amministratore delegato e direttore generale dall'altro da nove anni garantisce ogni anno ai soci e indirettamente ai comuni ricchi dividendi, suscita molti dubbi. In tanti criticano le mosse della segreteria provinciale della Lega, la prima a volere un cambio al vertice della "Piave" per spezzare l'egemonia del presidente. Una strategia decisa però senza consultare il territorio, soprattutto senza coinvolgere i primi cittadini. E la rabbia è motivata dall'aver scelto di proporre il cambio dello statuto per impedire la concentrazione delle cariche partendo dal cda della Holding ma senza transitare per l'assemblea dei sindaci, rimasti prima sorpresi e poi diventati furibondi. Al K3, storico quartier generale della Lega, l'aria è pesante. E proprio per evitare sommosse e, soprattutto, rese di conti pubbliche ieri nella chat dei sindaci della Lega è arrivato dal K3 un messaggio molto chiaro: «Ai Sindaci dei comuni soci di Asco Holding. Negli interessi soprattutto di Asco Piave è opportuno non dar seguito a quanto riportato nei media di oggi (ieri, ndr). Per quanto sopra, qualora siate interpellati dai media, Vi invitiamo a non rilasciare dichiarazioni/commenti ovvero di indirizzare gli stessi a contattare direttamente il Presidente di Asco Holding». Tradotto: guai a chi parla.

I NOMI

I sindaci, e non solo loro, attendono però con molta curiosità la composizione della lista dei possibili candidati al prossimo Consiglio d'Amministrazione di Ascopiave, organo che verrà rinnovato nell'assemblea dei soci fissata per il 22 aprile. Di sicuro nell'elenco ci sarà Luca Barattin, dirigente della società di trasporto pubbli-

LA LISTA PER IL NUOVO CDA VA PRESENTATA ENTRO IL 12 MARZO: DIPLOMAZIE AL LAVORO PER TROVARE UNA VIA D'USCITA

E la Holding si difende: manovra politica? No, serviva un riequilibrio

IL RETROSCENA

VENEZIA Stop all'uomo solo al comando. Dietro alla proposta di modifica dello statuto avanzata da Asco Holding, ci sarebbe una sorta di esasperazione dei soci. È quanto fa filtrare il vertice della società – che annovera come azionisti 77 Comuni delle province di Treviso, Belluno, Pordenone e Venezia più nove soci privati – che detiene la maggioranza della multiutility trevigiana Ascopiave. Da sei anni, stando a questa chiave di lettura, numerosi soci chiedevano una maggiore separazione dei poteri nella governance della capogruppo. Poteri che, attualmen-

DALLA SOCIETÀ CAPOFILA FILTRA IRRITAZIONE: ERA DA SEI ANNI CHE SI CHIEDEVA DI SEPARARE LE CARICHE, MA SENZA AVERE ALCUNA RISPOSTA



Sopra, il presidente di Ascopiave Nicola Ceconato; sotto, il principale candidato alla successione Luca Barattin; al centro la sede della società

Ribaltone Ascopiave sindaci critici e la Lega impone il silenzio

►La segreteria trevigiana contestata per non avere consultato il territorio. Diktat ai primi cittadini: «Non parlate con i giornali». Barattin candidato alla successione

co Mom, ex presidente di Ater Treviso e già nel cda della Holding: è lui il maggiore indicato per il ruolo di presidente di Ascopiave, successore di Ceconato nella carica apicale della società. È l'uomo di fiducia del segretario del Carroccio Dimitri Coin, considerato competente, affidabile e soprattutto molto riservato. A giudizio di tutti un ottimo tecnico e dato come presidente in pectore. Tra gli altri nomi ci sarà con ogni probabilità anche Luisa Vecchiato, economista, moglie dell'ex sindaco di Castelfranco Luciano Dussin. Poi si punta alla

riconferma di Giovanni Zoppas e di Greta Pietrobon molto vicina invece a Forza Italia e al sindaco di Conegliano (comune che detiene la percentuale più alta di quote nell'intera assemblea della Holding). Barattin è però l'uomo chiave, la figura che dovrà scalzare Ceconato da uno dei suoi tre ruoli. Il problema sono gli altri due. Se passerà la modifica dello Statuto che impedisce la somma di deleghe ai consiglieri, il prossimo Amministratore delegato dovrà essere pescato da fuori. Il timore di fondo è poi anche un altro: che tutte queste battaglie, tut-

te queste polemiche, alla fine non aprano la strada a un privato ingolosito dalla possibilità di prendersi una società in salute, dai bilanci a posto e dalle rendite milionarie. Scenario che nessuno vuole prendere nemmeno in considerazione.

IL NODO

La vera questione è legata invece al posto di direttore generale, la "colpa" maggiore che viene attribuita a Ceconato che, da presidente e amministratore delegato, si è auto-assunto come direttore generale con contratto a tempo

I numeri

494

I Comuni interessati dal servizio

Ascopiave, tra i principali operatori della distribuzione di gas naturale, gestisce il servizio in 494 Comuni italiani

21,7

Migliaia di chilometri di rete

La multiutility trevigiana, con sede a Pieve di Soligo, può contare su una rete di 21.700 chilometri

1,5 milioni

La platea di utenti nel Nord del Paese

Il gruppo Ascopiave garantisce il proprio servizio a 1,5 milioni di utenti, distribuiti prevalentemente nelle regioni del Nord Italia

indeterminato. Per rimuoverlo da questo incarico bisogna licenziarlo. Oppure accettare di mantenerlo in un posto strategico accanto al nuovo presidente e al nuovo Ad, ipotesi in questo momento irreali. Licenziare Ceconato sarà però un discreto «bagno di sangue» - usando la cruda metafora di un big del Carroccio - perché bisognerà riconoscerli due anni di stipendi che si tradurranno in una cifra superiore ai due milioni di euro. Scontro quindi inevitabile? Non è detto. In queste ore le diplomazie sono al lavoro per invitare tutte le parti a più miti consigli, a trovare una mediazione. In tanti stanno lavorando sotto traccia e dalla Holding filtra un messaggio che dice, più o meno, così: "Non è troppo tardi". Ci sono i tempi tecnici per aggiustare il tiro, trovare un punto d'incontro. La lista per il cda dovrà essere pronta entro il 12 marzo, giorno in cui sono attesi i chiarimenti chiesti da Ascopiave sulle modifiche proposte allo Statuto e giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di convocazione. Entro quella data chi detiene almeno il 2,5% del capitale sociale potrebbe chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e trovare quindi un assetto di governance su cui convergere: sarebbe la scappatoia giusta per evitare lo scontro frontale.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per imprimere il cambio di rotta. E pare che la lista alla quale sta lavorando in queste ore Asco Holding - vale la pena di ricordare che su sette componenti del cda di Ascopiave, ben sei sono espressi dalla società dei Comuni - sia orientata proprio a ricompattare equilibri all'interno del Carroccio (e nell'area del centrodestra).

COMPENSI E FONDI

In generale, se nella giornata di ieri qualche tensione sembra essersi allentata, lasciando intravedere spiragli di mediazione - cosa senz'altro apprezzata da Consob, considerato che Ascopiave è quotata a Piazza Affari e gli sconsigli di governance non sono privi di impatto in termini di trasparenza - Asco Holding non sembra intenzionata a cedere sulla propria tabella di marcia. E respinge l'obiezione sollevata da Ceconato, relativa al mancato passaggio nell'assemblea dei sindaci delle richieste di modifica allo statuto della capogruppo. Troppo lungo ha atteso, sono in molti a pensare, non solo per separare i poteri del vertice. Ma anche per mettere un tetto ai compensi, a partire da quello di Ceconato (1 milione e più in media l'anno). «Trova una società dove i compensi se li sceglie il cda e non l'assemblea...», mormora qualcuno.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSENSO Riuniti in assemblea i soci di Asco Holding, società che detiene la maggioranza della multiutility trevigiana Ascopiave



getti. Una richiesta, si fa sapere, avanzata più e più volte, da sei anni a questa parte, ma che non avrebbe mai trovato "terreno fertile" per essere portata a compimento.

TEMPISTICHE

Il momento opportuno, per la Holding, sembra essere arrivato in questi giorni, a ridosso dell'assemblea, prevista per il 22 aprile, per il rinnovo del cda. Insomma, stando alla carica dei sindaci, la questione è di natura "tecnica".

Ma è ormai assodato come l'avviso di sfratto sia partito dalla politica. E precisamente dalla Lega, che controlla la Holding. Ma proprio all'interno del Carroccio di Marca, dagli ultimi anni a questa parte, sono cambiati diversi equilibri. La spaccatura con Toni Da Re, la fine dell'era Zaia in Regione, solo per citarne alcuni. In questo senso, non soltanto la coincidenza con la conclusione del mandato del cda, ma anche i nuovi assetti politici avrebbero reso questo il momento più propizio

LA GIORNATA

PALMOLI (CHIETI) Ha trascorso la notte nella sua "casa nel bosco". Da sola. Lontana dai figli, lontana dal marito e dal frastuono di una vicenda familiare e giudiziaria che da mesi la tiene sospesa tra tribunali, assistenti sociali e comunità. Nel silenzio degli alberi, Catherine ha cercato un punto fermo. Qualcosa che negli ultimi tempi sembra sfuggirle. Il marito Nathan, invece, ha dormito altrove, nel bed and breakfast dell'imprenditore Armando Carusi. Due tetti diversi per una coppia che negli ultimi mesi ha attraversato difficoltà rese ancora più dure dalle ultime decisioni dei giudici e dalla fragilità di una convivenza già segnata da tensioni. Per Catherine la notte è stata insonne, inquieta, abitata dai pensieri. Poche ore prima il Tribunale per i minorenni dell'Aquila aveva disposto il suo allontanamento dalla casa famiglia di Vasto, dove viveva da tre mesi con i figli. Una decisione or-

LUI CONTINUA A VIVERE NEL B&B MESSO A DISPOSIZIONE DA UN IMPRENDITORE LEI NELLA CASA TRA GLI ANIMALI

mai attesa, maturata dopo le «difficoltà nelle regole di convivenza» con gli educatori della struttura. Ma a spezzare davvero il silenzio della notte è stata la telefonata della figlia più grande. Piangeva. Aveva la febbre alta. Voleva sua madre accanto. Catherine si è rifugiata nella casa che negli anni aveva scelto come simbolo di una vita diversa. Nel luogo dove tutto parla della filosofia che ha sempre difeso: quella della "decrecita felice", del ritorno alla natura, della li-

La famiglia divisa dai giudici Nathan incontra i bambini E la moglie torna nel bosco

► Il trasferimento in un'altra comunità dei tre bimbi di Palmoli tolti ai genitori è slittata: la più grande ha la febbre. La chiamata di notte alla madre (che ha dormito sola) e la visita del papà



Nathan con i bambini ieri nella casa famiglia. Nella foto piccola, Catherine tornata nel bosco

bertà dalle regole del consumo e della società moderna. Qui ci sono i suoi animali. Il cavallo Lee, che solo lei e uno dei figli sanno cavalcare. E poi l'asinello Gallipoli, presenza quieta tra gli alberi. Animali che per Catherine

non sono semplici presenze ma parte di un mondo che lei considera «più autentico, più umano» di quello che negli ultimi mesi l'ha trascinato nei corridoi della giustizia. Eppure i pensieri non si fermano. Tra questi c'è anche

la discussione con Nathan. Un confronto duro, inevitabile, dopo una giornata già carica di tensione. Nathan attribuisce a Catherine una parte di responsabilità nella sospensione delle capacità genitoriali e nelle difficoltà

che hanno portato all'allontanamento dalla struttura di Vasto. In mezzo a loro prova a tenere insieme i figli Rachel, la sorella di Catherine. È lei che in queste ore

cerca di ricucire gli strappi, conoscendo bene il carattere forte e dominante della donna ma anche la fragilità di una famiglia che rischia di frantumarsi sotto il peso della vicenda. La giornata di venerdì è stata una delle più dure per la coppia anglo-australiana.

Prima l'uscita di Catherine dalla casa Genova-Rulli, con il distacco dai tre bambini. Poi il litigio con il marito. Un vortice emotivo che non ha però impedito a Catherine di completare uno dei passaggi fondamentali della consulenza tecnica disposta dal tribunale. Ha concluso la compilazione del test psicologico MMPI, per l'analisi della personalità. Cinquecentosettanta domande, tutte in inglese. Un quesito, in particolare,

è stato contestato dalla consulente di parte, la psicologa Martina Aiello, che lo ha ritenuto tecnicamente non valido. Le perizie psicologiche sui tre bambini, previste nei giorni scorsi, sono state rinviate. Prima bisognerà trovare una nuova collocazione per i minori dopo che la casa famiglia di Vasto ha comunicato ai giudici di non essere più disponibile a ospitare l'intero nucleo. Dal Comune di Palmoli, che sostiene le spese di mantenimento della famiglia, fanno sapere che «una nuova destinazione potrebbe essere individuata nei primi giorni della prossima settimana».

LA VISITA

Ieri Nathan, come ogni sabato, è andato a fare visita ai bambini. Poi lo strazio quando è dovuto andare via. Catherine invece è rimasta a Palmoli. Prima chiusa nel casolare, ritirata in preghiera e meditazione. Poi ad accudire gli animali e una videocchiamata con i figli durata circa un'ora. Davanti alla casa fami-

DAVANTI ALLA STRUTTURA DI VASTO IERI IN MOLTI HANNO MANIFESTATO CONTRO LE DISPOSIZIONI DEL TRIBUNALE MINORILE

glia si è riunito il presidio dei manifestanti pacifici. Tra loro c'era anche Armando. L'uomo era arrivato con un piccolo cane volpino. L'idea era quella di farlo accarezzare ai bambini. Ha suonato al campanello. Nessuna risposta. Il cancello si è aperto per far entrare un'auto e lui è riuscito a varcare l'ingresso della struttura. Ma poco dopo un operatore gli ha negato l'accesso all'interno.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIO

CAPITALE

expo

18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



NOVITÀ

OLIO CAPITALE
Giovani

DEGUSTAZIONI
GUIDATE DEGLI
OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

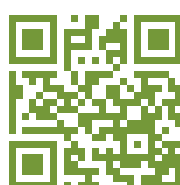
OLTRE 200
ESPOSITORI
DALLE REGIONI
ITALIANE

OIL BAR

LABORATORI
DI ASSAGGIO E
ABBINAMENTI
DEGLI OLI EVO
ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2
* NAVETTA GRATUITA PER LA FIERA



ORARIO
10:00-19:00

#oliocapitale
www.oliocapitale.it



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

realizzato da



co-organizzato da



partner



con il sostegno



E LA PROCURA ORDINA VERIFICHE SUI MACCHINARI

La Procura di Padova ha incaricato i carabinieri del Nas di svolgere gli accertamenti nel centro cottura, in tutti i macchinari interessati ma non è emerso nulla.

L'INDAGINE

PADOVA Alla fine di due giorni di controlli si fa largo un sospetto, che poi è lo stesso sul quale si sta adesso muovendo l'indagine dei carabinieri del Nas di Padova coordinati dalla procura: chi ha messo i pezzi di metallo nel cibo dato ai bambini che frequentano la mensa della scuola primaria Marconi di Campo San Martino, nell'Alta padovana? E perché lo ha fatto? Due domande che sembrano nascere da un unico (al momento) punto fermo: chi lo ha fatto, lo ha fatto di proposito. E lo ha fatto a scuola. Lo dicono gli accertamenti condotti tra giovedì e venerdì dal Nas e dal Servizio Igiene e Alimenti (Sian) dell'Ulss 6 Euganea, diretto dalla dottoressa Stefania Tessari: tanto a scuola quanto al centro cottura della Camst Coop Srl di San Martino di Lupari non sono emersi errori nei passaggi di produzione e consegna del cibo da parte della ditta con sede a Bologna. Il Nas e il Sian hanno anche verificato i macchinari con i quali vengono confezionati i cibi da portare nelle mense di decine e decine di scuole e aziende, non solo nel Padovano, e nessuno di questi era danneggiato o ha perso pezzi di ferro.

I PRECEDENTI

Tutti elementi che verranno messi nero su bianco nel rapporto che arriverà a inizio settimana al quarto piano del palazzo di Giustizia di Padova, rapporto nel quale verrà sottolineato un particolare che potrebbe risultare fondamentale: il pezzo di metallo a forma di uncino trovato mercoledì scorso da una bambina nel suo hamburger è il secondo caso di cibo contaminato in un anno. Il quarto in meno di due anni. A marzo 2025 un'alunna aveva trovato all'interno di una pagnotta sigillata (fornita da un'azienda esterna alla Camst che ha l'appalto per la fornitura di alimenti alle scuole del Comune) un pezzo di lama di un taglierino. Si era accorta della presenza, addentando il pane. Pochi mesi prima, invece,



Pezzi di metallo nel cibo alla mensa dei bambini Scatta l'indagine del Nas

► Campo San Martino (Padova), quattro casi in due anni alla primaria Marconi Un uncino e una puntina gli ultimi, le verifiche accendono i sospetti sulla scuola

un bambino avevano trovato una puntina da disegno nel suo cibo e a distanza di alcune settimane un altro alunno aveva scoperto un insetto morto nel piatto.

Fatti accaduti sempre nella mensa della Marconi, mentre in nessun'altra mensa fornita dalla Camst Group si sono mai verificati casi simili. Ecco che quel sospetto si rafforza e diventa

LA DITTA CHE HA L'APPALTO FORNISCE I PASTI A TANTE ALTRE REALTÀ, MA FINORA È SUCCESSO SOLO IN QUEL PLESSO

una vera e propria caccia a chi ha sabotato il cibo quando era già arrivato all'interno della scuola di Campo San Martino.

TURNI E IMMAGINI

In attesa delle mosse della procura, i militari del Nas hanno sentito sia i responsabili del centro cottura della Camst nell'Alta padovana, sia i vertici della scuola che ogni giorno accoglie circa 120 alunni: entrambi non si spiegano come sia potuto succedere (e per due volte in un anno) un fatto capace di mettere a rischio la salute dei bambini. I carabinieri, quindi, acquisiranno tutti i documenti per verificare i turni di servizio all'interno della scuola nei giorni in cui si sono verificati i fatti e

verranno richieste anche le immagini della sicurezza interna, se nell'edificio sono presenti telecamere.

L'ESPOSTO

Subito dopo la scoperta dell'uncino nel cibo, la Camst aveva depositato un esposto ai carabinieri nel quale adombrava il sospetto di una manomissione. «Gli hamburger serviti sono preparati direttamente all'interno della cucina» si legge nella nota diffusa dalla cooperativa di ristorazione - Ci siamo attivati fin da subito adottando tutte le misure necessarie a tutela degli utenti. Le verifiche tecniche immediatamente attivate hanno attestato l'integrità delle attrezzature utilizzate e la loro re-

golare funzionalità: non emergono evidenze di distacco di parti metalliche o malfunzionamenti imputabili ai macchinari durante la preparazione dei pasti e, allo stato degli elementi disponibili, non risultano criticità riconducibili alla fase di preparazione all'interno della cucina». Un appello alla verità condiviso anche dal sindaco di Campo San Martino Dario Luigi Tardivo. Anche per lui tutto questo non può essere un caso, vista la mole di aziende servite dalla Camst e che le contaminazioni si sono verificate solo alla Marconi.

E adesso questo lo pensano anche i carabinieri.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto

Va in maternità niente premio Ma il giudice sanziona l'Asl

LA SENTENZA

TARANTO Penalizzata economicamente perché in maternità. Il giudice del lavoro del Tribunale di Taranto, Maria Leone, ha riconosciuto la natura discriminatoria della condotta della Asl ionica nei confronti di una operatrice socio-sanitaria, esclusa dal premio di produttività a causa dell'assenza per gravidanza e congedo obbligatorio.

La pronuncia riguarda il caso di una dipendente che, dopo essere stata posta in interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza e aver poi usufruito del congedo di maternità, si era vista attribuire una scheda di valutazione della performance con la dicitura «non valutabile» per l'intero anno proprio per l'assenza legata alla maternità. Una decisione amministrativa che aveva di fatto comportato l'esclusione dal premio di produttività, incidendo sulla retribuzione accessoria e sulle prospettive professionali della lavoratrice. Assistita dall'avvocato Mario Soggia, la lavoratrice - iscritta alla Cisl Fp - ha quindi presentato ricorso ex articolo 38 del Codice delle pari opportunità, denunciando una discriminazione diretta di genere. Il Tribunale ha accolto il ricorso affermando che l'esclusione dal premio di produttività fondata sull'assenza per maternità costituisce discriminazione. Il giudice ha inoltre stabilito che, anche in caso di assenza per l'intero anno, il datore di lavoro deve applicare criteri di valutazione neutrali, ricostruendo figurativamente la prestazione. Nel caso concreto è stata ritenuta equa la media delle valutazioni ottenute dalla lavoratrice nei tre anni precedenti per determinare il premio spettante. «La sentenza» commenta in una nota l'avvocato Soggia «riafferma un principio fondamentale: la maternità non può mai diventare un costo professionale per una lavoratrice. Il diritto alla genitorialità è un valore sociale che il sistema giuridico deve proteggere, non penalizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pitone Snake a digiuno L'esperto: «Gli insegnerò a mangiare prede morte»

IL CASO

BELLUNO Snake, pitone reale del Cadore, tornerà a mangiare. Dopo l'appello del proprietario, preoccupato perché non trovava più nei negozi i topi vivi di cui il suo serpente si cibava, sono arrivate tantissime segnalazioni da parte di lettori che volevano aiutare la famiglia.

C'è un ma. O meglio, alcune precisazioni da fare per inquadrare la storia di Snake. «Attenzione, dare prede vive è illegale da 4 o 5 anni - avverte Daniele Di Rosa, presidente dell'associazione acquariologica erpetologica Apae di Padova - Si configura il reato di maltrattamento. Nessun animale merita sofferenza, quando un topo vivo viene introdotto nella teca di un serpente gli scoppia il cuore. E per difendersi può ferire il suo cacciatore. È agghiacciante».

L'associazione Apae è quella che viene chiamata dalle forze dell'ordine quando scappa o viene abbandonato un rettile. E si occupa anche di adozioni. «Ne facciamo circa 300 l'anno e sono pochissimi coloro che danno prede vive ai loro serpenti, anche perché, come dicevo, è reato: articolo 544-ter del codice penale».

LE PREDE

Di Rosa è rimasto attonito in merito a quanto riferito dal veterinario di fiducia alla famiglia di Snake: «Non esiste veterinario serio che ipotizzi di sopprimere il serpente perché non mangia da 4 mesi: sono animali che seguono cicli stagionali. Il pitone va pesato prima e dopo l'inverno, se è calato si dà del cibo altrimenti no. Aggiungo che andiamo verso la primavera, la stagione degli accoppiamenti quindi è normale che non mangi».

Non solo, che Snake sia abituato

a mangiare prede vive rende più faticoso nutrirlo con altre prede ma non è impossibile: «Mi offro di abituare personalmente il pitone a mangiare il morto, si può fare e non posso sentire il contrario - dice Di Rosa - Le prede congelate sono animali che vengono allevati appositamente per questo. Chiaro che un serpente abituato al vivo possa fare più fatica: quando caccia usa le fossette termocettiche, sono quelle che percepiscono il calore. Allora cosa fare? Scaldare la preda. Con il phon o nell'acqua tiepida. Si prova una, due, tre volte e il serpente si abitua. Oggi è illegale dare prede vive, serve un certificato del veterinario in cui si dica che per esigenze di salute il rettile può mangiare solo prede vive ma sfido a trovarlo».

Insomma, Snake non è in pericolo anche se non mangia da 4 mesi. E la possibilità di abituarlo a prede morte è concreta.



DI ROSA, DELL'APAE DI PADOVA: «SE UN TOPO VIENE MESSO NELLA TECA DI UN SERPENTE SI CONFIGURA IL REATO DI MALTRATTAMENTO»

L'ASSOCIAZIONE

«Apae è nata nel 1989, siamo la prima in Italia - spiega Daniele Di Rosa - Siamo un punto di riferimento per le forze dell'ordine, quando un rettile scappa o viene abbandonato interveniamo noi e lo portiamo al sicuro. Durante il Covid ha chiuso una

L'APPELLO DEL PADRONE SUL GAZZETTINO

Il pitone reale adottato da una famiglia in Cadore sta morendo di fame: non mangia da quattro mesi perché nessuno vende i topini bianchi ai proprietari.

mostra di animali e mi hanno portato un pitone di 100 chili. Non è facile non avendo una sede, avevamo chiesto aiuto alla Regione e al Comune. Quest'ultimo ci aveva proposto una serra ma non era adatta a ospitare i nostri animali». E nel tempo ne hanno viste di tutti i colori. «Da circa un anno operiamo anche con i Petauri dello zucchero, ne abbiamo dati in adozione più di cento. Prima di affidarli a una famiglia chiediamo di vedere la foto della gabbia o della teca, per capire se è adatta. Alcuni ci hanno mandato foto false, scaricate da internet pur di avere l'animale senza pagarlo, in negozio costerebbe molto. Ho ricevuto anche minacce di morte - conclude Di Rosa - ma l'obiettivo primario resterà sempre la salvaguardia e il benessere dell'animale. Deve esserlo per tutti».

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiava l'ex fidanzata con il drone Il giudice: non si avvicinino più a lei

► Udine, i sorvoli cominciati dopo la fine della relazione: nella memoria dell'apparecchio sequestrato le foto scattate alla donna, poi divulgate ad altre persone. I pedinamenti si sono protratti per due anni

IL CASO

UDINE Un drone che compare nel cielo all'improvviso. All'inizio un dubbio, poi un sospetto sempre più inquietante: qualcuno stava osservando dall'alto. È anche da questo dettaglio che ha preso forma una vicenda di stalking durata anni e culminata con un provvedimento cautelare emesso dal Tribunale di Udine. Nei giorni scorsi i carabinieri di Moggio Udinese hanno infatti eseguito nei confronti di un trentunenne residente nell'Alto Friuli la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa, accompagnata dall'obbligo di presentazione giornaliero alla polizia giudiziaria. Il provvedimento è stato disposto dall'autorità giudiziaria con l'accusa di atti persecutori nei confronti dell'ex fidanzata, condotte che secondo quanto ricostruito dagli investigatori si sarebbero protratte dal 2023 fino al 2025.

LA QUERELA

L'indagine è partita nell'ottobre scorso, quando la donna ha deciso di rivolgersi ai carabinieri presentando una querela. Dopo la fine della relazione sentimentale, l'uomo avrebbe iniziato a tempestare l'ex compagna con messaggi insistenti, richieste di tornare insieme e regali



SORVOLI Un drone nell'aria, il suo utilizzo può anche diventare molesto

**ACCUSATO DI ATTI PERSECUTORI
LA TEMPESTAVA
DI MESSAGGI, RICHIESTE
DI TORNARE INSIEME
E REGALI NON DESIDERATI**

non desiderati, comportamenti che nel tempo sarebbero diventati sempre più invasivi. La situazione avrebbe assunto contorni ancora più inquietanti nell'autunno del 2025, quando la donna ha iniziato a notare con una certa frequenza la presenza di un drone che sorvolava le aree aperte che lei frequen-

ta abitualmente. Il velivolo compariva improvvisamente nel cielo, per poi allontanarsi dopo pochi minuti. Episodi ripetuti che hanno finito per alimentare un forte stato di ansia e preoccupazione, inducendo la vittima a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Coordinati dalla Procura, i ca-

Pordenone

**Patron tv ucciso
l'ex collaboratore
chiede gli arresti
domiciliari**

PORDENONE Lorian Bedin, 67 anni, reo confesso dell'omicidio dell'imprenditore Mario Ruoso 87enne ucciso mercoledì 4 marzo a Porcia, è comparso ieri davanti al gip di Pordenone, Francesca Vortali. L'udienza ha riguardato la convalida del fermo e la valutazione della misura cautelare. Bedin, difeso dall'avvocato Giorgio Mazzucato del Foro di Padova, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma ha parlato del figlio disabile di 45 anni: «Devo stargli vicino, sono il suo pilastro». La difesa ha chiesto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. La Procura, con il pm Federica Urban, la conferma della custodia cautelare in carcere. La decisione del gip nelle prossime ore.

rabinieri della stazione di Moggio Udinese hanno quindi avviato una serie di accertamenti investigativi. Le attività hanno permesso di individuare il presunto responsabile e di sequestrare il drone utilizzato per i sorvoli. Dall'esame della memoria interna, gli investigatori sono riusciti a ricostruire tutti i singoli voli effettuati, individuando numerosi passaggi sopra i luoghi frequentati dalla donna. All'interno della memoria sarebbero state trovate anche diverse fotografie scattate all'insaputa della vittima.

LA MISURA CAUTELARE

Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, il materiale raccolto con il drone sarebbe stato utilizzato dall'indagato per interferire nella vita privata della donna e del suo attuale compagno, arrivando anche a divulgare alcune delle immagini ad amici e conoscenti. Durante le operazioni sono stati inoltre sequestrati due telefoni cellulari in uso al trentunenne. I dispositivi sono stati sottoposti ad analisi da parte degli informatici, con l'obiettivo di acquisire ulteriori elementi utili all'indagine. Il quadro ricostruito dagli investigatori ha quindi portato la Procura a richiedere al giudice per le indagini preliminari l'applicazione di misure cautelari, ritenute necessarie per interrompere le condotte persecutorie e garantire la sicurezza della vittima. È stato così disposto il divieto di avvicinamento alla persona offesa, misura che impedisce all'uomo di avvicinarsi alla donna e ai luoghi da lei frequentati, accompagnato dall'obbligo di presentazione giornaliero alla polizia giudiziaria. Le indagini proseguono ora per completare il quadro degli accertamenti tecnici e definire ogni aspetto della vicenda.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie e curiosità
delle Olimpiadi Invernali
2026**

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO



Paralimpiadi al via

LA GIORNATA

CORTINA Prima gara, prima medaglia. L'Italia va subito a segno, nel primo giorno di gare dei Giochi paralimpici invernali Milano Cortina 2026, e conquista un brillante argento con la sciatrice trentina Chiara Mazzel, assieme alla guida Nicola Cotti Cottini, nella discesa libera, categoria vision impaired femminile, sulla pista Olympia delle Tofane, a Cortina d'Ampezzo.

Pochi minuti dopo Giacomo Bertagnolli, con la guida Andrea Ravelli, aggiunge la medaglia di bronzo nella medesima categoria maschile. Per Chiara Mazzel è la prima medaglia pa-

SUL PODIO MAZZEL E BERTAGNOLLI, IL CADORINO DE SILVESTRO AL QUARTO POSTO: È IL MIGLIOR RISULTATO DELLA SUA CARRIERA

La norvegese Kristin Kloster è la presidente della Commissione di Coordinamento del Comitato Olimpico Internazionale (Cio) per Milano Cortina 2026. Due settimane dopo la conclusione dei Giochi Olimpici, e con quelli paralimpici appena iniziati, parla con il *Gazzettino* per fare il punto sull'evento e delineare la direzione verso cui si sta muovendo il Cio per il futuro, a partire dai temi legati alla parità di genere.

Kristin Kloster, come va in archivio Milano Cortina 2026?

«È stata l'edizione dei Giochi Olimpici Invernali più equilibrata di sempre dal punto di vista della parità di genere, con le donne che hanno rappresentato il 47% degli atleti e con un record di 50 gare femminili».

Dunque i numeri vi hanno dato una mano.

«Sì, ma il Cio ha garantito una maggiore visibilità, programmando strategicamente gli orari degli eventi principali, affinché le competizioni maschili e femminili potessero avere lo stesso palcoscenico mondiale».

Questa edizione è stata segnata da trionfi e delusioni femminili: Brignone, Goggia Vonn, Lollobrigida. Sono donne, atlete, alcune di loro madri. Perché questa dimensione è emersa con tanta forza questa volta?

«I loro trionfi e le loro difficoltà ci ricordano che lo sport è fatto di coraggio, resilienza e autenticità. Hanno dimostrato che è possibile raggiungere i massimi livelli senza rinunciare a ciò che si è, ispirando un'intera generazione a sognare in grande, e a rimanere fedeli a se stessi».

Comprendere lo spirito del tempo significa anche accettare che un'atleta medaglia d'oro possa rilasciare un'intervista mentre tiene in braccio il proprio figlio?

«Ogni olimpionico ha una storia di vita unica, e per alcune atlete questo significa anche essere genitori. Vedere queste atlete e questi atleti festeggiare insieme ai propri figli è un segnale potente per chi assiste alle competizioni. Il Cio, i Comitati Olimpici Nazionali e l'intero movimento olimpico, lavorano ogni giorno per garantire che gli atleti possano perseguire la loro carriera ai massimi livelli restando fedeli a se stessi».

Giochi, subito le prime due medaglie

Discesa libera: un argento e un bronzo

ralimpica, alla seconda partecipazione ai Giochi, dopo Pechino 2022. Per Giacomo Bertagnolli è la nona medaglia, dopo le quattro d'oro, tre d'argento e una di bronzo, conquistate a Pyeongchang 2018 e Pechino 2022, oltre a diciassette medaglie mondiali, delle quali dieci d'oro. Si è fermata ai piedi del podio la corsa del cadorino René De Silvestro, che ha chiuso

la sua gara, nella categoria sitting, al quarto posto, la migliore prestazione della sua carriera in discesa libera, ma non sufficiente per conquistare una medaglia.

RISULTATI

Nella discesa libera, la prima gara del programma di sci alpino, al femminile hanno vinto l'austriaca Veronika Aigner

nel vision impaired; la svedese Ebba Aarsjoe nello standing; la tedesca Anna Lena Forster nel sitting. Al maschile medaglia d'oro all'austriaco Johannes Aigner; nello standing vittoria per lo svizzero Robin Cuche; nel sitting affermazione del norvegese Jesper Pedersen.

Da rilevare la saga della famiglia austriaca Aigner, che ha esordito in questi Giochi para-

limpici con due medaglie d'oro, conquistate dai fratelli Veronika e Johannes. A Pechino 2022 Veronika e la sorella Elisabeth conquistarono nove medaglie, quattro delle quali d'oro. Sulla pista di Cortina puntano a superare quel primato. A tesero in Val di Fiemme è cominciato il denso programma dello sci nordico, con la gara sprint di biathlon, sci di fondo

e tiro al bersaglio con la carabina. Nella gara femminile sitting dominio degli Stati Uniti con l'oro alla veterana Oksana Masters, di origine ucraina. Ha vinto sinora venti medaglie alle Paralimpiadi: una di bronzo nel canottaggio e quattro d'oro nel ciclismo, ai Giochi estivi. In quelli invernali ne ha vinte quindici, sei delle quali d'oro.

Al maschile vittoria per l'ucraino Taras Rad. La sua conazionale Oleksandra Kononova ha vinto l'oro nello standing; al maschile ha vinto il cinese Jiayun Cai. Nel vision impaired ha vinto la cinese Yue Wang fra le donne. Nella gara maschile straordinario podio tutto ucraino, con le tre medaglie andate a Oleksandr Kazik, Iaroslav Reshetynskyi e Anatolii Kovalevskyi. Va da sé che l'Ucraina è al primo posto del medagliere, con sei medaglie: tre d'oro, una d'argento, due di bronzo. Ne ha sei la Cina, due per ogni metallo. Terza l'Austria, con le due d'oro dei fratelli Aigner.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISCESA IPOVEDENTI Giacomo Bertagnolli (bronzo) in gara e, sotto, Chiara Mazzel (argento) con Matteo Salvini

L'intervista Kristin Kloster

«I successi delle donne avvicinano le Olimpiadi»

►La presidente della Commissione di coordinamento del Cio per Milano Cortina
«Vedere queste atlete festeggiare con i loro figli è un messaggio molto potente»

Parità di genere Mi-Co 2026 è stata l'edizione più equilibrata di sempre

KRISTIN KLOSTER
Presidente della Commissione di Coordinamento del Cio per Milano Cortina 2026



ATTRAVERSO LA STRATEGIA "OLYMPISM365" CREIAMO OPPORTUNITÀ AFFINCHÉ PIÙ RAGAZZE POSSANO ACCEDERE ALLO SPORT

Oggi è l'8 marzo.

«Al di là dei numeri, questi Giochi Olimpici Invernali hanno mostrato ancora una volta che le donne contribuiscono a plasmare la storia dello sport. Non è una novità, ma oggi questa realtà è più chiara che mai. I lo-

ro successi avvicinano le Olimpiadi alle persone».

Il Cio insiste anche sugli aspetti culturali e strutturali della parità di genere. In che modo?
«L'uguaglianza tra atleti sul campo di gara è solo l'inizio. Il Cio è impegnato ad aprire più

Stiamo promuovendo la cultura della leadership femminile

In che modo i risultati raggiunti nello sport sul piano dell'equità tra i generi possono avere un impatto sulla società?

«Il Movimento Olimpico non riguarda soltanto la competizione sportiva, ma anche valori fondamentali, appunto come equità, inclusione e rispetto. Attraverso la strategia del Cio "Olympism365", il movimento olimpico crea opportunità affinché più donne e ragazze possano accedere allo sport. Alla fine dello scorso anno queste iniziative hanno coinvolto 113 mila persone».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone

Under 17 russa ai tornei, Abodi: «Ucraina mortificata»

Non sono le Paralimpiadi, ma fanno comunque discutere. I tornei Gallini e Cornacchia, manifestazioni sportive di calcio e pallavolo in programma dal 3 al 6 aprile in provincia di Pordenone, ospiteranno una squadra della Federazione Russa. Si tratterà della selezione Under 17 femminile di pallavolo, che prenderà parte alla sezione "Cornacchia" dell'evento. Una

decisione, quella spiegata ieri dall'organizzatore dei tornei, Tiziano Cornacchia, che vuole esprimere distensione in un momento caratterizzato dalle tensioni internazionali. «I giovani - ha detto - non devono essere discriminati sul piano sportivo solo perché i governi dei Paesi di provenienza hanno deciso di muovere guerra contro qualcuno. E non saremo noi a porre dei limiti».

Ieri però il ministro dello Sport Andrea Abodi ha evidenziato: «Faremo un tifo per i nostri Azzurri e saremo vicini a tutti gli atleti di ogni paese, ma non alle due bandiere e ai due inni riammessi dall'Ipc, che ha mortificato il valore della Tregua Olimpica, mancando di rispetto a una nazione invasa e devastata, l'Ucraina».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30.12.2025 avente ad oggetto "Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.", si comunica che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono depositati presso gli uffici del Comune di Voltago Agordino, della Provincia di Belluno e dell'Autorità Ambientale competente. Il deposito ha durata di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito per quanto riguarda il P.A.T. e di sessanta giorni dalla medesima pubblicazione per quanto riguarda la V.A.S. La documentazione è inoltre consultabile sul sito istituzionale del Comune di Voltago Agordino all'indirizzo www.comune.voltagoagordino.bl.it.

La deliberazione prevede, in relazione alle procedure di pubblicità e partecipazione, che chiunque possa presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito ed entro i successivi trenta giorni, utilizzando gli appositi modelli messi a disposizione presso l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Protocollo e sul sito web del Comune nella sezione dedicata al P.A.T. È inoltre consentito a chiunque presentare osservazioni alla proposta di V.A.S. a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione e per i successivi sessanta giorni, utilizzando i medesimi modelli disponibili presso gli uffici comunali e sul sito istituzionale.

Le osservazioni dovranno essere presentate esclusivamente mediante la compilazione dell'apposito modulo scaricabile dal sito del Comune e dovranno pervenire al Comune di Voltago Agordino esclusivamente mediante consegna a mano presso l'Ufficio Segreteria, tramite invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo comune.voltagoagordino.bl@pecveneto.it da altra casella PEC, oppure mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.



VOLTI DEL NORD-EST

L'intervista **Alessio Greguoldo**



L'OSTRICA ROSA
In Italia è
venduta solo
dall'azienda
La Perla del
Delta, che l'ha
brevettata

«Le mie ostriche rosa dal Delta al Principato»

► La storia dell'imprenditore che ha impiantato, con successo, un pezzo di Francia nel Polesine
«Un giorno mi arrivò un ordine da Montecarlo, erano per il principe Alberto: voleva assaggiarle»

Sacca di Scardovari, sede della cooperativa dei pescatori, anno 2010: in cattedra c'è Florent Tarbouriech, il "papà" del mollusco più prestigioso, l'ostrica francese. Spiega a una trentina di persone come si fa, come si alleva, come si vende. Poi, alla fine, chiede se qualcuno voglia intraprendere quella strada, introducendo un paradigma alternativo alla monocultura di cozze e vongole. Sedici anni sono trascorsi dalla serata in cui un solo uomo, un giovane commerciante, ebbe il coraggio di alzare la mano nell'indifferenza generale. Ma oggi quella scommessa può dirsi senza dubbio vinta, perché Alessio Greguoldo è riuscito a portare un piccolo, prezioso, pezzo di Francia nel Delta del Po. L'ostrica rosa, la perla del Delta, è roba sua.

Alessio Greguoldo, come descriverebbe questa sua creatura?

«All'inizio senti il mare, poi subentra un gusto dolce, infine il retrogusto: d'inverno di frutta secca, d'estate di anguria melone e cetriolo. E poi è bella da vedere, è rosa».

Un personaggio famoso che abbia mangiato le sue ostriche?

«Un giorno ci chiama un ristorante di Montecarlo e ci chiede di mandargliene subito un carico. Allora dico sì, ma cerco spiegazioni sul motivo di tutta quella fretta. Era il principe di Monaco che le voleva assaggiare».

Insomma, ora si gode la fortuna

na che ha costruito con le sue mani.

«Sì, il 24 febbraio scorso la Perla del Delta, la mia azienda, ha compiuto dieci anni. Ma non è sempre stata una festa, questo deve essere chiaro».

Per quale motivo?

«Io sono nato in una famiglia di commercianti. I miei avevano un negozietto a Scardovari: vendevamo fiori e articoli da regalo. Finché eravamo noi e basta ci campavamo bene, poi però ci siamo sposati sia io che mia sorella. E allora i conti non tornavano più».

Quindi cos'ha fatto?

«Nel 2006 ho pensato di buttarmi sugli allevamenti di cozze, di cui però questa zona era già piena. Fino a che non è arrivata la serata che ha cambiato la mia vita».

La può raccontare?

«Certo, nel 2010 viene a Scardovari Florent Tarbouriech, il "padre" delle ostriche rosa francesi, quelle allevate nella laguna di Thau. Eravamo una trentina di colleghi. Ci racconta il suo lavoro e poi ci dice: se fate la cozza così buona perché non provate con le ostriche? Chiese, a chi fosse interessato, di alzare la mano. Fui l'unico. Oggi la mia azienda è leader in Italia per quantità e qualità».

L'unico? Nessun altro? Come mai?

«Perché ero l'unico ad avere una posizione precaria. Gli altri avevano tutti attività avviate con le vongole veraci. Nessuno faceva ostriche qui da noi. Le cose nuove fanno sempre paura. Serve incoscienza. E per fortuna sono stato incosciente».

Ha cominciato subito con l'allevamento?

«Magari. Ho dovuto studiarci

sei anni».

Chi la manteneva in quei sei anni?

«Bella domanda: nessuno. Abbiamo passato momenti difficili, poi però ci siamo rifatti alla grande».

Come ha fatto a impiantare l'ostrica francese nel Delta del Po?

«Ho acquistato il seme in Francia, somiglia ai chicchi di riso. E poi ho convertito la produzione, installando tubi rotanti e impianti fotovoltaici. Sostanzialmente simuliamo la marea».

Cosa fate?

«La marea è fondamentale per l'ostrica ma qui in laguna non c'è. Dunque cosa facciamo noi? Leghiamo le ostriche a pali che vanno su e giù, simulando l'effetto della marea. La madreper-



DOPO DIECI ANNI DI STUDIO E SACRIFICI SIAMO LEADER IN ITALIA NELLA VENDITA DI QUESTO PRODOTTO ESCLUSIVO, IN CUI IO HO CREDUTO SUBITO

HO ACQUISTATO IL SEME ALL'ESTERO E COSTRUITO UN SISTEMA CHE SIMULA LA MAREA DELL'ATLANTICO IL NOSTRO SOLE LE DÀ LE STRIATURE COLORATE



In alto, l'impianto costruito a Scardovari per allevare le ostriche simulando la marea dell'oceano, grazie ai pali in acciaio che salgono e scendono; sopra, i dipendenti della Perla del Delta nel reparto in cui i molluschi vengono lavorati prima della commercializzazione

la e la pulizia del guscio sono mille volte meglio e anche il muscolo adduttore diventa più grosso».

Perché la vostra è rosa?

«Il colore è dovuto ai raggi solari, che fanno assumere striature rosate».

Ma li a Scardovari l'hanno capita questa sua innovazione?

«Inizialmente mi davano del pazzo ma oggi, grazie alla follia di 16 anni fa, tanti stanno convertendo gli allevamenti in ostriche. Non rosa s'intende, quella è solo nostra: abbiamo tre brevetti e un sistema unico».

Lei mangiava ostriche prima di fare questo lavoro?

«Assolutamente no, anzi: inorridivo. Quando Tarbouriech ha provato a farmi assaggiare le sue erano le 9 di mattina. Avevo appena bevuto il caffè. Ricordo come fosse ieri, avevo i conati al solo pensiero. Però appena l'ho messa in bocca mi sono reso conto che era qualcosa di diverso da tutto ciò che avevo assaggiato prima».

Con limone o senza?

«C'è chi le mangia con il limone, chi con il pepe, chi addirittura con il tabasco. Io dico che l'ostrica buona va mangiata come il mare ce la dà».

Sempre vino bianco?

«La barriera del rosso non è ancora stata sfondata, ma adesso si osa molto di più. Qualche vino fermo si abbina molto bene, non è escluso che arrivino anche i rossi».

Nella sua famiglia le mangiano tutti?

«Ora sì, ho insegnato a tutti come gustarle. Anche per avere un confronto sugli altri prodotti».

Com'è composta la sua famiglia?

«Siamo io, mia moglie Sandra e due figlie, una di 16 e l'altra di 8 anni. Spero saranno loro, un giorno, a mandare avanti il mio lavoro. Dopo tutti i sacrifici fatti, spero che tutto questo vada avanti anche senza di me».

Può raccontare la sua giornata tipo?

«Noi iniziamo alle 8 del mattino, ho un team super: 6 dipendenti. Lascio loro massima libertà per l'inizio del turno. Io faccio otto ore al giorno, da lunedì a venerdì. Sabato e domenica tutti liberi, salvo fiere o eventi come quelli recenti, connessi alle Olimpiadi invernali di Cortina».

Dunque le resta anche il tempo per coltivare qualche hobby?

«Mi piace il calcio, tifo Juve. Anzi, non so se sono più juventino o anti interista. Ho giocato a calcio fino a 40 anni, sono arrivato fino alla serie D, ero nel Porto Viro».

Oggi le vostre ostriche sono sui menu di chef come Bottura, Borghese, Bartolini. L'azienda va a gonfie vele. È difficile in un contesto così di successo trovare altri obiettivi?

«Io un obiettivo ce l'ho eccome. Voglio crescere come azienda, in modo da creare altri posti di lavoro in un territorio che è stato distrutto dalla presenza del granchio blu».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È
Alessio Greguoldo, 49 anni, di Scardovari, ex calciatore ed ex commerciante



«SUL GOLDEN POWER
PROSEGUE IL DIALOGO
COSTRUTTIVO CON
LE AUTORITÀ ITALIANE»

Ursula Von Der Leyen
Presidente Commissione Ue

economia@gazzettino.it



Domenica 8 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Zanetti: aria di riassetto QuattroR verso l'uscita

► L'esposizione al debito aveva indotto il patron a far entrare il private equity nel 2024. La "terapia" dell'ad Pierluigi Tosato ha riportato l'utile, interessati al dossier più fondi

L'INDISCREZIONE

VENEZIA Un mese fa Massimo Zanetti Beverage Group aveva annunciato il ritorno all'utile. Ora, secondo indiscrezioni, il fondo di private equity QuattroR sarebbe pronto ad uscire dal capitale del colosso trevigiano della produzione, lavorazione e distribuzione di caffè tostato. È evidente che la "terapia" dell'ad Pierluigi Tosato ha funzionato. E ha dato i suoi (succosi) frutti.

QuattroR era entrato due anni fa, nell'aprile del 2024. L'esposizione al debito aveva portato il patron, Massimo Zanetti, a optare per l'ingresso del fondo di private equity che oggi detiene la maggioranza delle quote, mentre la parte rimanente è rimasta in capo a Zanetti attraverso la sua holding. L'idea, all'epoca, era di una permanenza nel capitale per tre o quattro anni per poi uscire. L'intento di Zanetti era quello di riportare il gruppo in Borsa ma non più a Milano, dove era rimasto quotato fino al 2021, quando l'imprenditore trevigiano aveva optato per il delisting.

Da quella primavera del 2024, che aveva visto l'ingresso di QuattroR, la "burrasca" sul fronte creditizio si è placata. Al punto che, almeno un anno prima del previsto, il gruppo appare pronto a un nuovo riassetto azionario. In corso, proprio in questi giorni, la sele-

**IL COLOSSO TREVIGIANO
DEL CAFFÈ
HA CHIUSO IL 2025
CON 1,3 MILIARDI
DI RICAVI E 2 MILIONI
DI EURO DI PROFITTI**



VILLA ZANETTI Sede della direzione generale di Massimo Zanetti Beverage Group, a Villorba

zione dell'advisor finanziario. Nel frattempo, diversi grandi fondi di private equity sarebbero interessati ad esaminare il dossier.

IL RISANAMENTO

Cosa che non stupisce, considerati gli ultimi risultati. L'industria del caffè, proprietaria di alcuni celebri marchi come Segafredo, con oltre 3mila dipendenti e stabilimenti produttivi nel mondo, ha chiuso l'anno con ricavi a 1,3 miliardi di euro (+27%), un margine operativo lordo di 86 milioni (+39% rispetto al 2024 e +72% rispetto al 2023). Ma soprattutto è tornato all'utile, il risultato netto è stato pari a 2 milioni, e ha registrato una forte generazione di cassa (22 milioni, a fronte di un assorbimento di 54 milioni di euro nel 2024).

Particolari soddisfazioni sono giunte, in particolare, dal ri-

lancio del marchio Segafredo, che ha segnato una crescita del 25% grazie a un posizionamento più chiaro e distintivo.

Numeri, nel complesso, che hanno portato l'azienda a incoriciare «la migliore performance finanziaria nella storia del gruppo». Soprattutto per quanto riguarda il capitolo del debito: la posizione finanziaria netta è pari a 317 milioni di euro, in miglioramento di 38 milioni rispetto a dicembre 2024 e di 104 milioni rispetto alla primavera del 2024. «Abbiamo attraversato una trasformazione profonda, rimanendo saldamente ancorati a disciplina e coerenza. Oggi il gruppo è più semplice, più forte e strutturalmente meglio posizionato per creare valore nel tempo», aveva dichiarato poche settimane fa Tosato.

«Abbiamo avuto la fiducia delle banche - aveva proseguito l'ad - poi è arrivata la tempe-

sta perfetta legata alla volatilità del prezzo del caffè verde. Aver realizzato questi risultati, in tale contesto, ci dà molta fiducia. Devo dire che l'azienda ha potuto contare su fondamenta solide, grazie al lavoro svolto negli anni dal fondatore, Massimo Zanetti, che è stato davvero visionario».

La riorganizzazione ha visto la dismissione di alcune attività, la semplificazione organizzativa, l'eliminazione di inefficienze strutturali e lo snellimento della governance.

Guardando avanti, l'amministratore delegato aveva spiegato che il futuro sta nella diversificazione dell'offerta, con l'obiettivo di rispondere ad una domanda variegata. In questo scenario, e in termini di prodotto, il gruppo si sta rafforzando nel segmento delle capsule.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Monte dei Paschi di Siena

Il documento

«Mps, per la lista del cda confronto costante con la Vigilanza della Bce»

LA GOVERNANCE

ROMA Per la lista del cda di Mps è stata seguita una procedura lunga e articolata, condotta sin dall'inizio con il coinvolgimento costante della Vigilanza della Banca Centrale Europea. È quanto emerge da un documento depositato dalla banca in vista dell'assemblea del 15 aprile.

Il comitato nomine di Mps, si legge nel documento, come riportato dall'Ansa, si è riunito 14 volte - a partire dal 21 gennaio e fino al 3 marzo - mentre si sono tenute 8 riunioni del consiglio di amministrazione - dal 28 gennaio all'ultima il 4 marzo - per mettere a punto la lista di 26 candidati, poi ridotta a 20, senza il nome dell'attuale ad Luigi Lovaglio, da portare all'assemblea del 15 aprile per il rinnovo del board. «Il coinvolgimento delle Autorità di Vigilanza», si legge nello stesso documento, «è stato costante, sin dalle fasi di adozione del Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione, consentendo di raccogliere modifiche e richieste di chiarimento. Tali interlocuzioni - si legge

ancora - hanno anche permesso di tracciare la coerenza del processo sin dalle fasi di predisposizione e approvazione del Regolamento di cui si tratta all'interno del presente documento. Infine - si legge - deve essere ricordato che a seguito dei confronti con la Banca Centrale Europea, è stato richiesto il coinvolgimento delle funzioni di internal audit della Banca e del Collegio Sindacale al fine di un'ulteriore verifica rispetto alla coerenza del processo implementato».

IL PASSAGGIO

«Le modalità osservate, in merito alla predisposizione della long list, il passaggio effettuato per giungere alla definizione della rosa ristretta comprendente 26 nominativi - con esclusione di taluni candidati - e la successiva lista finale di 20 candidati, con il supporto degli esperti di settore, sono risultate», chiarisce ancora il documento, «conformi al Regolamento o, avendo assunto quali basi di riferimento, tra l'altro, la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, la matrice delle competenze con il relativo grado di diffusione delle stesse».

Il richiamo a questo documento è stato fatto dalla banca, in una nota diffusa nella serata di venerdì, nella quale era stata ribadita la trasparenza della procedura svolta alla quale, su richiesta della Vigilanza, ha partecipato anche il Collegio sindacale.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN ITER CON
14 RIUNIONI
DEL COMITATO
NOMINE E OTTO
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



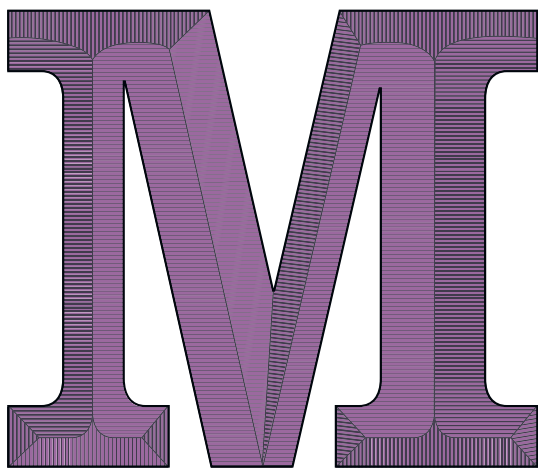
Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale Arte

Padiglione russo, per le Pussy Riot “colpo alla sicurezza”

La partecipazione della Russia alla 61/a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale (sabato 9 maggio a domenica 22 novembre) ha scatenato proteste tra dissidenti e attivisti, tra cui il collettivo punk Pussy Riot, che ha definito il ritorno di Mosca al prestigioso evento “un grave colpo alla sicurezza europea”. In un post su Facebook, il collettivo punk rock russo ha

sottolineato come, dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, il soft power culturale sia diventato uno strumento della strategia militare russa e un mezzo per legittimare il regime all'estero. Pussy Riot ha ricordato precedenti storici: negli anni Trenta e Quaranta, la Biennale era stata utilizzata dai regimi totalitari per normalizzare il proprio potere, con esposizioni

dedicate alla guerra e senza alcun riferimento al conflitto globale in corso. Il collettivo ha annunciato l'intenzione di organizzare proteste contro la presenza russa a Venezia. La Biennale ha difeso la partecipazione della Russia, precisando che “qualsiasi Paese riconosciuto dalla Repubblica Italiana può partecipare”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A Venezia, nella zona dei Frari, nel Settecento c'era un'attività consolidata che le costruiva soprattutto per la terraferma. La conferma arriva anche da un'opera, di proprietà del Fai, del vedutista lagunare Michele Marieschi risalente al 1741. Questa produzione aveva successivamente incentivato anche il dibattito per la creazione di alcuni percorsi cittadini.

Le carrozze tra i campielli

LA STORIA

Assieme ai cavalli e al leone occorrerebbe mettere tra i feticci veneziani anche le carrozze, perché Venezia ha costruito carrozze per cavalli fino alla fine del Settecento. Lo spiega benissimo un quadro famoso ma poco noto, quasi sconosciuto.

LA SCOPERTA

Una recente mostra in Piemonte ha esposto l'olio di un vedutista veneziano, abilissimo nella prospettiva, Michele Marieschi (1710-43) dipinto attorno al 1741, conservato a Milano e di proprietà del FAI. Si nota come, nel campo dei Frari, proprio a fianco dell'imponente chiesa trecentesca, si costruirono splendide carrozze. Che entravano in attività però nella terraferma, per i nobili possidenti e i villeggianti del Terraglio e della Riviera del Brenta, protagonisti di quella Grande Venezia che in quel periodo mostrava il suo potere quasi più per terra che per acqua.

Vicino a campo dei Frari si trova ancora il “sotopòrtego delle Carrozze”, testimonianza di un'attività imprenditoriale che splendeva a Venezia, con artigiani creatori di queste regine del trasporto. Il dipinto di Marieschi – come una fotografia di archeologia industriale – mostra anche, in primo piano, una persona soccorsa dopo un borseggio, mentre l'aggressore sta fuggendo: altra tradizione lagunare.

Ma non si pensi che una Venezia così “moderna” appaia solo in un dipinto ad olio: è più facile vederla nelle incisioni che Marieschi stesso fece, numerose, usando lo stesso soggetto. Questo dipinto - in passato si trovava a Berlino - si è mosso da Milano verso la laguna l'ultima volta 60 anni fa, per la mostra sui vedutisti veneziani.

La voglia di ruote, carrozze e cavalli dopo il crollo del 1700 riappare con un progetto degli anni Settanta dell'800, che riscopre il feticcio “cavalli-carrozze”. La città e il suo territorio

stanno nel regno d'Italia da pochi anni, e Venezia dimostra tutta la voglia, allora, di trasformarsi in una normale città europea, simile a tante altre, proprio con i rumori delle carrozze e dei cavalli.

L'idea clamorosa fu un “Progetto di congiunzione della Piazzetta di S. Marco e l'Isola di S. Elena mediante una via pensile lungo la Riva degli Schiavoni”.

CITTÀ UNICA

Evento già ricordato dallo studioso Alvise Zorzi che, rileggendo le cronache dell'epoca, aveva notato come “il feeling corrente nei veneziani di quel tempo” fosse “l'aspirazione a non essere più cittadini di una città unica, eccezionale”. Città che era, e si sentiva, “Contre Nature”, come aveva scritto François Auguste René de Châteaubriand, diplomatico, padre del romanticismo letterario francese. Del resto, proprio i fermenti della modernità ottocentesca resero possibile il Ponte ferroviario, la Strada Nuova, il bacino Orseolo. Stavano cambiando tutte le città europee, da Parigi a Londra, esplodevano i frastuoni: perché non lo avrebbe dovuto fare Venezia?

Facciamo un passo indietro di pochi anni, quando c'erano ancora gli austriaci a dominare in città. Siamo nel 1853, quando un imprenditore edile – fatto ricordato tempo in un numero di “Insula”, la rivista della società che gestiva alcune attività della Legge Speciale - di nome Giovanni Busetto originario di Pellestrina, detto “Fisola” (lui, il bonificatore della zona “Sacca Fisola”) chiedeva al giovane architetto Lodovico Cadorin un “Progetto di palazzo da erigersi sulla Riva degli Schiavoni”. Idea faraonica di un edificio lungo 600 metri, largo 47 dove dovevano trovare spazio bagni, teatro, sale da ballo, camere d'albergo, giardino pensile). Fisola aveva già pensato al primo stabilimento di bagni al Lido (che allora molti visitatori stranieri definivano “area desolata”) e la sua azione innovatrice viene premiata perché il Comune approva il progetto del Palazzone che avrebbe “distrutto” l'immagine che abbiamo adesso dell'area marciana. Ma non si farà che come tanti altri: dall'arrivo del treno-tram fino alla punta della Salute, sottopassaggi aquei nei canali e (1714) un ponte di collegamento tra San Marco e Giudecca firmato dal cartografo Vincenzo Coronelli.



IN LAGUNA
Nelle due immagini l'opera di un vedutista veneziano, abilissimo nella prospettiva, Michele Marieschi (1710-43). Il dipinto in questione è stato realizzato attorno al 1741

PERCORSI In basso la pineta di Sant'Elena dove si ipotizzava di far terminare il collegamento lungo la Riva degli Schiavoni



IL CONTESTO

Questa cornice serve per capire il contesto nel quale si colloca, due decenni dopo del progetto Fisola, l'idea del prefetto Luigi Torelli (siamo ora nel 1872) che stampa un opuscolo per spiegare la costruzione di un percorso sopraelevato su colonne di ghisa, lo stesso materiale di alcune ringhiere dei ponti in funzione ancora. Partendo dalla piazzetta del Palazzo Ducale dove unire la parte estrema di Giardini con il Molo, davanti al Palazzo Ducale arrivando fino ai giardini di Castello.

Si pensava di giungere per la

“via aerea” (quattro metri dal suolo, anche pedonale e a pagamento) fino a San'Elena dove organizzare un nuovissimo bacino per feste d'acqua – 412 per 336 metri- mentre cavalli e carrozze dei veneziani potranno circolarvi attorno, per divertimento.

«Io sono persuaso - scriveva Torelli - che le condizioni saranno uguali a quelle di tutti gli altri paesi che hanno la passeggiata lungo la riva del mare come Livorno, Napoli e Palermo». Nelle stalle di Sant'Elena avrebbero poi trovato spazio carrozze e cavalli dei veneziani. Futuro? No, niente altro che il ritorno dei cavalli.

Quelli che il poeta Francesco Petrarca descrisse nel 1364 in piazza San Marco: una corsa dove “ventiquattro nobili garzoni, belli tutti della persona e magnificamente vestiti, si tolsero il vanto di far quella mostra di pubblica gioia”. Una galoppata “senz'adoperare le armi, e presenta alcunché di guerriero solo perché i cavalieri correndo brandiscono le aste, imbraccian gli scudi e fanno svolazzare al vento seriche bandiere”. Dopo di questa una giostra un'altra di stile medievale, simile a quelle che tutti conoscono in cui “si usano le armi, e ha sembianza di duello” dove gli antagonisti sono abili “al maneggio de' cavalli...”.

MANEGGI

Venezia non molla facilmente i suoi cavalli. Ci sono testimonianze fino all'inizio del '700 di “cavallerizze” cioè dei maneggi: una in calle della Cavallerizza, l'altra vicino a rio Marin e una alla Giudecca. Lo dimostra anche il testamento del veneziano Antonio Lotti – maestro di cappella di San Marco – che nel maggio del 1738 lasciava alla moglie, il soprano Santa Stella, una carrozza costruita a Dresda, cavalli e finimenti.

A raccontare l'ultimo atto delle insopprimibili carrozze esce nel 1866 un volume sulle “Consorterie delle arti edificative prima della caduta della Repubblica Venezia” di Agostino Sagredo. Quanti erano i carrozzieri? Tre garzoni, dodici lavoratori e sei capomastri tra quelli che potevano - essendo iscritti all'Arte - “far e desfar carrozze”. I Carozzieri erano uniti nella corporazione dei Seleri, dei Tapezzieri, e dei Bolzeri (valigiai).

Proprio vero che i cavalli e la mitologia del movimento in carrozza hanno accompagnato a lungo la Serenissima.

Adriano Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI IPOTIZZAVA ANCHE UN COLLEGAMENTO TRA SAN MARCO E SANT'ELENA «CON UN VIA PENSILE IN RIVA DEGLI SCHIAVONI»

Francesca Reggiani, a Dolo e Portogruaro, propone “Titoli di testa”: monologhi serrati tra politica e mondo dell’informazione. L’attrice cresciuta con Gigi Proietti: «Ci vuole un occhio particolare per vedere le tante questioni disseminate nel presente»

ATTRICE Due tappe per
Francesca Reggiani

L'INTERVISTA

Formatasi con Gigi Proietti — che per primo ne scoprì le doti comiche naturali — Francesca Reggiani è una delle più versatili e longeve protagoniste del panorama comico-teatrale. Il grande pubblico la conosce per programmi televisivi cult come Avanzi (di Serena Dandini) e per le sue imitazioni, ma in generale ha saputo trasformare la parodia in lettura critica della contemporaneità. Come avviene nel nuovo spettacolo “Titoli di testa” - domani sera a Dolo e mercoledì 11 a Portogruaro - che in forma di stand-up alterna monologhi serrati e rapide incursioni in personaggi del mondo dello spettacolo e dell’informazione.

Reggiani, anche in questo lavoro si concentra sull’oggi. È un punto di partenza inevitabile?

«Ho sempre voluto fare l’attrice e mi sono formata con Gigi Proietti, che faceva one-man-show con pezzi comici e brillanti. Ho seguito questa vocazione fin da giovane e in questo percorso si inseriscono le esperienze in televisione con la Dandini. Per noi è sempre stato interessante avere uno sguardo satirico non solo sulla politica, ma sul costume. Diciamo che i miei pezzi sono di stretta attualità».

Si osserva come oggi la realtà superi, per assurdità, la satira?

«Questa cosa si dice da sempre, probabilmente dai tempi di Aristofane. Lo sento da quando ero bambina e accade a chiunque si trovi a raccontare il proprio tempo. In realtà, nonostante il livello raggiunto in ogni fase della storia, c’è effettivamente sempre qualcosa da dire rispetto alla situazione del momento. E ci vuole un occhio particolare per vedere le molte questioni disseminate

**LA RIFLESSIONE
«C’È UN’UNICA COSA
SU CUI NON SI PUÒ
FARE SATIRA:
LA TRAGEDIA
DELLA GUERRA»**

Francesca Reggiani



«Sul palco
scarseggiano
soprattutto i
registi»

«Nel nostro teatro mancano i talenti»

nel presente».

Si dice da sempre, ma oggi tra intelligenza artificiale e tecnologie sono cambiate ben più cose dei costumi...

«Uno dei temi fondamentali dello spettacolo è il cambiamento repentino, il ritmo vertiginoso con cui il progresso va avanti in maniera “dittatoriale”. Clicca, chatta, posta, pec, Spid... tutto questo taglia fuori una parte della popolazione. In fondo i social sono estremamente giovani rispetto all’età media del Paese, nel quale non c’è ricambio generazionale».

Ora con la guerra va anche peggio?

«Sì. E questa è l’unica cosa su cui non si può fare satira: la tragedia della guerra».

In questo oggi sfaccettato e complesso, come sta il teatro?

«Benissimo. Il teatro come forma unica d’arte è la cosa che non può essere replicata, assolutamente, nemmeno dall’intelligenza artificiale. Richiede dolcezza, voci, personaggi, attori. Il teatro ha bisogno, per sé, di attori in carne e ossa, di pubblico presente. Esiste da sempre e presuppone la

presenza umana».

Quindi gli attori restano insostituibili dai robot?

«In teatro serve carisma. Il teatro è una grande arte, pur con tutte le sue crisi e le sue mancanze. Certo, il passato poteva contare su artisti del calibro di Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Monica Vitti, Valeria Moriconi, Mariangela Melato - avevano un calibro che ancora ricordiamo senza più vederlo. E c’è una grande mancanza di registi. Infatti, se un attore mediamente dotato incontra un regista degno, viene fuori qualcosa di buono. Altrimenti è

difficile. E oggi c’è poco di interessante. C’è una grande mancanza di talento nel rilucente mondo dello spettacolo».

Progetti in cantiere?

«Numero uno: salvarsi la pelle, uscire indenni da questa situazione drammatica, perché a volte è difficile fermare quel domino innescato dai meccanismi della guerra. Nel 2025 ho girato un film con Francesca Archibugi, lavorando con un gruppo di persone interessanti, che fanno questo mestiere con consapevolezza».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

La forza dell’articolata opera di Pier Paolo Pasolini non conosce cedimenti. Dalla piccola Versuta, alle prime riunioni dell’Academiuta di lenga furlana il messaggio poetico che ha trovato una sua fecondità soprattutto a Casarsa della Delizia si appresta ad approdare nientemeno che a Pechino.

Ieri mattina, infatti, il Centro studi omonimo ha annunciato che il 17 aprile all’Istituto italiano di cultura dell’Ambasciata d’Italia, saranno presentati i progetti di questo 2026, firmati insieme al Politecnico di Milano, che si preannuncia come un anno ricco di iniziative. In Oriente, inoltre, sarà anche illustrata la graphic novel ispirata al romanzo “Il sogno di una cosa” realizzata da Silvia Rocchi ed ora pubblicata nell’edizione bilingue italiano-cinese. La programmazione prende lo spunto da un momento preciso in cui Pasolini inizia a parlare di “Dopostoria”, quel passaggio in cui la storia cessa di apparire come forza redentrice e diventa inganno. Il poeta e regista di Casarsa

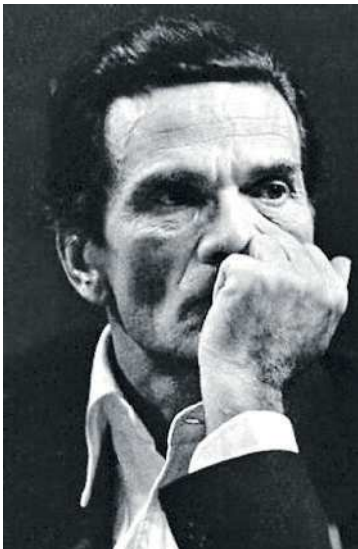
L’opera di Pasolini a Pechino nel segno della “Dopostoria”

Televisione

Oggi Gino Cecchettin a “Che tempo che fa”

Oggi alle 19.30 in diretta sul Nove, e in streaming su discovery+, nuovo appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto e Filippa Lagerbäck. Tra gli ospiti della puntata ci saranno Gino Cecchettin e il filosofo e divulgatore Lorenzo Gasparrini, collaboratore della Fondazione Giulia Cecchettin, che, in occasione della Giornata internazionale della donna, inaugurano un ciclo di incontri sull’educazione affettiva a Che tempo che fa. Ci sarà anche Patty Pravo, protagonista all’ultimo Festival di Sanremo con il brano Opera che quest’anno celebra i 60 anni di carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICCO PROGRAMMA
DI APPUNTAMENTI
DEL CENTRO STUDI
LA RIFLESSIONE
DEL POETA E GLI INGANNI
DEL MONDO ATTUALE**

anticipa così la teoria della “Fine della storia” formulata nel 1992 da Francis Fukuyama nella riflessione incentrata sul progresso che, a suo dire, crea la dissoluzione delle culture e delle differenze. Secondo Marco Salvadori, presidente del Centro studi, il “Dopostoria” è in realtà uno strumento critico per comprendere il presente.

LO SGUARDO

«Pasolini - spiega la neo direttrice Maura Locantore - attraversa il Novecento come un “angelus novus”, con lo sguardo rivolto alle macerie della storia. La sua è una letteratura della praxis che mette alla prova il rapporto tra poesia, storia e società. Per questo il Centro Studi investe nella formazione: trasmettere Pasolini significa allenare uno sguardo critico sul presente». Il riferimento è a due corsi in arrivo. Il primo è rivolto agli studenti universitari italiani e stranieri, il secondo dal titolo “Pasolini e l’insegnamento della poesia a scuola”, accredita-



PORDENONE A sinistra un ritratto di Pier Paolo Pasolini. Qui, invece, il Centro studi a Casarsa della Delizia

to al Ministero dell’Istruzione e a cura di Andrea Zannini, sarà invece rivolto alla formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Il momento finale della programmazione sarà il convegno internazionale di studi, il 6 e 7 novembre dal titolo “Pier Paolo Pasolini e gli intellettuali del Novecento” curato da Massimo Raffaeli.

Restando nel solco della poetica di Casarsa questo 2026, ricordano gli organizzatori, segna anche il cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione di “I Turcs tal Friul” dramma in lingua friulana scritto da Pasolini negli anni quaranta. L’anniversario è in programma a maggio con una giornata di studi interamente dedicata alla stagione pordenonese del regista. L’intera iniziativa, fissata da un disegno di Stefano Jus, guarda poi verso il prossimo anno quando, nel 2027, Pordenone sarà la Capitale italiana della cultura.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Un po' di instabilità al Centro-Sud, più sole al Nord.



DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene stabile e soleggiato. Da segnalare al mattino locali banchi di nebbia sulle basse pianure in dissolvimento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato per via della presenza dell'anticiclone. Da segnalare degli addensamenti nuvolosi alti e stratiformi in transito.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Le condizioni di tempo stabile continuano a persistere pur con un cielo non del tutto soleggiato per nubi stratiformi di passaggio e locali nubi basse in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	17	Ancona	8	13
Bolzano	8	18	Bari	10	14
Gorizia	6	18	Bologna	7	15
Padova	8	15	Cagliari	14	16
Pordenone	7	18	Firenze	8	19
Rovigo	4	16	Genova	11	17
Trento	5	18	Milano	10	16
Treviso	7	16	Napoli	12	18
Trieste	9	14	Palermo	11	17
Udine	6	16	Perugia	6	14
Venezia	10	14	Reggio Calabria	11	17
Verona	7	17	Roma Fiumicino	10	17
Vicenza	5	15	Torino	8	14

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 TGI L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica In Varietà 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Rocco Papaleo 23.40 Tg1 Sera Informazione 23.45 Speciale TGI Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità	7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 8.00 O anche no Attualità 8.30 Diretta Gare. Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici Invernali Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Green Lovers Viaggi 14.45 La donna in mare Film Thriller 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Divorzio a Las Vegas Film Commedia. Di Umberto Carmeni. Con Andrea Delogu, Giampaolo Morelli 22.45 La Nuova DS Informazione 1.10 Appuntamento al cinema Attualità 1.15 RaiNews24 Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua 23.15 Illuminate Documentario 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	6.45 Delitti in paradiso Serie Tv 9.45 Wonderland Attualità 10.20 Criminal Minds Serie Tv 14.05 La rapina perfetta Film Thriller 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Totò alla radio Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Totocalcio Vip Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che... Varietà 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.45 Elementary Serie Tv 21.20 Faster Film Azione. Di George Tillman jr., George Tillman Jr. Con Dwayne Johnson, Oliver Jackson-Cohen, Jennifer Carpenter 23.00 The Island Film Azione 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Hounded - La caccia è aperta! Film Horror 2.15 Concrete Utopia Film Fantascienza 4.15 Stranger Europe Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc. 6.15 I tre architetti Documentario 7.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.05 Dentro le note Musicale 8.10 OSN Orozco-Estrada Paganò Musicale 9.40 Manon siamo noi Doc. 10.15 Sapiens - Un solo pianeta Documentario 12.05 Save the Date 2025-2026 Attualità 12.30 Passepartout Documentario 13.35 Movie Mag Attualità 14.05 L'uomo dei boschi Doc. 15.00 Isola di San Pietro Doc. 15.20 Mistero Buffo Teatro 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Simone Veli: La donna del secolo Film Biografico 23.45 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentario 0.45 Il segno delle donne Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Super Partes Attualità 8.55 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Diario Della Domenica Attualità 15.30 Colombo Serie Tv 17.05 Duello al Rio d'argento Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Ritratto di signora Film Commedia 3.30 Movie Trailer Show 3.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Att.	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 15.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 1.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	7.05 Super Partes Attualità 7.40 Tom & Jerry e la favola dello Schiaccianoci Film Animazione 8.35 Young Sheldon Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.05 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.15 The final destination Film Horror 2.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.45 Ciak News Attualità 6.50 Storie Italiane Telefilm 9.05 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico 11.35 Colpevole d'omicidio Film Thriller 13.55 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 14.00 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 16.20 The Terminal Film Commedia 19.00 Doppio Inganno Film Thriller 21.15 Forrest Gump Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Sally Field, Robin Wright Penn 24.00 Scuola Di Cult Attualità 0.05 Il cardellino Film Drammatico 3.00 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 4.55 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.40 Top 20 Countdown Avventura 10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.35 Top 20 Countdown Avventura 11.25 Top 20 Funnist Comico 12.15 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 14.00 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione 16.00 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller 17.55 Tempesta di ghiaccio Film Avventura 19.50 Friends Serie Tv 21.20 Ladyhawke Film Fantasy. Di Richard Donner. Con Michelle Pfeiffer, Rutger Hauer, Matthew Broderick 23.35 La favorita Film Biografico 1.45 Mommy Film Drammatico 4.20 Affari di famiglia Reality 5.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Topkapi - Film: avventura, Usa 1964 di Jules Dassin con Maximilian Schell e Melina Mercouri 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 L'Ultimo Tramonto nella Terra dei McMasters - Film: western, Usa 1970 di Alf Kjellin con John Carradine e Jack Palance 23.00 Il Cinema - rototalko 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 9.35 Affari d'occasione Reality 10.30 WWE Smackdown Wrestling 13.30 Customer Wars Società 15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 16.35 Vado a vivere nel bosco Reality 20.15 Avamposti - Uomini in prima linea Documentario 21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.30 Il presidio Reality 0.35 Operazione N.A.S. Doc.	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Speciale Una giornata particolare Documentario 16.20 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero 17.50 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.50 Il caso Epstein. Il racconto continua Documentario 23.00 Fahrenheit 11/9 Film Documentario	10.30 Melbourne: Sprint Race. Sprint Race Sport 11.30 Melbourne: Feature Race. Feature Race Sport 12.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 14.00 GP Australia: Gara. F1 Sport 15.45 F1 Podio Automobilismo 16.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 16.30 MasterChef Italia Talent 19.40 4 ristoranti Cucina 21.30 Operation Fortune Film Azione 23.40 Honest Thief Film Thriller 1.40 Criminal Film Thriller	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.55 Il pianeta delle scimmie - La vera storia Documentario 9.10 La legge della natura Documentario 12.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 Only Fun - Comico Show Show 16.10 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.25 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbarera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	15.30 Elettroshock 16.30 Scusate, siete a casa? 18.00 Il Campanile - Festa delle cape 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.15 Telegiornale FVG Informazione 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Il Campanile - Festa delle cape 23.50 Telegiornale FVG Info	13.30 Tg Udine Informazione 13.45 Tg Pordenone Informazione 14.00 Film: Rams Rubrica 15.25 Musica E Rubrica 16.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Film: Il Padre Rubrica 23.10 Tg Udine Informazione 23.40 Tg Pordenone Informazione 23.55 Tg Regionale Informazione 0.20 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi Venere fa un piccolo passo e viene a trovarsi in congiunzione esatta con Saturno, anche se nei fatti ai due pianeti si aggiunge anche Nettuno. Ma quello che conta è che proprio il lato più duro e rigido, severo e distante, beneficia della capacità di creare armonia che porta Venere. In generale il tuo stato d'animo si rasserenà, come in un sorriso contenuto. E nel lavoro si aprono opportunità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche per te, la configurazione davvero eccezionale di questa domenica rappresenta un momento di pace e armonia, in cui tutti gli elementi più tesi e conflittuali passano in secondo termine e come per incanto perdono protagonismo. Goditi questa piacevole sospensione del tempo, questa parentesi che se vuoi potrai estendere ancora, in cui l'amore ti impone le sue leggi e diventa subito suo suddito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è qualcosa di magico e speciale nella configurazione di questa domenica, che ti aiuta specialmente nelle cose materiali, che si tratti della dimensione professionale o di quella economica, in cui si afferma una nuova armonia. Mettiti in ascolto e cerca di sintonizzarti con precisione per cogliere il messaggio che ti mandano le stelle nella sua totalità, riscattando qualcosa che avevi trascurato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'armonia del cielo oggi ti vuole protagonista e nella sua perfezione ti riempie di benedizioni che sarà poi tuo compito diffondere tra le persone che ti sono vicine. Contagiati con il tuo stato d'animo sereno e gioioso. L'allegria e il buonumore che affiorano come da una nuova sorgente interiore alimentano l'amore e ti regalano momenti di pace e di serenità, piccoli e grandi: sono doni del cielo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ha qualcosa di molto particolare anche se, mettendo in gioco l'elemento acqua che è difficilmente compatibile con il tuo fuoco, potrebbe lasciarti un po' frastornato, stranito da qualcosa che avviene attorno a te ma che sfugge alla tua comprensione. Ma il fascino di questa sottile melodia finisce per contagiarti. Venere a braccetto con Saturno ti porta un messaggio d'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualunque cosa tu faccia oggi, ne scaturirà una sorta di magia eco rivelandone l'armonia nascosta. Il cielo ha qualcosa di così dolce e propizio che sarai sorpreso dall'accordo sottile che sentirai nascere dai tuoi gesti e dalla loro risonanza negli altri. L'artefice di tutto questo è l'amore che scaturisce senza che tu debba fare altro che accoglierlo, come una fertile pioggia che irriga i campi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dei regali particolari della configurazione odierna potrai beneficiarne nell'aspetto più pratico e materiale delle tue attività, in particolare ne riconoscerai l'opera nelle opportunità che potranno emergere nel lavoro. C'è qualcosa di misterioso nel modo in cui queste energie agiscono e probabilmente ti è difficile coglierne il senso perché sono diverse dalle tue. La sorpresa sarà ancora più grande.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una rara armonia celeste caratterizza questa giornata, in cui tutto sembra promessa di un amore destinato a fiorire e a riempire la tua giornata con qualcosa di gradevole, coronando i tuoi

sogni. Goditi il momento e approfittane per condividere questa energia, che si propaga proprio in questo modo. Fantasia e creatività ti guidano lungo la strada del piacere, favorendo un rilassamento profondo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi Venere raggiunge Saturno sul grado esatto in cui si trova, aiutandoti a dare all'amore una maggiore concretezza, che ti consente di gettare le basi per costruire qualcosa di solido, destinato a durare nel tempo. Goditi questa domenica e la sua energia così speciale, generata da una configurazione che non ti coinvolge direttamente ma che contribuisce a creare un clima magico e un po' ipnotico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dedica la giornata alle relazioni, approfittando del clima benevolo che la configurazione emana e diffonde con generosità. Tu, che sei un segno di terra, hai grandi vantaggi dalla valorizzazione dei tre segni d'acqua, che oltre a irrigarti fecondandoti ti aiutano a liberarti dalle rigidità superflue. Che si tratti di sconosciuti, di cari amici o del partner, le persone che incontri ti danno amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sembra che la configurazione sia determinata a farti dei doni che non richiedono da parte tua nessun impegno, solo il piacere di raccoglierti e beneficiarne. Se ti guardi bene intorno potrai cogliere delle sfumature diverse nella luce di questa giornata, grazie alla quale le cose rivelano un aspetto per te inedito. E così individui delle nuove strade da seguire nel lavoro, forse portano al tesoro...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un trionfo di piacevolezza e armonia caratterizza questa tua domenica, in cui il cielo sembra deciso ad esaudire i tuoi desideri più intimi e a disseminare buonumore contagioso sui tuoi passi. Goditi la sensazione di facilità e la serenità che ne deriva, dimenticando di esercitare un controllo sulle cose e lasciandole invece fluire liberamente a modo loro. Tanto il risultato sarà comunque l'amore.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 07/03/2026					
Bari	72	21	49	31	7
Cagliari	28	11	57	3	85
Firenze	41	76	27	1	79
Genova	76	19	37	40	69
Milano	18	23	56	21	57
Napoli	10	89	63	31	48
Palermo	39	15	85	77	14
Roma	90	51	56	89	16
Torino	10	4	73	6	61
Venezia	89	70	46	61	56
Nazionale	31	37	89	64	68

SuperEnalotto						Jolly
12	69	45	3	18	40	5
MONTEPREMI			JACKPOT			
135.444.758,16 €			130.420.495,56 €			
6	-		4	208,45 €		
5+1	653.154,14 €		3	19,01 €		
5	35.169,84 €		2	5,00 €		
CONCORSO DEL 07/03/2026						
SuperStar			Super Star 49			
6	-		3	1.901,00 €		
5+1	-		2	100,00 €		
5	-		1	10,00 €		
4	20.845,00 €		0	5,00 €		

Sport



TENNIS

**A Indian Wells
Sinner parte bene:
6-1 6-1 contro Svrčina**

Jannik Sinner firma a Indian Wells il 33° successo di fila nel primo match sull'ATP Tour e conferma l'imbattibilità all'esordio nei 1000 da Cincinnati 2023, dominando per 6-1 6-1 il ceco Dalibor Svrčina, 109 del mondo. «Mi piace il modo in cui stiamo affrontando gli

allenamenti e le partite. E' qualcosa cui tengo molto», ha detto Sinner. Nello specifico del match: «Ho avuto la sensazione di partire molto bene, e questo mi ha dato la fiducia per continuare». Ora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Domenica 8 Marzo 2026
www.gazzettino.it

ITALIA 23 INGHILTERRA 18

Marcatori: p.t. 21'cp. P. Garbisi (3-0); 26' m. Freeman (3-5); 35' m. Menoncello tr. P. Garbisi (10-5); 42' m. Roebuck tr. F. Smith (10-12) s.t. 5'cp. F. Smith (10-15); 14' st cp. F. Smith (10-18); 18' st cp. P. Garbisi (13-18); 21' cp. P. Garbisi (16-18); 32' st m. Marin tr. P. Garbisi (23-18)

ITALIA: Pani (35' st Allan); Lynagh, Brex (11' st Marin), Menoncello, Ioane, P. Garbisi, A. Garbisi (11' st Fusco); L. Cannone, Zuliani (35' st Favretto), Lamaro; Zambonin (temp. 10' st. Ruzza), N. Cannone; Ferrari (11' st Hasa), Nicotera (24' st Di Bartolomeo), Fischetti (18' st Spagnolo; 40' st Fischetti). All. Gonzalo Quesada

INGHILTERRA: Daly (35' st M. Smith); Roebuck, Freeman, Atkinson, Murley; F. Smith, Spencer (18' st. Van Poortvliet); Earl (35' st Pollock), Underhill (27' st Chessum), Pepper (36' st Cunningham-South); Coles, Itoje (Cap); Heyes (28' st Davison), George (36' st Cowan-Dickie), Genge (18' st Rodd). All. Steve Borthwick

ARBITRO: Luc Ramos (Francia)

NOTE: clima mite, spettatori 68.985. Cartellini gialli 13' st Nicotera (Italia); 17' st Underhill (Inghilterra); 25' st Itoje (Inghilterra). Calciatori: P. Garbisi (5/5); F. Smith (3/4). Uomo del match Tommaso Menoncello (Italia). Punti 4-1.

RUGBY

L'impresa era nell'aria ed è arrivata. Per la prima volta l'Italia del rugby batte l'Inghilterra, 23-18. Succede in un Olimpico sold out, nel 4° turno di un Sei Nazioni che si avvia a essere il migliore di sempre. Battendo sabato il Galles sarà record di tre vittorie. Per trasformare i sogni in realtà serviva una partita come le altre tre del torneo, con l'aggiunta dell'efficacia in attacco. Gli azzurri l'hanno giocata, 4 volte a punti nei 5 ingressi nei 22 metri contro il 4 su 9 degli inglesi, e maestri sono diventati allievi. Primo tempo quasi perfetto dell'Italia. Chiuso col parziale di 10-12 che la tiene ampiamente in partita. Gli azzurri neutralizzano con la solida difesa il maggiore possesso inglese, contrappon-

**PARTITA EQUILIBRATA
DECISA NELLA RIPRESA
DALL'INDISCIPLINA:
GLI AZZURRI LA
SFRUTTANO PER LA
RIMONTA VINCENTE**

LE REAZIONI

Quando Gonzalo Quesada, il commissario tecnico dell'Ital-rugby, e Michele Lamaro, il capitano, entrano in sala stampa, l'applauso è fragoroso, emozionante. «Ma non è ancora finita, abbiamo un altro partitone a Cardiff contro il Galles!», prova a un certo punto, inutilmente, a stemperare il clima l'allenatore argentino. Viene fuori anche un dettaglio non da poco: Italia-Inghilterra è stata anticipata in settimana da un asado, grigliata e rito sociale off limits per vegani, vegetariani e salutisti che arriva dall'Argentina. Alla griglia l'ex pilone Martin Castrogiovanni, alla consegna delle maglie il monumento Diego Dominguez. Sorrisi, anche per esorcizzare la maledizione inglese.

LA FESTA

Allo stesso modo sono note celestiali quel tunz tunz da festa



►Sei Nazioni, battuta per la prima volta l'Inghilterra: la svolta nell'efficacia in attacco Menoncello “spaziale”, segna e propizia la meta di Marin. E ora il Galles per il record

gono l'efficacia dell'attacco negli unici due ingressi in “zona rosa” e tengono in scacco gli avversari. Una touche rubata al 5', un tenuto indotto dalla pressione all'8' e un passaggio sbagliato di Finn Smith fanno sfumare i primi attacchi dell'Inghilterra. Anche l'Italia al 14' spreca per un avanti il primo acuto di un Tommaso Menoncello “spaziale” e al 17' un affondo di Ione per un calcio troppo lungo. Ma al terzo tentativo al 21' va in vantaggio su un piazzato per fallo in touche. La mischia stavolta soffre e da un fallo in chiusa nasce l'azione che produce l'avanzamento di Earl e il multifase che porta la palla al largo fino alla meta di Freeman. L'Inghilterra non conclude altri due attacchi (passaggio sbagliato e velo in maul), così l'Italia la punisce con la meta di Menoncello: dopo un multifase a centrocampo buca di potenza come una lama nel burro fra due difensori. L'Inghilterra ha sempre più possesso, ma sterile. Un altro attacco al 37' s'infrange su un tenuto a terra. Solo su un regalo azzurro segna la seconda meta. Mischia vinta a centrocampo a tempo scaduto i due Garbisi allargano il gioco invece di calciare fuo-

A ROMA Una foto per la storia: il trionfo degli azzurri nel 6 Nazioni, Inghilterra battuta per la prima volta

La classifica

La Scozia travolge per 50-40 la Francia

(i.m.) Partita spettacolare, folle, a tutta velocità e grande sorpresa allo stadio Murrayfield di Edimburgo. La Scozia batte la Francia con un punteggio più da basket d'altri tempi che da rugby: 50-40, mete 7-6. Gli scozzesi così negano il Grande Slam ai francesi, ma concedendo loro il punto di bonus li raggiungono e non li sorpassano in classifica. Così all'ultima giornata tre squadre saranno in lizza per vincere il titolo, loro e l'Irlanda, vittoriosa venerdì 27-17 sul Galles. Classifica: Francia e Scozia 16, Irlanda 14, Italia 9, Inghilterra 6, Galles 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri, Roebuck ruba palla, fa il break profondo e dopo il multifase va a raccogliere il calcio passaggio di Smith per la marcatura del 10-12.

LA SVOLTA

Nella ripresa la sfida resta equilibrata e si decide sulla disciplina. Comincia male l'Italia. Commette 4 falli sui primi 5 e subisce il cartellino giallo a Nicotera per avanti volontario di Nicotera. L'Inghilterra potrebbe andare in meta già al 41' sull'errore di Pani su un calcio a seguire di Daly, ma il multifase che ne nasce si spegne ai 5 metri per avanti. Così si fa concreta e preferisce piazzare i due successi calci nei 22 metri, portandosi sul 18-10 al 54'. Gli inglesi per la prima volta oltre break sembrano avere il match in mano. Invece non ci sono con la testa e l'indisciplina capovolge tutto, mostrando la fragilità di questa Inghilterra che ai tempi d'oro non si sarebbe fatta scappare il risultato. Nel giro di 10 minuti commette 5 falli consecutivi e prende 2 gialli per placaggio pericoloso (Underhill) e avanti volontario (Itoje). Anche l'Italia, però, non è quella dei tempi bui e delle 32 precedenti sconfitte. Mostra tutta la sua re-

silienza, profondità, fisicità, crescita nella gestione dei momenti decisivi, oltre a un Menoncello uomo del match giocatore di statura mondiale. Sfrutta così la superiorità numerica e rimonta. Prima Paolo Garbisi capitalizza con due calci fino al 16-18. Nei minuti in 15 contro 13 c'è la prima chance di sorpasso, ma il maul da penaltoche ai 5 metri è spinto fuori. L'Inghilterra si salva a fatica. Ha un sussulto perché al 70' arriva sui 5 metri azzurri con un attacco arretrante, ma perde palla in avanti. Così sull'azione successiva subisce il colpo del ko. Su un calcio passaggio da un fronte all'altro Ioane fa un acrobatico tap-in per Menoncello che rompe di forza un placaggio e sprinta sostenuto da due compagni, a cui passa quando è fermato. L'onore di segnare spetta a Leonardo Marin, per lui lacrime di lacrime. L'Inghilterra tornata in 15 reagisce con due attacchi pericolosi. Ma al 74' perde palla e al 79' è indotta al fallo a terra da un monumentale intervento di Lamaro. Game over. Agli inglesi l'infamia di essere ricordati come i primi ad aver perso con l'Italia. Agli italiani la gloria eterna.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il citì: «Sapevo che ce l'avremmo fatta» La vigilia con l'“asado” e la fratellanza



PROTAGONISTA Paolo Garbisi specialista nei calci piazzati

opportunità nella loro metà campo soprattutto grazie a Paolo (Garbisi, ndr): il suo gioco al piede è stato fantastico».

C'è anche Tommaso Allan, apertura ed estremo partito dalla panchina. «Questa giornata entra di diritto tra i momenti più belli della mia carriera, soprattutto perché ho vissuto per un po' in Inghilterra». Da lì, tutti negli spogliatoi e poi a salutarla i tifosi al Villaggio dove, quando vinci, le botte e le ferite non esistono più.

Tornando in sala stampa, Lamaro racconta di un XV della Rosa nervoso: «Venivano come noi da due sconfitte e la tensione era palpabile, soprattutto quando il loro capitano Maro Itoje e

Dentro la mischia

Inglesi sconfitti al 33° tentativo ora ci mancano gli All Blacks

Ivan Malfatto

Prima o poi doveva succedere. È capitato in occasione di un numero simbolico. Trentatré. A 33 anni nostro signore Gesù è morto, crocifisso sul Golgota. Al 33° test match ufficiale contro l'Italia, nostra signora Inghilterra, maestra del rugby, è stata trafitta sui colli di Roma, in uno stadio Olimpico gremito.

Il paragone non sembra blasfemo. In fondo William Webb Ellis, il leggendario fondatore del gioco, era un ministro del culto britannico. Lassù un occhio di riguardo per il rugby devono comunque avercelo. Il paragone serve a dare giusta enfasi a un'impresa da annali. Agognata da generazione di giocatori e tifosi. Attesa da 26 anni nel torneo. Alla quale manca ora da affiancare solo la vittoria contro i mitici All Blacks, per il traguardo di aver battuto tutte le grandi nazionali. Dopo le storiche prime volte con Argentina (1978), Irlanda (1995), Francia (1997), Scozia (1998), Galles (2003), Sudafrica (2016) e Australia (2022) è giusto celebrare anche questa.

L'importante però è non stare altre 32 partite senza battere gli inglesi. Perché dietro al dato di fatto del successo contro una superpotenza che ha «cinque volte o forse più i nostri tesserati», ha urlato con gioia il telecronista di Tv8, e possiede un campionato professionistico che si trasformerà in lega senza retrocessioni, c'è il solito e anoso problema di fondo. Se l'Italia attraverso la Fir non sviluppa il movimento per colmare quel gap di tesserati e genera una competizione che appassioni gli italiani ogni settimana, e non due volte l'anno all'Olimpico, l'Inghilterra come Gesù presto o tardi risorgerà. E noi torneremo la compagnia del Cucchiaio di legno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fin Smith discutevano su piazzare o meno i calci di punizione. A tenere insieme noi è stata la fratellanza».

«Per tutta la settimana - è l'altra “rivelazione” di Quesada - abbiamo provato a non farci distrarre dalle voci e dalle aspettative, alcune giustificate e altre meno perché l'Inghilterra è comunque una buona squadra. Nel primo tempo sono riusciti a rovinarci la conquista e a rallentare i punti d'incontro».

Poi i complimenti: «Nel passato recente ho detto che li avremmo battuti, ma era più per un attestato di fiducia verso questi ragazzi. E anche oggi è tutto merito loro». L'Italia è cresciuta. Lo assicura il capitano, che tra l'altro elogia gli impact player subentrati dalla panchina. «Ci sono stati alcuni momenti in cui, in altre situazioni, saremmo crollati. E invece è proprio lì che siamo rimasti presenti».

Christian Marchetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirovano bis Vince ancora per 1 centesimo e vuole la Coppa

SCI ALPINO

Lolli ci ha preso gusto. Ci sono volute 125 gare per calpestare, dal gradino più alto, il primo podio, ma poi a Laura Pirovano sono bastate appena 24 ore per acciuffare la seconda vittoria della carriera, in una gara dal canovaccio assurdo. Come già accaduto venerdì anche nella seconda discesa sulla Volata del Passo San Pellegrino la trentina si è imposta per appena un centesimo di secondo, ma stavolta a coronare



L'ATLETA DI SPIAZZO ADESSO È LEADER DELLA CLASSIFICA DI DISCESA

SCI Ancora un successo per Laura Pirovano

un sabato meraviglioso ha pensato il pettorale rosso. La ventottenne di Spiazzo è infatti la leader della classifica di discesa forte dei 100 punti messi in cascina grazie all'acuto vincente, un centesimo meglio dell'austriaca Cornelia Huetter e cinque sull'elvetica Corinne Suter. Come già nella prima recita anche nella replica Pirovano ha fatiscato nel pezzo in alto, ma poi ha interpretato meglio di tutte curvoni e tratti tecnici.

A questo punto il passaggio da sconosciuta a regina della velocità potrebbe

essere gestibile, visto che a una gara dal termine la ventottenne delle Fiamme Gialle comanda la graduatoria di specialità con 28 punti di vantaggio sulla tedesca Emma Aicher. La matematica mantiene in vita anche l'altra teutonica Kira Weidle, staccata di 85 punti, e Huetter, a 92 lunghezze. Fuori dai giochi Sofia Goggia, ieri mestamente undicesima, alle spalle di Nicole Delago, nona. A sorridere in Casa Italia è solo Pirovano, di colpo transitata da comprimaria a protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERGAMO Nicolò Zaniolo in una fase di gioco del pareggio tra Atalanta e Udinese. Nel tondo l'allenatore dei friulani Kosta Runjaic

ATALANTA	2
UDINESE	2

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 6 (12' st Zalewski 6), Hien 6 (42' st Djimsiti sv), Kolasinac 6; Bellanova 5,5 (12' st Zappacosa 6), Musah 5 (1' st De Roon 6), Pasalic 6, Bernasconi 6; Samardžić 6 (12' st Krstović 6), Sulemana 6,5; Scamacca 7. Allenatore: Palladino 6.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Mlacic 5,5 (1' st Zarraga 6,5), Kabasele 6,5, Kristensen 6; Ehizibue 6, Piotrowski 6 (17' st Miller 5,5), Karlström 6, Ekkelenkamp 6,5, Kamara 6 (35' st Arizala sv); Zaniolo 7 (17' st Atta 5,5), Davis 7 (30' st Buksa 6). Allenatore: Runjaic 6,5.

Arbitro: Rapuano di Rimini 6.
Reti: pt. 39' Kristensen (U); st. 10' Davis (U), 30' e 34' Scamacca (A).
Note: ammoniti Mlacic, De Roon, Okoye.

BERGAMO I bianconeri hanno accarezzato a lungo il sogno di centrare l'impresa, di firmare un altro capolavoro dopo aver steso lunedì sera la Fiorentina. Ma sono stati fatali 4', dal 30 al 34' della ripresa, per aiutare l'Atalanta e ritornare con i piedi a terra causa una difesa sonnecchiante consentendo a Scamacca di segnare una doppietta. Peccato anche perché nel finale è stata la squadra di Runjaic sfiorare ancora il gol del successo, clamoroso è stata soprattutto l'occasione capitata al 49 a Ekkelenkamp che da dieci metri da centro area, ha sbagliato una con-

BIANCONERI IN RETE CON KRISTENSEN E DAVIS IL TECNICO RUNJAIC: «AVEVAMO LA PALLA DEL KO MA ALLA FINE NON CI SIAMO RIUSCITI»

clusione quasi a colpo sicuro con Djimsiti che è riuscito a respingere. E poco prima Buksa, subentrato a Davis, si è trovato solo davanti a Carnesecchi che con un balzo felino è riuscito a sventare il pericolo.

LA REAZIONE

L'Atalanta non ha rubato nulla, gli va dato merito di non essersi mai arresa e come in Coppa Italia contro la Lazio, è riuscita a evitare il ko. Sicuramente i cambi, quasi obbligati di Runjaic, dapprima Zaniolo, poi Davis (l'inglese come contro la Fiorentina è stato il migliore in campo oltre segnare il suo nono gol), ha inevitabilmente impoverito l'Udinese dal

UN'UDINESE BELLA A METÀ RIMONTA DEA

► Nuova prova di carattere dei friulani che hanno dominato per lungo tempo Ma poi si scatena Scamacca: doppietta

punto di vista tecnico e della personalità, ma bene o male i bianconeri hanno sempre rintuzzato tutti i tentativi degli avversari tranne in quei fatidici 4 minuti. «Sono orgoglioso dei mie ragazzi, abbiamo tenuto testa all'avversario che sappiamo essere forte - ha detto Runjaic - Potevamo anche vincere, nel finale abbiamo avuto la palla per mettere ko, ma non ci siamo riusciti. Il pari comunque vale, ce lo portiamo a casa con soddisfazione, con la consapevolezza di aver disputato una partita molto buona». «Accettiamo il pari - gli ha fatto eco Palladino - Sullo 0-2 altre squadre avrebbero rischiato di cedere definitivamente le armi, ma non l'Atalanta che non ha perso la testa, che ha reagito, per reputo la prestazione e il risultato positivi».

L'Atalanta ha provato subito a sorprendere la squadra friulana che ha impostato come da copione una gara che prevedeva un gioco di rimessa per cercare di sfruttare il contropiede che rimane il suo marchio di fabbrica. Okoye non ha corso pericoli mentre la difesa della squadra di Palladino ha avuto il suo da fare per fermare uno scatenato Davis protagonista di una grande prestazione come quella dell'altro numero nove, Scamacca. E al 39' l'Udinese è passata: cross lungo dalla bandierina a rientrare di Zaniolo, la foto copia di quello effettuato e Kristensen è lesto a anticipare tutta la sonnecchiante difesa dell'Atalanta e a insaccare di testa da pochi passi. Nel secondo tempo dopo 5' Scamacca con una prodezza coglie il palo con un tiro da limite, ma l'Udinese è viva, soprattutto con Davis che al 10' fa centro con

una conclusione millimetrica di sinistra raccogliendo una respinta di Djimsiti su tiro di Zarraga. A questo punto l'Atalanta le ha provate tutte, ma l'Udinese ha tenuto bene almeno sino al 30' quando su cross da sinistra Scamacca ha colpito indisturbato di testa per l'1-2. Al' 34 Okoye sbaglia un passaggio per Karlsotrom e l'Atalanta è rapidissima a sfruttare l'occasione generata dall'errore e dopo un rimpallo Scamacca sovrasta nel gioco aereo Kabasele e insacca.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogno Champions

Como, a Cagliari terzo successo di fila

CAGLIARI	1
COMO	2

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Ze Pedro 6 (27' st Zappa 6), Dossena 5, Rodriguez 6 (32' st Idrissi 6) (41' st Pavoletti 5,5); Palestina 6, Liteta 5,5 (32' st Kilicsoy 5,5), Sulemana 6, Adopo 6, Obert 5,5; Esposito 6 (32' st Trepy 5,5), Folorunsho 5,5. All. Pisacane 6.
COMO (4-2-3-1): Butez 7; Van der Bempt 5,5, Ramon 6, Kempf 6, Moreno 6 (36' st Alex Valle 6); Perrone 6 (36' pt Vojvoda 6), Da Cunha 7; Baturina 6,5 (36' st Sergi Roberto 6), Paz 5,5 (36' st Carlos 6), Jesus Rodriguez 5; Douvikas 5,5 (17' st Morata 5,5). All. Fabregas 6.
Arbitro: Marinelli 5,5.
Reti: 14' p.t. Baturina, 12' s.t. Esposito, 32' s.t. Da Cunha.
Note: ammoniti Palestina, Esposito, Jacobo, Dossena.

POKER DELLA JUVE IL PISA AFFONDA



TORINO Nella foto il primo gol della Juventus messo a segno da Andrea Cambiaso

JUVENTUS	4
PISA	0

JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 6; Kalulu 6, Gatti 6 (1' st Kelly 6), Bremer 5,5, Cambiaso 7; Locatelli 6,5, Thuram 7 (31' st Koopmeiners ng); Conceicao 6,5 (31' st Miretti 6), McKennie 6,5, Yildiz 7 (38' st Kostic ng); David 4 (1' st Boga 7). All. Spalletti 6,5.

PISA (3-5-2): Nicolas 5,5; Coppola 5, Caracciolo 5,5, Calabresi 5 (31' st Stojilkovic ng); Leris 5 (14' Cuadrado 5), Hojholt 5,5 (14' Piccinini 5,5), Aebischer 6, Marin 5,5 (14' Loyola 4,5), Angori 6; Moreo 6, Durosini 5,5 (31' st Iling Junior ng). All. Hiljemark 5.

Arbitro: Sacchi 6
Reti: 9' st Cambiaso, 20' st Thuram, 30' st Yildiz, 48' st Boga
Note: ammoniti: Marin, Leris, Caracciolo, Bremer

► Svolta nel secondo tempo: bianconeri in rete con Cambiaso, Thuram, Yildiz e Boga. Contro i toscani tre punti d'oro

TORINO Quattro gol nella ripresa per affondare il Pisa, dopo un primo tempo più equilibrato del previsto, e rimanere nella scia della Roma quarta in classifica. Dopo un mese da incubo la Juventus torna alla vittoria che in campionato mancava dal 1° febbraio, e non molla la corsa alla Champions. Primi quarantacinque minuti confusi e poco felici, poi nella ripresa i cambi svoltano la partita decisa dalle reti di Cambiaso, Thuram, Yildiz e Boga, condannando il Pisa sempre più ultimo in classifica. Spalletti conferma ancora Perin in por-

ta, con Gatti e Bremer al centro della difesa. Sulla trequarti Conceicao, McKennie e Yildiz, a suppetto di David centravanti. Hiljemark risponde con la coppia offensiva Moreo - Durosini nel 3-5-2, e partono meglio i toscani che sfiorano il vantaggio in avvio, grazie al colpo di testa velenoso di Moreo, su cross di Angori. La Juve risponde con un piazzato di Thuram, fuori di un soffio, poi in rapida successione ci prova Yildiz, Gatti con un colpo di testa da buona posizione e poi Conceicao con una staffilata mancina, ma Nicolas non si fa sorprendere. La Juve non sfon-

LA SVOLTA

Spalletti corre ai ripari, e nella ripresa lancia Kelly e Boga al posto di Gatti e un David spaesato, in difficoltà anche sulle giocate più elementari. Le sostituzioni cambiano l'inerzia di una partita più in controllo dei bianconeri nella ripresa, e dopo un forcing a testa bassa in avvio di secondo tempo, la Juventus trova il vantaggio. Conceicao illumina in area per Yildiz, cross sul secondo palo dove Cambiaso anticipa la difesa per l'1-0. Fischia assordante per l'ingresso in campo di Cuadrado, me il Pisa non ha nemmeno il tempo di reagire e arriva il 2-0 che chiude di fatto la partita. McKennie sradica un pallone a Loyola e serve Locatelli che colpisce in pieno il palo, ma sul tap-in si avventa Thuram che non sbaglia a porta vuota. Anche Spalletti si unisce ai festeggiamenti a bordo campo, e con la tranquillità del doppio vantaggio che diventa triplo quando Kenan Yildiz si inventa la rete del 3-0, danzando in area di rigore, e scaraventando il pallone sul palo lontano con un destro senza appello.

Ma la Juve ha ancora fame, Locatelli pesca in profondità Boga, freddissimo davanti a Nicolas per il poker.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un debutto alla Pogacar: primo dopo 78 km di fuga

CICLISMO

Quasi ottanta km di fuga solitaria per calare uno storico poker: all'esordio stagionale, Tadej Pogacar conquista la sua quarta Strade Bianche, terza consecutiva, diventando così il primo corridore nella storia capace di scrivere per quattro volte il proprio nome nell'albo d'oro della corsa che, per prestigio e fascino, è ormai considerata la sesta classica monumento. Lo sloveno ha ricalcato la vittoria di due anni fa, quando si impose



STRADE BIANCHE
GRAN POKER
DEL LO SLOVENO
MA INCANTA
IL BABY FRANCESE
SEIXAS, SECONDO

PIAZZA DEL CAMPO
L'arrivo di Pogacar a Siena

con più di 80 km di azione solitaria. Una lunga cavalcata che ha lasciato annichiliti gli avversari, a cominciare da Tom Pidcock, vittima di un salto di catena nel momento dell'attacco del campione del mondo. Ma il grande ciclismo scopre anche Paul Seixas, giovane francese di 19 anni, che nei numeri che esprime ricorda molto lo stesso Pogacar. Il transalpino ha imposto il proprio ritmo nel finale nonostante un Isaac Del Toro che ha fatto di tutto per proteggere la leadership del proprio compagno, chiudendo a un minuto dal vincitore. Oggi

inizia la Parigi-Nizza, con Jonas Vingegaard al via, mentre domani scatta la Tirreno Adriatico. Pogacar tornerà a gareggiare direttamente sabato 21 marzo alla Milano-Sanremo.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO

(Strade Bianche, Siena-Siena, 201 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 4h45'15", media 42,6 km/h; 2. P. Seixas (Fra) a 1'; 3. I. Del Toro (Mex) a 1'09"; 4. R. Gregoire (Fra) a 2'06"; 5. G. Vermeersch (Bel) st...16. A. Vendrame a 6'57".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY

MILANO Massimiliano Allegri deciderà soltanto oggi se giocare il derby Milan-Inter (ore 20.45) con Bertesaghi o Estupinan, mentre per Cristian Chivu è una lotta contro il tempo per cercare di recuperare Thuram per una maglia da titolare. Già out Lautaro Martinez, la febbre rischia di fermare il francese. Se non ce la farà, ci sarà Bonny accanto a Esposito: una coppia d'attacco inedita, con il francese reduce da un acciaccio. Sono avvisati i tre difensori rossoneri: Tomori, De Winter (prende il posto di Gabbia) e Pavlovic. A San Siro, record d'incasso nella storia della serie A con quasi 9 milioni (attesi oltre 75.500 tifosi), il Milan cercherà di mantenere l'imbattibilità nei derby (non perde da sei sfide, l'ultima il 22 aprile 2024 nel giorno della seconda stella dell'Inter) e andare a -7: «Non sarà facile, affrontiamo una squadra forte che le ha vinte tutte, pareggiandone una e perdendone quattro. Cerchiamo di fare risultato, l'unica cosa che conta», ha detto Allegri.

L'allenatore milanista si è poi rivolto a Leao: «Ha detto che sarebbe rimasto sempre a casa questa settimana? Se è stato a casa tutte le sere, ha sbagliato perché doveva uscire. Non è che se c'è il derby allora deve stare sempre a casa. Il mio futuro? Sono legato al Milan fino al 2027 con un contratto e sto bene qui».

Ma Allegri resta un tecnico pragmatico. D'accordo il sogno scudetto ma il focus resta sempre sulla Champions League e «le cinque vittorie che ci mancano» per centrare l'Europa dell'elite: «Dietro fanno punti, noi abbiamo un calendario difficile».

STATI D'ANIMO

Stato d'animo diverso in casa nerazzurra. L'Inter con un suc-

A SAN SIRO È RECORD DI INCASSO NELLA STORIA DELLA SERIE A: QUASI 9 MILIONI PER OLTRE 75MILA SPETTATORI

SERIE B

VENEZIA Due gol fatti, il terzo annullato per centimetri e sfiorato a ripetizione colpendo ben 4 pali. Il Venezia controlla i ritmi a proprio piacimento e doma per 2-0 anche la Reggiana, tornando padrone unico della Serie B approfittando come un falco dell'harakiri del Monza, ribaltato dal 2-0 al 2-4 a La Spezia e di nuovo a -3 dalla corazzata di Stroppa. Gli arancionoverdi partono forte e determinati al tiro, in una manciata di minuti ci provano due volte a testa Yeboah e Doumbia, più Busio, ma al 15' a fare centro è Haps: l'ex Genoa riceve da Doumbia e avanza palla al piede, i difensori lo "battezzano" venendo puniti da un rasoterra mancino che si insacca alla sinistra di Micai. Con Haps salgono a 17 i marcatori stagionali di Stroppa (20 contando le 3 autoreti a favore, 21 con Sagra- do in Coppa Italia all'Inter), la Reggiana punge una volta con l'ex Novakovich servito e chiuso da Svoboda, dopodiché il Venezia si vede negare il raddoppio da due pali clamorosi, prima con Adorante su assist di Hainaut, poi

«MILAN-INTER, SOLO IL RISULTATO CONTA»

►È Allegri a dettare il “verbo” per la partita-scudetto: «Ma non sarà facile» Chivu alle prese con la grana Thuram: ha la febbre. Con Pio è pronto Bonny

cesso o un pari ipoticherebbe lo scudetto: «Noi non possiamo cambiare la nostra identità, quello che abbiamo cercato di sostenere dall'inizio - ha detto Chivu -. Dobbiamo essere bravi a capire quelli che sono i momenti, senza perdere quello che ci ha permesso di avere buoni risultati fino a questo momento».

Per un Thuram che ha passato una giornata con la febbre e non si è allenato, il tecnico interista ritrova infece un Esposito

in piena forma: «Sta facendo una stagione impressionante». Basterà di fronte ai pretoriani di Allegri?

Pur avendo due risultati su tre da sfruttare, non scenderà in campo una capolista al risparmio: «Mi aspetto convinzione e serenità, senza guardare alle statistiche degli ultimi due anni. Conta la nostra crescita, mi prendo gli ultimi mesi come esempio. Abbiamo fatto cose importanti, abbiamo saputo rea-

gire a qualche delusione e mi riferisco al Bodo. Dobbiamo essere bravi a capire i momenti della partita e gestirli nel modo giusto, senza snaturarci. Affrontiamo una squadra forte, con un cammino importante e giocatori di altissimo livello, ma dobbiamo pensare soprattutto a essere la miglior versione di noi stessi».

IL CASO BASTONI

Chiusura dedicata ai fischi

per Alessandro Bastoni: «Sono cose che non possiamo controllare, né lui né noi. Credo durerà un po' e ci dispiace perché il calcio è un gioco. È una persona matura e forte, sa quanto conta- no su di lui i compagni. Abbiamo bisogno di lui, le sue presta- zioni sono state ottime nono- stante i fischi». E anche da Alle- gri arriva un invito a non tifare contro: «I nostri tifosi devono soprattutto sostenerci». (S.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORI Massimiliano Allegri e Cristian Chivu stasera di fronte a San Siro

Mondiali donne

L'Italia non sa vincere: pari con la Danimarca

Dopo la sconfitta di Reggio Calabria con la Svezia, Italia pareggia al “Menti” di Vicenza con la Danimarca nella seconda giornata di qualificazioni ai mondiali in Brasile 2017. Le azzurre vanno in vantaggio nel primo tempo con un colpo di testa di Martina Piemonte, il pari al 18' della ripresa è di Holdt. Prossimo impegno dell'Italia il 14 aprile in Serbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia dominante, ora è solo in vetta Padova beffato, l'Avellino segna al 92'

VENEZIA	2	AVELLINO	1
REGGIANA	0	PADOVA	0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Sching- tienne 6 (40' st Korac sv), Svoboda 6.5, Sverko 6.5; Hainaut 7, Kike Perez 6.5 (35' st Dagasso sv), Busio 7, Doumbia 7 (40' st Lella sv), Haps 7 (22' st Sagrado 6.5); Yeboah 6.5, Adorante 6 (22' st Lauberbach 6). Allenatore: Stroppa 7. REGGIANA (5-3-2): Micai 6; Rover 5.5, Papetti 6, Quaranta 5.5, Lusuardi 5 (28' st Sampirisi 5.5), Bonetti 5.5 (16' st Lambourde 5); Portanova 6, Bertagnoli 5 (28' st Reinhart 5.5), Charlys 5.5; No- vakovich 6.5 (47' st Fumagalli sv), Gir- ma 5. Allenatore: Rubinacci 5.5. Arbitro: Chiffi di Padova 6.5. Reti: 15' pt Haps, 26' st Doumbia. Note: ammoniti Haps e Stroppa (all.). Angoli: 5-3. Recupero: 1' pt, 6'+1' st. Spettatori: 10.396 (abbonati 4.994), in- casso 170.233 euro.

AVELLINO (4-3-1-2): Daffara 6; Cancel- lotti 6, Simic 5.5, Izzo 6 (st 34' Enrici sv), Sala 6; Sounas 6.5 (st 34' Insigne sv), Palmiero 6, Besaggio 6.5; Palumbo 6.5; Patierno 5.5 (st 21' Russo 7), Biasci 5.5. ALL. Ballardini

PADOVA (4-4-2): Sorrentino 6.5; Belli 5, Sgarbi sv (pt 18' Villa 6.5), Pastina 6, Faedo 6 (st 1' Silva 5); Capelli 5.5, Fusi 6, Crisetig 5 (st 1' Giunti 5.5), Di Maria- no 6; Lasagna 6 (st 37' Varas sv), Bu- naiuto 5.5 (st 1' Di Maggio 5.5). ALL. An- dreoletti

Arbitro: Perenzoni di Rovereto 6.5 Rete: st 47' Russo

Note: spettatori novemila circa di cui 152 da Padova. Ammoniti: Izzo, Patier- no, Palmiero, Villa, Di Maggio, Pastina; angoli 9-3 per l'Avellino (2-1); minuti re- cupero: pt 3, st 4.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

NAPOLI-TORINO	2-1
CAGLIARI-COMO	1-2
ATALANTA-UDINESE	2-2
JUVENTUS-PISA	4-0

oggi ore 12,30

LECCE-CREMONESE	Sozza di Seregno
-----------------	------------------

oggi ore 15

BOLOGNA-VERONA	Mucera di Palermo
----------------	-------------------

FIorentina-PARMA	Zuffert di Udine
------------------	------------------

oggi ore 18

GENOA-ROMA	Colombo di Como
------------	-----------------

oggi ore 20,45

MILAN-INTER	Doveri di Roma
-------------	----------------

domani ore 20,45

LAZIO-SASSUOLO	Arena di Torre del Greco
----------------	--------------------------

classifica

INTER	67	LAZIO	34
MILAN	57	PARMA	33
NAPOLI	56	CAGLIARI	30
COMO	51	TORINO	30
ROMA	51	GENOA	27
JUVENTUS	50	FIorentina	24
ATALANTA	46	CREMONESE	24
BOLOGNA	39	LECCE	24
SASSUOLO	38	PISA	15
UDINESE	36	VERONA	15

SERIE B

AVELLINO-PADOVA	1-0
MODENA-CESENA	0-0
SPEZIA-MONZA	4-2
SUDTIROL-VIRTUS ENTELLA	0-1
VENEZIA-REGGIANA	2-0

oggi ore 15

CATANZARO-EMPOLI	Crezzini di Siena
------------------	-------------------

FROSINONE-SAMPDORIA	La Penna di Roma I
---------------------	--------------------

MANTOVA-JUVE STABIA	Pezzuto di Lecce
---------------------	------------------

oggi ore 17,15

CARRARESE-PALERMO	Piccini di Forlì
-------------------	------------------

oggi ore 19,30

PESCARA-BARI	Galipò di Firenze
--------------	-------------------

classifica

VENEZIA	63	AVELLINO	33
MONZA	60	CARRARESE	32
FROSINONE	55	EMPOLI	31
PALERMO	54	VIRTUS ENTELLA	31
CATANZARO	46	SAMPDORIA	30
MODENA	44	SPEZIA	29
JUVE STABIA	40	REGGIANA	29
CESENA	39	BARI	28
SUDTIROL	37	MANTOVA	27
PADOVA	34	PESCARA	22

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-LECCO	0-1
DOLOMITI BELLUNESI-OSPITALETTO	4-1
GIANA ERMINIO-LR VICENZA	1-3
INTER U23-ALBINOLEFFE	0-1
NOVARA-PERGOLETTESE	1-1
PRO PATRIA-ALCIONE MILANO	1-1
PRO VERCELLI-CITTADILLA	0-2
RENATE-LUMEZZANE	0-0
TRENTO-VIRTUS VERONA	1-0
UNION BRESCIA-TRIESTINA	0-0

classifica

LR VICENZA	75	NOVARA	40
UNION BRESCIA	57	GIANA ERMINIO	39
TRENTO	54	PRO VERCELLI	38
LECCO	53	DOLOMITI BELLUNESI	35
RENATE	52	OSPITALETTO	34
CITTADILLA	50	ARZIGNANO	34
ALCIONE MILANO	49	PERGOLETTESE	33
INTER U23	42	VIRTUS VERONA	21
LUMEZZANE	41	PRO PATRIA	19
ALBINOLEFFE	40	TRIESTINA (-23)	5

SERIE D - GIR. C

15 marzo ore 14,30

ADRIESE-PORTOGUARO	
BASSANO-VIGASIO	
BRIAN LIGNANO-CONEGLIANO	
CALVI NOALE-MESTRE	
CAMPODARSEGO-ESTE	
CJARLINS MUZANE-TREVISO	
CLODIENSE-SAN LUIGI	
LEGNAGO-OBERRAIS	
LUPARENSE-LA ROCCA ALTAVILLA	

classifica

TREVISO	62	LA ROCCA ALTAVILLA	34
CLODIENSE	46	CAMPODARSEGO	33
ESTE	44	LUPARENSE	33
MESTRE	44	SAN LUIGI	31
LEGNAGO	43	VIGASIO	30
CJARLINS MUZANE	39	CALVI NOALE	26
BRIAN LIGNANO	37	OBERRAIS	26
CONEGLIANO	36	ADRIESE	17
BASSANO	36	PORTOGUARO	11

MEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È STATO UN PRIMO GIORNO DI SCUOLA CAOTICO, LA MERCEDES ERA SU UN ALTRO PIANETA NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA, MA NOI ABBIAMO FATTO QUALCHE ERRORE»
Frederic Vasseur, team principal della Ferrari dopo le qualifiche per il Gp di Formula 1 in Australia

La frase del giorno

G

Domenica 8 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le conseguenze del conflitto

Benzina, perché i prezzi salgono subito e poi non calano e come mai è difficile contrastare le speculazioni

Roberto Papetti

Gentile direttore, ho una domanda che vorrei condividere con i lettori, sperando in tal modo di avere una risposta. Sembra che la guerra scatenata da Usa ed Israele contro l'Iran ci abbia coinvolti, anche se non militarmente (almeno per il momento). Nella serata del 2 marzo tutte le tv hanno riferito che la conseguenza diretta di questo conflitto, non di breve durata ma con tante vittime innocenti, sarà l'aumento del gas e del petrolio. Ebbene nella prima mattinata del 3 la maggior parte dei distributori di carburante aveva già aumentato il prezzo del carburate (gasolio) da un minimo di 10 centesimi a quasi 30 centesimi. La mia domanda è: perché rincarare il prezzo del gasolio se il carburante erogato contenuto nelle cisterne è quello della sera prima? I depositi di combustibile sono pieni di benzina/gasolio e questi ultimi, sono stati acquistati dalle società quando ancora la guerra non c'era. Quindi?

Lettera firmata

Caro lettore, è purtroppo una vecchia storia che gli economisti hanno definito come "effetto razzo-piuma": i prezzi

dei carburanti quando aumentano lo fanno alla velocità dei razzi, quando scendono a quella della piuma. Perché accade? Essenzialmente per tre motivi. Il primo è di tipo strettamente economico: i prezzi, non solo della benzina, si determinano non solo e non tanto sul costo di acquisto, cioè su quello a cui li ho pagati e li ho in magazzino, ma su quello che li dovrò pagare quando le scorte saranno esaurite. Quindi quando la materia prima, in questo caso il petrolio, aumenta, i prezzi del carburante si allineano subito verso l'alto. Perché è a quel prezzo più elevato che i vari soggetti della filiera che compongono il mercato dei carburanti dovranno poi ricomprarli. Non accade lo stesso però quando il prezzo scende, perché in questo caso c'è un effetto atteso che rallenta la discesa dei prezzi. Ma se questa è la spiegazione economica, estremamente semplificata, di un fenomeno con cui da consumatori ci troviamo spesso a fare i conti, ci sono altri due fattori che incidono pesantemente in questi rialzi immediati e spesso violenti dei prezzi del carburante: le

tasse e la speculazione. Soprattutto in Italia una parte rilevante del costo del carburante è rappresentata da vari tipi di imposizioni fiscali: si arriva al 55-60 per cento. E poiché l'Iva, che pesa in modo significativo, si calcola in percentuale, questo ha un effetto moltiplicatore verso l'alto quando il prezzo base del carburante aumenta, ma più limitato quando invece questo diminuisce: è un fatto matematico, ma è anche la conseguenza dell'enorme aggravio fiscale che pesa, soprattutto in Italia, sul carburante.

Infine c'è il fenomeno evidente, e in alcuni casi clamoroso, della speculazione. Che è particolarmente elevato in una filiera come quella dei carburanti dove i soggetti interessati, dall'estrazione fino alla vendita alla pompa, sono numerosi e dove ciascuno cerca di ritagliarsi il proprio piccolo pezzo di guadagno sfruttando il momento e mettendosi al riparo da rincari futuri. Scatenando in questo modo una vergognosa rincorsa dei prezzi il cui costo lo pagano alla fine interamente ed esclusivamente i

consumatori. Che sono gli unici, in questo caso, a non aver strumenti di difesa, fatto salvo quello di usare meno l'auto. Anche lo Stato infatti guadagna sul rincaro della benzina: per l'effetto tasse di cui parlavamo in precedenza, più alto è il costo, maggiore è l'Iva incassata. Purtroppo è anche particolarmente complicato contrastare o frenare questi improvvisi e spesso ingiustificati rialzi dei prezzi. Il costo della materia prima è sempre più influenzato da fattori geopolitici difficilmente prevedibili, come il recente attacco all'Iran e la risposta di Teheran che ha coinvolto i paesi del Golfo produttori di petrolio. Quindi è impossibile da controllare. Il prezzo finale potrebbe essere calmierato congelando l'Iva (oltre una certa soglia di prezzo del prodotto finale) e aumentando i controlli contro la speculazione. Un'azione che però è complicata dalla enorme frammentazione del mercato nazionale della distribuzione. L'Italia è infatti in assoluto il paese con il più alto numero di pompe di benzina: oltre 22mila, la Francia, tanto per fare un esempio, ne ha meno della metà.

Guerra/1 Meglio ripararsi sotto l'ombrello Nato

Gentile direttore, Lei è realista e pragmatico nei suoi commenti, sul fatto che l'Europa possa avere la capacità e la voglia di giocare un ruolo nella situazione attuale di guerre e contrasti e su che ruolo possa avere nel mondo. Forse si rende semplicemente conto che l'Europa non è un soggetto politico né mai potrà esserlo: gli United States of Europe, gli Usa, con un presidente unico che possa agire, con tempestività e liberamente, nel perseguire gli interessi del suo paese e dei suoi cittadini. Come gli Usa. E che abbia le possibilità tecnologiche, scientifiche e i mezzi economici di quel Paese. Continuare con le favole dell'Onu, del diritto internazionale, della Corte europea di giustizia, dei valori, dei diritti, dei principi universali dell'uomo ecc. ... crea solo confusione nelle anime belle e nelle menti deboli. Come dice Lei è meglio prendere atto di come stanno le cose e, aggiungo, ripararsi sotto l'ombrello Nato, partecipando alle spese in modo adeguato. Si risparmia e, poiché l'unione fa la forza, è meglio che il miliardo e sette-ottocento milioni di persone, che vivono libere nelle democrazie parlamentari occidentali, si compattino e facciano argine contro gli altri sei miliardi e due-trecento milioni di

individui che vivono sotto dittature e tirannie di vario tipo e che spesso odiano l'Occidente libero e i suoi valori.
Giovanni Serra
Venezia

Guerra/2 Antiamericanismo di ritorno

Quello che sta accadendo in seguito agli eventi bellici iraniani ha dell'incredibile. L'occidente attacca sé stesso e il nemico è individuato in Israele e negli Usa. È tutto un chiedere prese di posizione contrarie alla loro iniziativa. La Spagna dice no all'uso delle basi americane. Applausi. Il Regno Unito inizialmente nega l'uso di una sua base nell'oceano Indiano perché non si cambiano i regimi con i bombardamenti. Applausi. L'Ue dice che deve essere più autonoma. Idee? Zero. Applausi. I sedicenti uomini di cultura sollecitano il governo a prendere le distanze dagli Usa, senza suggerire alcunché. Applausi. In sintesi, è emerso in tutta la sua dimensione lo storico antiamericanismo di casa nostra e non solo. Ed allora dico basta con le furbizie e si abbia il coraggio di cambiare tutto iniziando dalla cancellazione dell'Ue sostituendola con un qualche cosa che soddisfi le richieste di questi giorni. A tale scopo suggerisco la nascita del

NPSAAN, acronimo di Noi Pensiamo Solo Agli Affari Nostri, dove tutto si gestisce con una sola norma, la nota NIMBY (anche al suo interno). Va da sé che, in caso di richiesta di aiuti, la risposta che possono avere dai singoli membri e dal mondo è una sola: AV, Affari Vostri.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Guerra/3 Le democrazie ora devono svegliarsi

Come non essere d'accordo nel dire "no alla guerra", di considerare l'Europa ed anche l'Italia un progetto di pace? Inoltre nel dire che bisogna resistere non con le bombe, ma con la cultura, con le idee e la democrazia? Forse è un po' meno vero che la democrazia non si deve esportare, visto che la storia non si ripete mai allo stesso modo e non è sempre maestra di vita. Per venire all'attualità, si osserva che quelli che sostengono in modo assoluto il contrasto alla guerra diventano pressoché insensibili alle violenze che si commettono soprattutto all'interno degli stati, come ai dieci o ventimila uccisi nelle manifestazioni in Iran. In tal modo le vecchie democrazie dichiarano la propria impotenza (v. Europa), continuano a suonare una innocua e interminabile melodia, mentre il mondo vicino invoca aiuto ed arde

nelle fiamme. Per la soluzione si invocano ripetutamente le buone maniere e una diplomazia inconcludente di fronte agli atti di forza. Si sa che, come diceva Macchiavelli, il mondo non si governa con i paternoster, tanto che in queste situazioni interviene quasi sempre qualche "matto" per risolvere, a suo modo, dei problemi a tutti noti. Morale: le cosiddette "democrazie" devono svegliarsi, non rassegnarsi alla irrilevanza ed alla morte.
Luigi Florian
Conegliano

Guerra/4 Cosa vogliono gli Stati Uniti

Volevo rispondere al lettore che giustamente si chiede come mai gli Usa non vengono fermati nella loro follia di guerra. Certamente sarà difficile provarlo ma si capisce che gli Usa vogliono avere il possesso di tutte le materie prime possibili. E per ottenerlo oltre alle guerre, suppongo, corrompono o pagano magari con l'invio di armi. È la strategia del più forte, militarmente, e sennò perché cercano di togliere agli altri popoli di avere la bomba atomica? Trump le vuole togliere a tutti e averle solo lui. Chiaro come l'acqua. Che ai popoli dell'Africa serve come a lui serve il petrolio per quanto ce ne sia.
Sante Lovat
Silea (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/3/2026 è stata di 36.172

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Il commento

Quali sono (se ci sono) oggi i confini dell'odio?

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Trasformare un comportamento verbale discutibile, sbagliato, offensivo, immorale in un reato è sempre un passaggio molto delicato, perché comporta la fissazione di un confine fra due tipi di libertà egualmente irrinunciabili: la libertà di chi esprime una posizione, e la libertà di chi da quella posizione risulta minacciato. E la fissazione di quel confine è un'operazione non solo politicamente sensibile, ma anche tecnicamente difficile. Di tale difficoltà il disegno di legge Del Rio fornisce un'illustrazione perfetta, direi da manuale. Vediamo perché.

Per perseguire l'antisemitismo, come è ovvio, occorre darne una definizione. Se la legge intende punire il colpevole di antisemitismo, è assolutamente necessario disporre di una definizione di antisemitismo che sia chiara, non ambigua, e soprattutto applicabile con minimi margini di incertezza da chi è chiamato a farlo. In metodologia della ricerca (la disciplina che ho insegnato per tanti anni) esiste un concetto che riassume tutti questi requisiti: il concetto di definizione operativa, messo a punto dal fisico americano Percy Bridgman nel 1927. Per definizione operativa si intende una procedura che

consente di mettere d'accordo più osservatori sullo stato di un determinato ente, neutralizzando la vaghezza e l'indeterminatezza del linguaggio naturale. I concetti con cui ci esprimiamo sono quasi sempre vaghi, imprecisi, sfocati, o mal definiti (fuzzy), e proprio per questo – quando si fa ricerca o si formulano le leggi – occorre renderli ragionevolmente precisi (i giuristi in proposito parlano di determinatezza e tassatività).

La cosa interessante è che il disegno di legge Delrio pare recepire pienamente queste esigenze quando, fin dall'articolo 1, afferma: "Ai fini della presente legge si applica la definizione operativa di antisemitismo approvata dall'Alleanza Internazionale per la Memoria dell'Olocausto (Ihra)". Ma è qui che cominciano le domande da porsi. La definizione Ihra non solo non possiede i requisiti di una definizione operativa, ma non è nemmeno una definizione. La prima parte recita: "l'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei". Uno studente del primo anno di sociologia che la indicasse come esempio di definizione operativa sarebbe bocciato senza indugio. A chiunque è evidente che "una certa percezione" non significa nulla se non si specifica in

modo preciso quale percezione (e come la si accerta), e il fatto che possa essere espressa come odio non è certo sufficiente a individuarla, essendo un'eventualità che può attenersi a innumerevoli percezioni. Né è di maggiore aiuto la seconda parte della definizione, quando si limita a constatare che "manifestazioni verbali e fisiche di antisemitismo sono dirette verso Ebrei e non Ebrei o verso le loro proprietà, verso istituzioni comunitarie o edifici di culto ebraici".

In breve, la definizione operativa invocata dal disegno di legge Delrio non è affatto una definizione operativa, né l'Ihra ha mai preteso che lo fosse (nei suoi documenti si parla semmai di "definizione di lavoro", concetto vago ma meno impegnativo). Il guaio è che, proprio per rendere efficace la lotta all'antisemitismo, di qualcosa che si avvicini a una definizione operativa, o quantomeno rispetti i requisiti giuridici di determinatezza e tassatività, abbiamo assolutamente bisogno. Che la pseudo-definizione Ihra non abbia tali requisiti è noto e da tempo segnalato da storici e studiosi di diverso orientamento. È strano che di questo dibattito, che dura da anni, il disegno di legge sull'antisemitismo non abbia minimamente tenuto conto di questo vuotato da colmare.

La vignetta

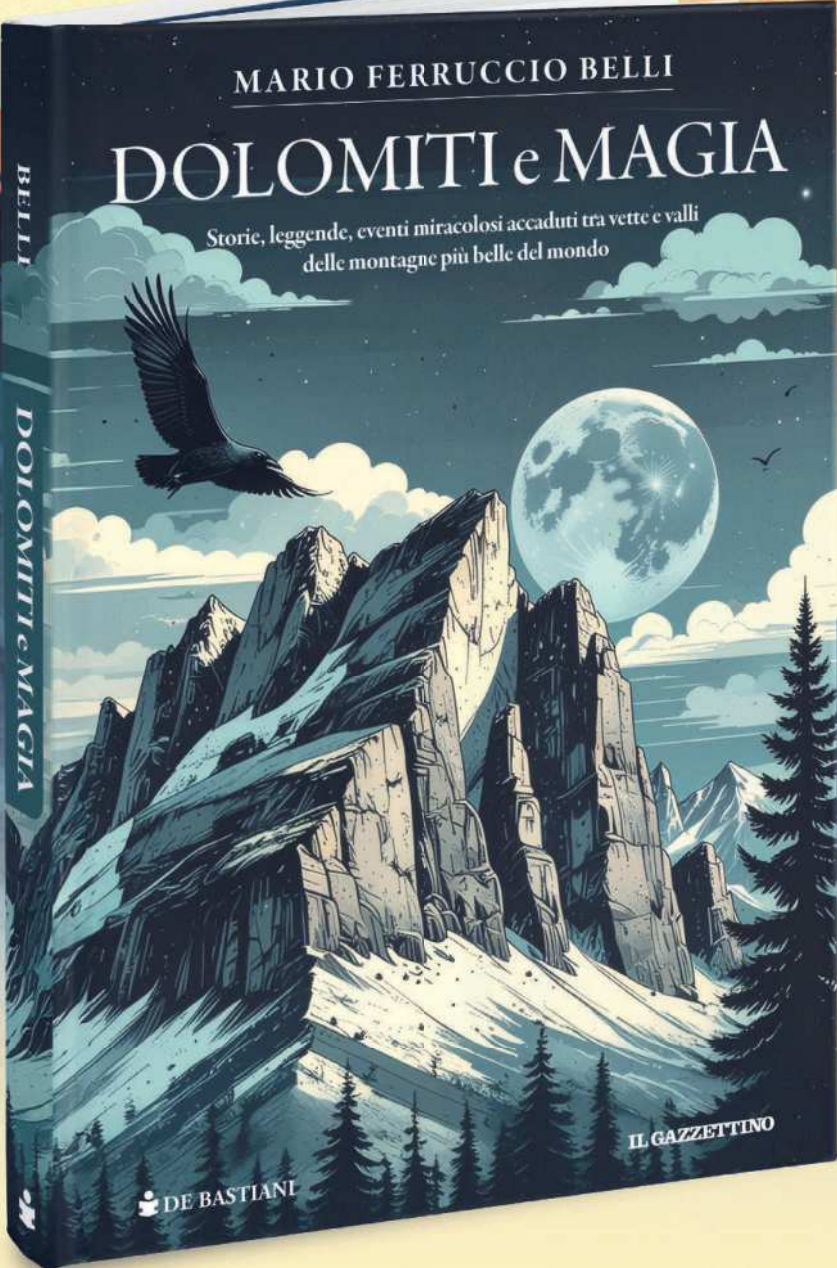


Di qui alcune conseguenze paradossali. È vero che le critiche dell'opposizione al disegno di Legge sono strumentali, e essenzialmente volte a tutelare i movimenti pro-Pal comprese le frange più estreme, ma è altrettanto vero che a fornire argomenti all'opposizione è stata anche la vaghezza e l'elasticità della definizione di antisemitismo. Nello stesso tempo è vero che, proprio per combattere efficacemente l'antisemitismo, le forze che sostengono il Ddl Delrio farebbero bene ad accettare il lato razionale delle obiezioni dell'opposizione, e a dotarsi al più presto di

una definizione operativa ben formulata.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il Ddl chiama in causa una serie di autorità (a partire dall'Agcom). Sarebbe il colmo se, dopo avere per anni stigmatizzato l'arbitrio con cui alcuni giudici interpretano la legge, fossero le forze di governo stesse ad ampliare la discrezionalità di chi – giudici, piattaforme, autorità varie – è chiamato a valutare che cosa è antisemitismo e che cosa non lo è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



“*Napule è mille culture*”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

**TUTTI ALL'OPERA
RAGAZZI CON "ALICE
NEL PAESE DELLE
MERAVIGLIE"
AL CONCORDIA**

A pagina XIII



**Cucina
Chef Roberto
Valbuzzi
sbarca oggi
a Cucinare**

A pagina XIII



L'opinione

**Al classico si studia la storia
che aiuta a capire la guerra**

Il liceo classico forma la mente. Uno studio approfondito della storia antica aiuta a capire meglio la situazione geopolitica attuale.

Maggi a pagina XV

Omicidio Ruoso, il crollo di Bedin

► Ha parlato del figlio disabile, il difensore: «Il papà per lui è un pilastro, lasciatelo uscire con braccialetto elettronico»

► La Procura ha fissato l'autopsia per martedì, il dolore del fratello della vittima: «Non posso credere che sia stato lui»



IN AULA Lorian Bedin dal gip

Il caso dell'omicidio di Mario Ruoso al centro dell'udienza di convalida del fermo di Antonio Bedin in tribunale a Pordenone. L'uomo, 67 anni, ha ammesso le proprie responsabilità ma in aula ieri, di fronte al gip, si è avvalso della facoltà di non rispondere nel merito dei fatti, fornendo solo informazioni sulla propria situazione personale e familiare. Secondo la difesa, l'indagato mostrerebbe un forte stato di sofferenza emotiva, soprattutto per il legame con il figlio disabile. L'avvocato Giorgio Mazzuca ha chiesto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico: attesa la decisione del gip.

Alle pagine II e III

Con l'automobile travolge 5 amici e poi scappa

► L'uomo è stato individuato e denunciato successivamente

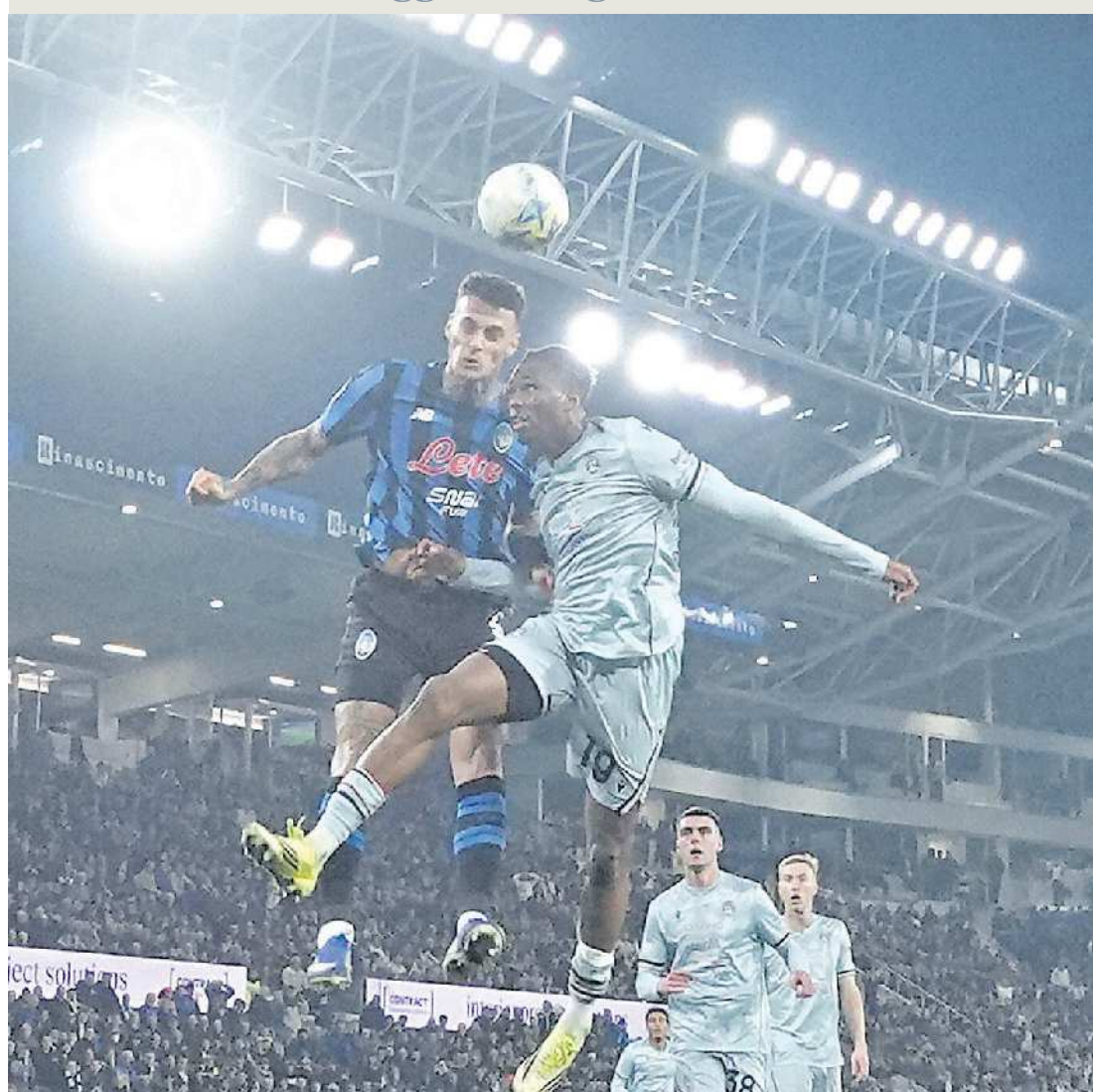
Travolge con l'auto un gruppo di amici davanti a un bar nel cuore della notte e scappa senza fermarsi a prestare soccorso. È durata però solo poche ore la fuga del pirata della strada che nella notte ha seminato il panico nel centro di Codroipo.

I carabinieri della stazione locale sono infatti riusciti a rintracciare rapidamente il conducente dell'auto, un cittadino ucraino di 36 anni, denunciato a piede libero con l'accusa di omissione di soccorso. L'episodio è avvenuto intorno alle due del mattino di sabato in via Italia, una delle strade centrali della cittadina.

Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma intervenuti sul posto per i rilievi, l'uomo avrebbe improvvisamente perso il controllo della propria vettura mentre transitava lungo la via, finendo per piombare su un gruppo di amici che si trovava fuori da un locale. Fortunatamente hanno riportato ferite non gravi.

Zanirato a pagina VII

Calcio, Serie A Pareggio a Bergamo



Bella Udinese, poi spreca L'Atalanta prende il pari

Una bella Udinese va avanti 2-0 contro l'Atalanta in trasferta. Un'altra rete preziosa di Davis. Poi però nel secondo tempo arriva la reazione della Dea, che pareggia con una doppietta di Scamacca.

Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

Latisana Infermieri in "fuga"? AsuFc corre ai ripari

Otto infermieri su 21 del reparto di Medicina dell'ospedale di Latisana hanno partecipato a una selezione per il presidio di Portogruaro. A quanto si apprende da fonte sindacale, avrebbero passato gli scritti e sarebbero in procinto di affrontare gli orali. Il tema, potenzialmente dirompente, è finito all'attenzione della Uil Fpl, ma anche della politica. La consigliera regionale Simona Liguori ha fatto un'interrogazione.

De Mori a pagina VI

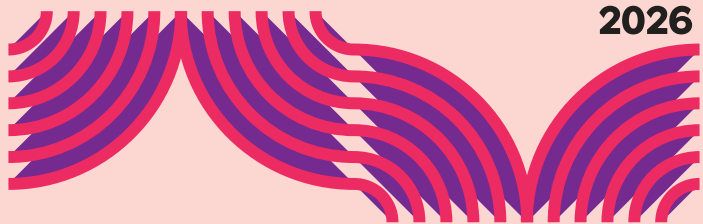
Udine De Toni fa il tour nei quartieri FdI insorge

Critiche dal centrodestra al debutto delle "camminate" nei quartieri, un percorso in più tappe dell'amministrazione sul territorio. Secondo Ester Soramel coordinatrice del circolo cittadino di FdI, «quella che il sindaco Alberto Felice De Toni aveva presentato come un'iniziativa di ascolto nei quartieri si è rivelata, nei fatti, un clamoroso flop di partecipazione».

A pagina VI

Le realtà concertistiche dei Conservatori italiani ed europei / Serie 49ª

musicainsieme
2026



Auditorium
Casa dello Studente
Antonio Zanussi
Pordenone

Ingresso gratuito

musicapordenone.it
info: 0434 1751570



Domenica 8 marzo - ore 11.00

DUO IMPURO

SAMUELE MOLINARI sax
CELESTE SARTORI pianoforte

Vincitori del Concorso Internazionale Città di Palmanova 2025

(Conservatori di Musica di Venezia e Milano)

Musiche di Decruck, Muczynski,
Gotkovsky, Yoshimatsu, Schubring

L'Oww aspetta Varese Si ritorna al "Carnera"

Riaprono al pubblico le porte del palaCarnera Credifriuli, a un mese esatto dall'ultima gara di campionato qui disputata dai bianconeri (contro Banco di Sardegna Sassari, vinta 92-79). L'importanza della sfida tra Old Wild West Udine e Openjobmetis Varese l'hanno sottolineata gli stessi protagonisti nel corso della settimana di avvicinamento alla palla a due odierna (ore 17.30). Per quanto riguarda Alibegovic e compagni siamo curiosi di vedere quale sia stato l'effetto prodotto nella squadra dal lungo stop.

A pagina XIII



AL PALAZZO I tifosi dell'Apu Udine al Carnera

Il delitto di Porcia

L'omicidio

IN AULA

Il pensiero più forte, durante l'udienza di convalida del fermo, è stato per il figlio disabile di 45 anni. Un passaggio che ha segnato uno dei momenti più intensi della mattinata in tribunale a Pordenone, dove Lorian Bedin, 67 anni, reo confesso dell'omicidio dell'imprenditore e patron di TelePordenone, Mario Ruoso, ucciso mercoledì 4 marzo, è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari Francesca Vortali. Secondo quanto riferito dall'avvocato della difesa, Giorgio Mazzucato del Foro di Padova, Bedin avrebbe manifestato forte preoccupazione per il figlio, che vive con la madre ma mantiene con lui un rapporto molto stretto. «Per il figlio – ha spiegato il difensore – il padre rappresenta un pilastro». Proprio questo pensiero contribuirebbe, sempre secondo la difesa, allo stato di profonda sofferenza emotiva che l'uomo starebbe vivendo dopo i fatti.

L'ARRIVO

Bedin è arrivato in tribunale con il capo coperto da un cappuccio, scortato dalla polizia penitenziaria. È apparso fortemente provato. Nel corso dell'udienza di fronte al gip Francesca Vortali, con il pm Federica Urban, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande nel merito dell'accaduto. Ha invece fornito alcune informazioni relative alla propria situazione personale, familiare e lavorativa, rispondendo alle domande

Bedin disperato al gip «Penso a mio figlio voglio tornare da lui»

►Ieri quando è arrivato in udienza di convalida era molto provato
Non ha risposto, ma ha parlato del ragazzo: «Per lui sono un pilastro»



sullo stato di famiglia, sull'attività professionale e sulle relazioni sociali.

LE ACCUSE

Il giudice ha quindi ripercorso gli elementi raccolti finora nell'indagine coordinata dalla Procura di Pordenone, rico-

**IL PM HA CHIESTO
LA CONFERMA
DEL CARCERE,
LA DIFESA I DOMICILIARI
CON BRACCIALETTO
ELETTRONICO**

struendo i passaggi principali dell'accusa. Secondo la ricostruzione degli inquirenti basata anche sulla confessione dell'indagato, Bedin avrebbe aggredito Ruoso all'ingresso dell'attico dove viveva l'imprenditore, colpendolo con violenza con un tubo di ferro lungo 71 centimetri:

4 o 5 colpi nella zona capo-nuca fino a provocarne la morte. L'accusa provvisoria è quella di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa. I due uomini si conoscevano da molti anni e avevano lavorato a lungo fianco a fianco nell'ambito dell'emittente tele-

visiva locale TelePordenone. Un rapporto professionale di lunga durata che, secondo gli investigatori, si sarebbe progressivamente deteriorato nel tempo.

LE PARTI

La Procura, rappresentata dal sostituto procuratore Federica Urban, ha chiesto la conferma della custodia cautelare in carcere. Di diverso avviso la difesa, con l'avvocato Mazzucato che ha invece sollecitato la concessione degli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico.

Secondo il difensore non sussisterebbero infatti le esigenze cautelari necessarie per mantenere la misura più grave. In particolare sostiene che non vi sarebbe un concreto pericolo di fuga, né il rischio di inquinamento delle prove o di reiterazione del reato. Il legale spiega che quando Bedin ha ricordato il figlio in aula «è stato un momento molto toccante». «C'è questo patimento emotivo di non poter stargli vicino», ha spiegato dopo l'udienza proseguendo così: «Questo è un altro elemento che contribuisce a creare questo stato di sofferenza complessiva che non aiuta a fare, su nessun piano, nessun ragionamento. Dice che è in pensiero è sempre lì: per il figlio. E così al momento non è orientato, nello spazio e nel tempo».

LA DECISIONE

Al termine dell'udienza la giudice per le indagini preliminari si è riservata la decisione sulla convalida del fermo e sulla misura cautelare da applicare nei confronti dell'uomo, attualmente detenuto nella casa circondariale di Pordenone.

La decisione è attesa per le prossime ore. Bedin è stato riportato nella vicina casa circondariale dove è corso poi il suo avvocato per portargli degli effetti personali e beni di cui aveva necessità.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fissata per martedì l'autopsia in obitorio al vaglio la sequenza dei colpi e il sangue

L'ESAME

Sarà l'autopsia a chiarire con precisione le cause della morte e la dinamica dell'aggressione. La Procura ha infatti conferito l'incarico al consulente medico legale Antonello Cirnelli di Portogruaro per eseguire l'esame sul corpo della vittima, Mario Ruoso. È un passaggio fondamentale nell'ambito dell'inchiesta. L'accertamento tecnico irripetibile, disposto dal sostituto procuratore Federica Urban, consentirà di stabilire con esattezza le lesioni riportate, il numero dei colpi e la loro compatibilità con l'arma indicata dagli investigatori. Le operazioni peritali saranno eseguite martedì pomeriggio all'obitorio di Pordenone, dopo l'udienza di conferimento incari-



co che ci sarà in Tribunale. Potranno assistere anche i consulenti nominati dalle parti: la difesa di Lorian Bedin, l'avvocato Giorgio Mazzucato del Foro di Padova ha indicato come consulente il medico legale Giovanni Del Ben. Non è noto, al momento se anche la famiglia di Ruoso abbia deciso di nominare un proprio consulente: le parti offese individuate nell'ambito del procedimento sono 7, tra figlia, fratello e nipoti.



AL LAVORO Il medico legale Antonello Cirnelli farà l'autopsia

QUESITI

L'esame autoptico disposto dalla Procura dovrà chiarire con precisione le cause del decesso e fornire ulteriori elementi utili alle indagini, sebbene ci sia già stata confessione da parte dell'indagato. Il consulente nominato dalla Procura, dottor Cirnelli, dovrà innanzitutto prendere visione degli atti dell'indagine e di tutta la documentazione già acquisita dagli investigatori. Sulla base di questo materiale, il medico legale sarà chiamato a eseguire l'esame autoptico sul corpo della vittima e a svolgere ogni accertamento ritenuto necessario per ricostruire le circostanze della morte.

Tra i compiti affidati all'esper-

**TRA GLI ACCERTAMENTI
RICHIESTI
ANCHE LA POSIZIONE
DEL CORPO
AL MOMENTO
DELL'AGGRESSIONE**

to vi è quello di individuare con precisione l'origine del decesso, verificando la natura e la gravità delle lesioni riscontrate sul corpo. Il consulente dovrà inoltre stabilire la compatibilità delle ferite con le modalità dell'aggressione ipotizzate dagli inquirenti e con l'eventuale arma utilizzata.

L'incarico prevede anche la ricostruzione medico-legale della dinamica dei fatti, con particolare riferimento al numero dei colpi inferti, alla loro localizzazione e alla sequenza temporale delle lesioni e loro vitalità. Poi la posizione del corpo al momento dell'aggressione e la forma delle tracce di sangue ritrovate sul luogo dell'omicidio. Ulteriori accertamenti potranno riguardare il tempo della morte e ogni elemento utile a comprendere le circostanze in cui si è verificato il decesso.

Al termine delle operazioni peritali, il consulente dovrà quindi redigere una relazione dettagliata sugli esiti degli esami svolti, riferendo alla Procura tutte le conclusioni raggiunte sulla base degli accertamenti medico-legali effettuati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROCURA
CONFERIRÀ L'INCARICO
AL MEDICO LEGALE
ANTONELLO CIRNELLI,
PER L'INDAGATO
CI SARÀ DEL BEN**

Il delitto di Porcia

«Si sottopose anche ai controlli dopo l'incendio: furono negativi»

► Il difensore ricorda l'inchiesta sul rogo
«Solo il mio assistito allora collaborò»

RETROSCENA

L'avvocato Giorgio Mazzucato ieri a margine dell'udienza ha svelato un particolare nella vicenda sul rogo del Garage Venezia. La conoscenza con il suo assistito Floriano Bedin avvenne proprio all'epoca, quando a seguito di quell'incendio avvenuto nel luglio dello scorso anno finì nei guai. Un rogo doloso che colpì l'autosalone Garage Venezia il cui responsabile però non è stato ancora trovato. Bedin si prestò subito, con a fianco il suo legale, agli accertamenti tecnici svolti dal Nucleo Investigativo Antincendi (Nia) dei Vigili del Fuoco a Mestre. «C'eravamo noi, ma gli altri non si sono presentati», dice l'avvocato. Gli accertamenti tecnici eseguiti sui vestiti indossati

dall'uomo il giorno del rogo avrebbero dato esito negativo, circostanza che, secondo la difesa, potrebbe portare all'archiviazione di quell'indagine.

L'avvocato poi, nel contesto dell'indagine per omicidio, ricorda un altro particolare su cui, a suo parere, andrebbero fatti accertamenti. «Ho sentito, come riportato in un servizio televisivo, che testimoni avrebbero udito un litigio con urla provenire dalla casa di Mario Ruoso, la sera prima dell'assassinio». Circostanza che non risulta alla polizia di Stato. E anche ieri a domanda diretta i vicini hanno negato: «No, l'unica cosa diversa che abbiamo notato, è che la sera prima la televisione non si sentiva. Di solito il cavaliere l'ascoltava sempre ad alto volume, quella sera no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AVVOCATO Giorgio Mazzucato ieri in tribunale (Foto De Sena/Nuove Tecniche)

«Non posso credere che l'abbia ucciso lui»

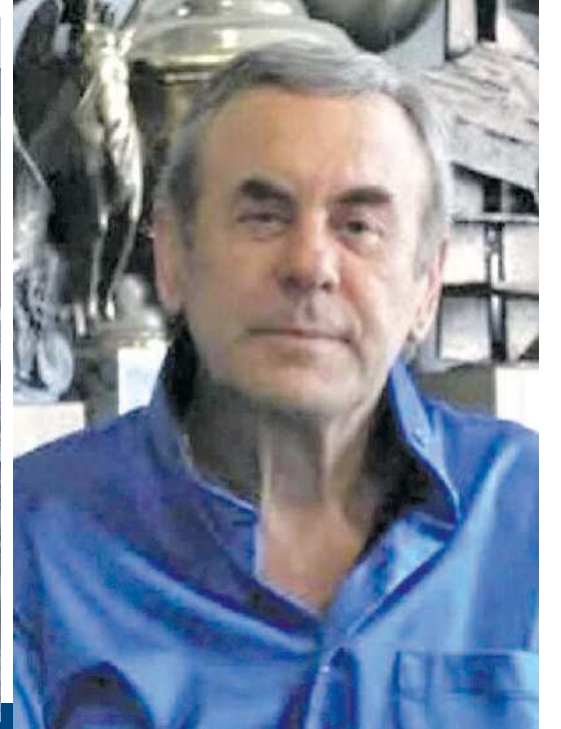
► Lino Ruoso parla dell'omicida reo confesso del fratello come un «bonaccione»
«Deve esserci qualcos'altro dietro, o qualcun altro: oppure è andato fuori di testa»

L'EMOZIONE

Il ricordo di Mario Ruoso resta vivo nelle parole del fratello Lino, 78 anni, che fatica a trovare una spiegazione a quanto accaduto. Una vicenda che ha segnato non solo la famiglia ma anche l'intera comunità locale, lasciando interrogativi e dolore. E riferendosi a Lorian Bedin, l'indagato che ha confessato l'omicidio di Mario, Lino afferma: «Non è una persona che può fare del male, non è cattivo: o sei fuori di testa, ma non lo posso sapere, o non si spiega». Il fratello della vittima ricorda Bedin come un «bonaccione», una persona dal carattere tranquillo e disponibile verso gli altri. «Montava le antenne a Telepordenone ed era un libero professionista», dice Lino, sottolineando l'impegno lavorativo che ha caratterizzato la vita dell'uomo. «Non avrei mai creduto che gli avrebbe potuto fare del male, tuttora penso che ci sia qualcos'altro sotto». E ricorda i messaggi del fratello che ha ancora nel telefono. «Anche lui, ad esempio, non credeva che ci fosse Bedin dietro il rogo dell'estate scorsa (circostanza per la quale non è stato trovato un colpevole ndr). Lo ha sempre considerato un amico».

L'IMPRESA

Lino Ruoso ha voluto ricordare anche l'impatto umano e sociale della vita di suo fratello. «Questo non doveva capitare a mio fratello, ha dato lavoro a tantissime persone, ha fatto tanto per il territorio». Per oltre mezzo secolo ha lavorato fianco a fianco con Mario al Garage Venezia. Condividevano la passione per le auto: entrambi piloti da corsa. «Ho 200 coppe in casa», fa sapere Lino ricordando che il fratello era specializzato



A sx Lino Ruoso, a dx il fratello Mario: entrambi piloti e imprenditori

nelle auto chiuse.

Solì fin da giovani, persero la famiglia d'origine molto presto. «Mi è mancato il papà a 17 anni, la mamma a 27», ricorda Lino.

Nel 1967 iniziano l'attività: il Garage Venezia, situato inizialmente nei locali dove si trova oggi il Kebab, a Porcia, sotto il palazzo dove viveva Mario e dove è stato ucciso. Poi dopo qualche anno il trasferimento alla zona davanti. «Lì c'era solo una palude e abbiamo creato il Garage Venezia», ricorda Lino. L'attività familiare aveva raggiunto nel tempo un notevole volume di lavoro. «A maggio si arrivava a cinquecento auto, più di mille macchine all'anno».

Tra i ricordi emergono anche le abitudini quotidiane della vittima. «Un'ora di ginnastica ogni giorno, attraversava la strada». La vita di Mario era

scandita da semplici rituali e dalla presenza costante nel lavoro e nella comunità.

LA SCENA

Il fratello ricorda anche quei momenti immediatamente successivi alla tragedia. «Non mi hanno lasciato andare su a vedere l'appartamento - spiega -. L'assassino è stato dentro circa quaranta minuti».

Resta inoltre una domanda che continua ad accompagnare il racconto della vicenda. «Come può uno sapere che ci sono le telecamere e andare avanti e indietro così come ha fatto Bedin?», si chiede Lino.

ULTIMO SALUTO

Il pensiero della famiglia cor-

re anche al momento dell'ultimo saluto: c'è attesa per organizzare i funerali e poi Mario Ruoso riposerà probabilmente tomba di famiglia che c'è a Vigonovo di Fontanafredda. «Siamo originari di Nave», ricorda Lino e sulla funzione dice: «Lui sarebbe sotto la parrocchia di Sant'Antonio di Porcia, ma difficilmente la chiesa potrà contenere tutta la gente».

Le parole di Lino Ruoso non entrano nel giudizio giudiziario, ma restituiscono soprattutto la memoria di un uomo che ha vissuto lavorando e costruendo rapporti umani sul territorio.

Il dolore della famiglia resta aperto mentre la comunità continua a ricordare Mario Ruoso come un lavoratore e una persona legata profondamente al proprio ambiente di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una lunga notte di indagini serrate: non ce la dimenticheremo mai»

IN QUESTURA

Una notte di lavoro serrato che ha visto la Squadra Mobile di Pordenone protagonista di un'attività investigativa record. «L'attività investigativa ha consentito di raggiungere in tempi brevissimi un risultato investigativo ovviamente da confermare nelle opportune sedi, ma che ha dato risposta ad un evento efferato», ha spiegato Giusy Valenti, capo della squadra Mobile.

L'INTUIZIONE

Il lavoro degli investigatori si è concentrato fin dalle prime ore sull'ipotesi di una morte non naturale. «È stata determinante l'attività della squadra operativa che ha cristallizzato il luogo del delitto. L'intervento della polizia scientifica di Pordenone e di Padova e il contributo del medico legale già dalle prime ore hanno fornito elementi importanti», ha esordito il capo della Squadra Mobile. Secondo Valenti, l'indagine è stata subito indirizzata verso un evento delittuoso provocato dall'intervento di terzi. «Fondamentale è stata la conoscenza del territorio e dei

soggetti coinvolti, così come il contesto dei rapporti in cui si inseriva la vittima», ha detto ieri.

L'ASCOLTO

La lunga notte investigativa ha unito attività tecnica e capacità di ascolto. «La tempestività e la celerità di una notte che non dimenticheremo è stata quella di aver conciliato un'attività tecnica fatta di riprese e visione delle videocamere con le indagini sui dati telematici che posizionavano il presunto colpevole nelle zone interessate», le sue parole. «Accanto a questa attività tecnica c'è stata un'attività umana di ascolto delle persone coinvolte e vicine alla vittima, per ricostruire abitudini e rapporti della vittima stessa», ha precisato Valenti.

Gli accertamenti investigativi hanno portato all'emissione di un decreto di perquisizione. «La perquisizione nei confronti del presunto colpevole ci ha fornito ulteriori dettagli su quella che è stata una pista tracciata fin dai primi momenti, proprio per il

LA CAPO DELLA MOBILE
GIUSY VALENTI
RIPERCORRE
QUELLE ORE
«TUTTO DA UN'INTUIZIONE
INVESTIGATIVA»

fiuto investigativo dei miei validissimi collaboratori», ha sottolineato Valenti.

La responsabile della Mobile ha poi voluto evidenziare il valore del lavoro collettivo: «Sono a capo di questa squadra di cui vado molto fiera, che ha dimostrato in quella notte dedizione per

questo lavoro, frutto non solo di quelle ore ma di un lavoro quotidiano che ha ad oggetto il controllo del territorio e la conoscenza dei personaggi».

Un controllo del territorio che si è rivelato decisivo. «La risposta non è stata solo per la vittima ma per tutte le persone coinvolte».

SINERGIA

Gli elementi raccolti sono risultati particolarmente solidi. «Grazie a questi elementi - le parole di Valenti - che erano abbastanza granitici abbiamo ottenuto anche delle dichiarazioni confessionarie da parte del presunto colpevole, che ha avuto un atteggiamento pienamente collaborativo nella misura in cui siamo andati a casa sua nella mattina».

La collaborazione con l'autorità giudiziaria è stata costante. «Abbiamo condiviso questa lunga notte gomito a gomito con l'autorità giudiziaria. Non ci siamo fermati neanche un minuto».

Fondamentale anche la conoscenza pregressa del presunto colpevole da parte degli operatori. «Sono stati acquisiti riscontri oggettivi attraverso i tabulati telefonici e le telecamere, anche quelle comunali».

L'operazione si chiude con la soddisfazione per un risultato che rafforza l'azione investigativa sul territorio, confermando il valore della professionalità della squadra e dell'impegno quotidiano degli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conflitto in Medio Oriente

La guerra costa già 360 milioni in più

► È il prezzo che dovranno pagare le imprese della regione tra elettricità e gas rispetto al 2025: i conti della Cgia di Mestre ► Allarme rosso per l'export: in prima linea coltelli di Maniago e prosciutto di San Daniele. I timori per l'industria pesante

IL DOSSIER

Ben 360 milioni in più rispetto al 2025 per spese legate alle bollette di gas ed energia elettrica, l'equivalente di un aumento di 13,5 punti percentuali. È l'aggravio di costi che le imprese del Fvg dovranno sopportare quest'anno se la guerra in Iran dovesse tradursi in rincari strutturali dei prodotti energetici. Il conto a dieci giorni dallo scoppio del conflitto l'ha fatto l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, considerando l'impatto «molto salato» e destinato a ridurre ulteriormente i margini nei bilanci aziendali.

I NUMERI

Le stime elaborate dagli artigiani mestrini si basano su alcune ipotesi ben delineate: consumi nel 2025-2026 in linea con gli ultimi disponibili, che sono quelli del 2024; prezzo medio annuo dell'energia elettrica pari a 150 euro per MWh; prezzo medio del gas a 50 euro, mantenendo quindi un rapporto di 3 a 1 tra elettricità e gas, in linea con quanto osservato mediamente nel triennio nell'ultimo biennio. Il rincaro in regione è in linea con la media italiana e, comunque, si pone nella fascia alta. Alla vigilia dell'attacco israelo-americano all'Iran, cioè il 27 febbraio, il gas scambiava a 32 euro al megawattora e l'energia elettrica a 107,5

euro, ricapitola la Cgia. Nel giro di una settimana i prezzi sono balzati rispettivamente a 55,2 e 165,7 euro per poi flettere di poco. «Un'impennata che riflette le tensioni geopolitiche e l'incertezza sui mercati», sottolinea l'istituto. Con questa crescita dei prezzi, tutte le aziende soffriranno, ma in particolar modo quelle dei settori più energivori. In Fvg questa dimensione equivale a identificare i settori trainanti dell'economia, in particolare quella dedicata all'export: i distretti dei mobili e del pannello, il prosciutto di San Daniele, la coltelleria di Maniago, la costruzione di navi e imbarcazioni da diporto tra Gorizia e Trieste. Seguono la metallurgia e la logistica con i trasporti. Naturalmente, molto dipenderà da quanto dura il conflitto, ma se le ostilità dovessero durare e lo stretto di Hormuz dovesse addirittura a chiudersi, potrebbe esserci «una nuova fiammata inflazionistica capace di mettere sotto pressione famiglie e imprese». Anche se la Cgia non prevede, almeno per ora, gli scenari che ci furono all'indomani dello scoppio del conflitto russo-ucraino, quando nel 2022 il prezzo medio del gas arrivò a 303,1 euro al megawattora e l'energia elettrica toccò una media di 123,5 euro. In ogni caso, nella visione di Cgia «è necessario intervenire subito», con misure efficaci per contenere il



IL CONFLITTO I bombardamenti di Usa e Israele contro l'Iran e il Libano

(Afp)

La protesta della Uil

Lavoratori “fantasma”, sit in alle Poste di Pordenone

La segreteria regionale Uil Poste Fvg rompe il silenzio sulla condizione di nove addetti di produzione allo smistamento di Poste Italiane nel territorio regionale. Dietro la facciata di un'azienda solida e in costante crescita, si nasconde la piaga dei "lavoratori fantasma": donne e uomini intrappolati in contratti part-time involontari che ne calpestano la dignità e il futuro. «La trappola degli 800

euro è un'ingiustizia che nega la vita. Diversi addetti di produzione -sei a Pordenone e tre a Trieste- percepiscono uno stipendio che si aggira intorno agli 800 euro al mese. Una cifra che, a fronte del carovita attuale, non permette di vivere dignitosamente: è una situazione imbarazzante e vergognosa», dichiara Ugo Spadaro segretario generale. «Ci riuniremo per dire basta a questa gestione che sacrifica

le vite dei lavoratori sull'altare della flessibilità esasperata, la UilPoste Friuli Venezia Giulia passa all'azione. È indetto un sit-in di protesta per denunciare queste condizioni di precarietà strutturale fuori dal Centro di Recapito di Pordenone “Santa Caterina”. Martedì 10 marzo, dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prezzo dell'energia e sostenere cittadini e aziende.

LA STRADA

Perciò, considera l'istituto mestrino, «l'Ue e il Governo devono fare la loro parte: Bruxelles accelerando il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica; Roma varando interventi temporanei — come ha avuto modo di fare dopo l'invasione russa dell'Ucraina — tra bonus sociali, taglio dell'Iva e azzeramento degli oneri di sistema. Misure indispensabili per proteggere i bilanci di famiglie e imprese in una fase di forte incertezza». A questi interventi si debbono però aggiungere quelli di medio-lungo periodo, perché in Italia i costi energetici sono strutturalmente più alti della media europea. Quindi, servono «interventi di politica energetica strutturale». Tra questi, una leva riguarda la composizione della bolletta, perché in Italia «una quota rilevante del prezzo finale è formata da oneri di sistema, accise e Iva, che incidono proporzionalmente di più sui piccoli consumatori». Una seconda leva dovrebbe essere attivata «per favorire contratti stabili e acquisti aggregati. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy sta promuovendo strumenti di aggregazione della domanda proprio per ridurre questo squilibrio».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Ti ho sposato per allegria

di **Natalia Ginzburg**
con **Giampiero Ingrassia**
Marianella Bargilli, Lucia Vasini
Claudia Donadoni e Viola Lucio
regia di **Emilio Russo**

10 marzo | Tolmezzo
11 marzo | Talmassons
17 marzo | Spilimbergo
18 marzo | Cividale del Friuli
19 marzo | Latisana





Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

L'8 marzo allo specchio

Sono oltre 21mila le imprese femminili 1.342 nuove iscrizioni

IL QUADRO

È un'istantanea che ritrae un'imprenditoria femminile in fase di consolidamento strutturale quella scattata dai dati aggiornati al 31 dicembre 2025 (e febbraio 2026 per le start-up) elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Il rapporto, diffuso dall'ente, come di consueto, in prossimità della Festa della Donna, analizza lo stato di salute delle imprese guidate da donne e l'andamento del mercato del lavoro regionale.

Al 31 dicembre 2025, le imprese femminili registrate in Fvg sono 21.685, pari al 22,4% del totale delle imprese regionali. Un dato che colloca la regione leggermente al di sopra della media nazionale (22,3%) e nettamente avanti rispetto a Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%). Nonostante lo stock complessivo faccia segnare una lievissima flessione, dello 0,2% (50 imprese in meno rispetto all'anno precedente), le dinamiche territoriali sono pur di poco differenziate: Udine -0,2%, Pordenone (-1,3%), Gorizia (+1,1%) e Trieste (+0,6%).

Le nuove iscrizioni nel 2025 sono state 1.342, in linea con l'anno precedente, con una forte concentrazione nei servizi alla persona (13,9%), nel commercio (11,6%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (8,5%).

Crescono società di capitale e start-up innovative. Il segnale più incoraggiante arriva dalla qualità della struttura aziendale. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, le società di capitale femminili crescono dell'1,9% (+77 imprese), a fronte di un calo delle società di persone (-3%) e delle imprese individuali (-0,3%). «Il rafforzamento delle forme giuridiche più strutturate è un indicatore di maggiore resilienza e visione a lungo termine», commenta il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo. Parallelamente, pur se con numeri ancora molto contenuti, accelera l'innovazione: a febbraio 2026 le start-up innovative femminili sono 27, arrivando a rappresentare il 12,8% del totale regionale, con un incremento dell'incidenza di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Quasi una su tre di queste realtà opera in ambito energetico ad alto valore tecnologico.

PERCORSO

►Crescono le società di capitale e le start up innovative in vari settori

Proprio per sostenere questa transizione, il Comitato imprenditoria femminile, organo consultivo della Cciao composto da una ventina di imprenditrici di Udine e Pordenone, ha lanciato il percorso formativo "la al lavoro", un ciclo di tre webinar studiato per rendere questa tecnologia uno strumento pratico e accessibile. «Il Comitato ha ideato il percorso perché ritiene fondamentale la formazione delle

imprenditrici su un tema cruciale come quello dell'innovazione e, soprattutto, dell'intelligenza artificiale», spiega la presidente del Comitato, Renata Lirussi.

Tornando al report, le imprese femminili continuano a dominare nei servizi alle famiglie (dove rappresentano il 45,4% del totale di settore) e mantengono un peso rilevante nell'alloggio e ristorazione (33,6%), nel commercio (25,1%) e nel settore primario

La polemica a Pordenone «Su 75 strade intitolate solo quattro alle donne»

L'ANALISI

L'interesse reale sulla parità di genere si misura anche dalle "piccole cose", sempre ammesso che tali si possano considerare le intitolazioni delle vie e delle strade di Pordenone. Già, perché la toponomastica rappresenta anche uno strumento di promozione della parità e di valorizzazione del contributo delle donne alla storia, alla cultura e alla vita civile.

È così che la pensano le consigliere Dem, Silvia Corelli e Martina Lo Cicero, che proprio sulle

intitolazioni delle strade pordenonesi hanno fatto una ricerca. «È emerso - spiegano - che a Pordenone si contano circa 500 strade, di cui 75 dedicate ad artisti e personaggi storici. Tra queste, solo 4 sono intitolate a donne».

Un numero irrisorio anche a fronte del fatto che nel mandato amministrativo precedente, la Commissione pari opportunità aveva proposto un'iniziativa concreta per valorizzare le donne artiste nella toponomastica cittadina, suggerendo una rosa di nomi significativi da utilizzare per nuove intitolazioni.

►Duz (Cgil): «Tanti, troppi segnali di retromarcia sui diritti delle donne»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER L'analisi sul lavoro al femminile in Friuli Venezia Giulia

no - a che punto siano le valutazioni e la definizione del progetto di intitolazione di vie e strade cittadine a donne intellettuali ed artiste che era stato predisposto dalla Commissione Pari Opportunità nel precedente mandato. In più è importante conoscere le intenzioni dell'amministrazione per verificare se si intenda dare seguito a tale proposta e con quali tempistiche. Infine - concludono la due consigliere del Pd - vorremmo anche conoscere quali iniziative si intendano promuovere per favorire una maggiore presenza femminile nella toponomastica cittadina». L'otto marzo è la data più giusta per capire se le buone intenzioni hanno anche effetti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno addette infortunate In calo anche le malattie di natura professionale

L'INCONTRO

Con l'incontro dell'Anmil di Pordenone "Donne e precariato, una scelta imposta", che si è tenuto ieri nel centro cittadino, si è affrontato un tema quanto mai sentito e attuale. L'evento si è aperto con un momento di raccoglimento presso il monumento dedicato alle vittime del lavoro di fronte al Municipio, alla presenza dell'assessore al sociale Adriana Checchin. Poi ci si è spostati nel vicino Casello di Guardia, dove si è tenuta una conferenza sull'argomento partendo dai dati elaborati dall'Anmil. Se a livello nazionale gli infortuni al femminile denunciati sono aumentati da 211 mila 135 a 216 mila 779, la situazione in Friuli-Venezia Giulia è migliorata, passando nel 2024 da 6 mila 35 infortuni in rosa a 6 mila. Se gli infortuni mortali che hanno

interessato le donne al lavoro in Italia sono aumentati da 86 a 98, in Regione sono rimasti invariati, con tre decessi. Le malattie professionali in Italia sono aumentate del 9,2%, ovvero da 23 mila 122 del 2024 a 25 mila 246 casi del 2025. In Friuli Venezia Giulia subiscono un calo del 4,4% da 730 a 698. I contratti a termine su base nazionale rappresentano in campo femminile il 15,7% del totale contro il 12,6% degli uomini. Ma il gender gap è più accentuato se si considera che i part time sono il 31,5% dei

IL GENDER GAP È PIÙ ACCENTUATO I PART TIME SONO IL 31,5 PER CENTO DEI CONTRATTI FEMMINILI

contratti femminili rispetto all'8,1% di quelli maschili. Claudio Fornasieri, presidente dell'Anmil di Pordenone, ha riferito che le donne «oltre ad occuparsi dei figli, devono prestare cura al familiare invalido alternandosi con lavori che non consentono impegni a tempo pieno e, di conseguenza, le prospettive di crescita sia professionale che economica vengono meno. Sono le donne per ben tre volte rispetto agli uomini lavoratori ad essere interessate dal lavoro fragile». Pietro Del Ben, consigliere territoriale Anmil ha ricordato come «il precariato sia dovuto a poca formazione, a molta improvvisazione e comportamenti un alto indice di incidenti sul lavoro. Bisogna lavorare con i giovani, all'interno delle scuole e stringere rapporti più stretti con il mondo del lavoro per accrescere la cultura della sicurezza». Sandra Marchetti, consigliera Anmil re-



gionale e di Pordenone, ha affermato: «In ambito sociale e familiare tutte le donne sono lavoratrici e la loro attenzione è sempre posta nell'ottimizzazione del tempo e delle risorse per la gestione dei vari ruoli che rivestono nella vita. Le tensioni, le corse, lo stress, ormai lo sappiamo tutti, portano alla malattia e

in quel momento tutto crolla». Marchetti ha portato la propria esperienza accanto al marito durante una malattia professionale, riferendo come mogli e madri siano protagoniste nell'assistenza e nella cura. «Se la morte è un tabù sociale e l'amianto pure, le morti per amianto rappresentano una combo di tabù» ha ricor-

L'INCONTRO Il forum organizzato ieri a Porcia dall'Anmil della provincia di Pordenone sulla situazione delle donne al lavoro

dato Marchetti, in una delle 27 testimonianze del libro "Mezzo litro di latte" di Giacinto Bevilacqua, patrocinato dall'Anmil. Il libro, finalista al premio dedicato a Nadia Toffa nel 2025 per il genere giornalistico, è stato presentato durante l'evento. L'Istat riporta che nel 2024 l'occupazione femminile risultava del 53% mentre nell'Unione Europea è del 70%. Valeria Piovani, amministratore unico di "Si Logim" di Porcia ha riferito che in Italia quasi il 60% dei laureati è donna, ma solo un dirigente su cinque lo è. «La donna incontra ancora difficoltà all'interno del mondo del lavoro. È lei che deve mettere in disparte la carriera per la famiglia e i figli, sospendendo per uno o due anni il lavoro, ma va detto che le politiche della famiglia sono più attente al ruolo delle madri e anche le aziende forniscono servizi per l'infanzia al loro interno».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infermieri in fuga In un solo reparto otto su 21 tentati dall'andare in Veneto

►La Uil Fpl: «Timore per possibili ridimensionamenti a Latisana Allertata la direzione, che incontrerà chi ha passato gli scritti»

IL CASO

LATISANA Otto infermieri su 21 del reparto di Medicina dell'ospedale di Latisana hanno partecipato a una selezione per il presidio di Portogruaro. A quanto si apprende da fonte sindacale, alcuni avrebbero passato gli scritti e sarebbero in procinto di affrontare gli orali. Il tema, potenzialmente dirompente, è finito all'attenzione della Uil Fpl, ma anche della politica. La consigliera regionale Simona Liguori ha fatto un'interrogazione alla giunta Fedriga sull'organico del reparto. Progetto Latisana ha fatto un post sulla sua pagina Facebook qualche giorno fa, evidenziando di essere «in attesa di capire quali saranno le tempistiche contromisure della Direzione sanitaria dell'Azienda udinese per garantire il proseguimento ordinato dell'attività di un reparto, quello di Medicina, che sta alla base della routine indispensabile di un ospedale».

Ma l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è già corsa ai ripari. Secondo il direttore generale Denis Caporale, «il fatto che ci sia un'interrogazione si-

**IL DIRETTORE
CAPORALE PROMETTE
SOLUZIONI:
«HO IN PROGRAMMA
UN INCONTRO CON LORO
LA PROSSIMA SETTIMANA»**

gnifica che qualche consigliere non ha a cuore gli infermieri di Latisana. Ho in programma un incontro con loro la prossima settimana».

IL SINDACATO

Anche la Uil Fpl ha sollecitato AsuFc in tal senso, per favorire colloqui di gruppo e individuali. «Abbiamo segnalato alla Direzione aziendale una criticità che si sta profilando nel reparto di Medicina dell'ospedale di Latisana. Siamo infatti venuti a conoscenza che otto infermieri hanno partecipato al concorso bandito dall'Ulss del Veneto per il presidio di Portogruaro. Un numero così elevato di domande provenienti dallo stesso reparto rappresenta un segnale che non può essere ignorato, perché ri-

schierebbe di mettere in seria difficoltà un servizio centrale del nosocomio. Riteniamo che alla base di questa situazione vi sia anche il clima di incertezza generato dalle voci su possibili ridimensionamenti o esternalizzazioni di alcuni servizi, già emerse in passato con riferimento al pronto soccorso. Comprendiamo quindi le preoccupazioni dei lavoratori, che temono in futuro spostamenti verso altri ospedali e cercano legittimamente stabilità vicino al proprio territorio», dicono il segretario regionale Uil Fpl Stefano Bressan e il presidente della Rsu di AsuFc Giacomo Toni. «Proprio per prevenire questa criticità abbiamo chiesto all'Azienda di intervenire tempestivamente. La Direzione ci ha comunicato che intende incon-



trare gli operatori coinvolti, che hanno superato la prova scritta del concorso e attendono l'orale, per fornire le necessarie rassicurazioni e valutare eventuali soluzioni che possano venire incon-

tro alle loro esigenze. L'obiettivo deve essere quello di evitare una fuga di professionalità che metterebbe in grande difficoltà l'ospedale di Latisana. I lavoratori di questo presidio hanno sempre

LATISANA

L'ospedale latisanese. Nuove misure chieste per fidelizzare gli infermieri ed evitare che vadano in Veneto

dimostrato grande professionalità e attaccamento al territorio e la Uil Fpl continuerà a vigilare e a sostenere ogni iniziativa utile a tutelare sia il personale sia il futuro dell'Ospedale», concludono Bressan e Toni.

Come chiarisce Toni, «gli infermieri che lavorano nella Medicina di Latisana sono in totale 21». Nella malaugurata (e finora remota) ipotesi che in otto dovessero andarsene, «dovrebbero chiudere almeno una sezione su due - ipotizza il sindacalista - che corrisponde a 24 posti letto su 48 totali in carico alla Medicina». Ma l'Azienda sta lavorando proprio per evitare questo scenario. Oltre allo spettro dell'incertezza, che aleggia sul futuro del nosocomio latisanese, «un'altra importante motivazione oltre alle voci che girano, è l'impossibilità di spostarsi dal reparto dopo tanti anni di lavoro, anche semplicemente per fare esperienze lavorative differenti ed avere occasioni di crescita professionale. Ricordo comunque che la Medicina di Latisana gestisce una tipologia di pazienti che potremmo definire complessi perché accoglie non solo i pazienti tipici della medicina ma anche cardiopatici, epatopatici, oncologici, pazienti tracheostomizzati e ventilati oltre che terminali, quindi tutto ciò che non è chirurgico e che non trova un'altra degenza nel ospedale di Latisana. Quindi AsuFc perderebbe infermieri molto competenti e formati», è il timore espresso da Toni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguori (Civica Fvg) interroga la giunta: «Medicina è uno dei cardini del nosocomio»

L'INTERROGAZIONE

UDINE La consigliera regionale Liguori (Civica Fvg) ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale per fare chiarezza sulla situazione dell'organico di Medicina a Latisana. «L'Ospedale di Latisana è un presidio fondamentale per la Bassa Friulana - dichiara Liguori - e il reparto di Medicina rappresenta uno dei cardini dell'attività ospedaliera, soprattutto per la presa in carico dei pazienti anziani, cronici e fragili. È doveroso sapere quale sia oggi la

reale dotazione di personale e se vi siano criticità che possano incidere sulla piena operatività». Liguori pone attenzione anche all'effetto del turismo nella bella stagione. «Durante l'estate - prosegue Liguori - il bacino di utenza dell'ospedale aumenta in modo significativo per la

presenza dei turisti nelle località balneari. Questo rende ancora più necessario programmare per tempo e rafforzare, se serve, il personale». Con l'interrogazione si chiede alla Giunta regionale di indicare la dotazione organica prevista e quella effettiva, eventuali scoperture e le

misure che si intendono adottare per garantire continuità e qualità del servizio.

Nell'interrogazione, depositata nei giorni scorsi, si chiede «quale sia, ad oggi, la dotazione organica prevista e quella effettivamente in servizio nel reparto di Medicina dell'Ospedale di

Latisana, con particolare riferimento al personale infermieristico». Liguori vuole sapere «se risultino scoperture attuali o previste nei prossimi mesi e, in caso affermativo, in quale misura». Inoltre, la consigliera chiede «quali misure l'Azienda sanitaria competente e la Regione intendano adottare per garantire la piena operatività del reparto» e «quali azioni si intendano mettere in campo per assicurare la continuità e la qualità dell'assistenza, evitando riduzioni di posti letto o limitazioni del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Toni e gli assessori nei quartieri, la destra si scatena

QUARTIERI

UDINE Critiche dal centrodestra al debutto delle «camminate» nei quartieri, un percorso in più tappe dell'amministrazione sul territorio.

Secondo Ester Soramel (FdI), «quella che il sindaco Alberto Felice De Toni aveva presentato come un'iniziativa di ascolto nei quartieri si è rivelata, nei fatti, un clamoroso flop di partecipazione. La cosiddetta «camminata» a Sant'Osvaldo ha visto la presenza quasi esclusiva di assessori e militanti del Pd, compreso il Coordinatore del Consiglio del Quartiere che è anche il presidente del Circolo Pd del quartiere stesso, con pochissimi cittadini realmente coinvolti. Un esordio che conferma come queste iniziative siano percepite come operazioni di facciata. Se l'obiettivo era ascoltare i residenti e raccogliere segnalazioni sui problemi del quartiere, il risultato appare evidente: senza cittadini, il confronto non esiste. E i cittadini non si prestano a fare da comparse per campagne elettorali altrui».

Soramel sostiene che «anche

durante la riunione del Consiglio di quartiere le presenze erano solo quelle di esponenti della maggioranza. È evidente che Udine non ha bisogno di passerelle, fra l'altro con una singolare competizione con il vicesindaco, che ha iniziato le sue passeggiate la scorsa settimana a Cussignacco».

Infine, Soramel si concede una battuta: «Che poi De Toni si spacci addirittura per Mr. Wolf rasenta il ridicolo, considerato che finora è apparso un ibrido fra Don Abbondio e il funambolico Philippe Petit, impegnato a dribblare i problemi, più che risolverli».

LA VISITA

Si è svolta nel pomeriggio di venerdì 6 marzo la visita dell'Amministrazione comunale nel Quartiere 6 «San Paolo-Sant'Osvaldo», primo appuntamento del percorso con cui il Comune incontrerà il territorio.

Alla visita hanno preso parte il sindaco Alberto Felice De Toni e sei assessori oltre al Coordinatore del quartiere Andrea Rossi. Il programma ha preso avvio davanti alla Sala Sguerzi di via Santo Stefano, sede del CQP, da dove è partita una passeggiata di rico-

gnizione tra le vie del quartiere, con attenzione ad alcuni dei temi segnalati dai residenti e affrontati nelle riunioni del Consiglio, tra cui la viabilità ciclabile e i prossimi interventi. Annunciate due novità. La prima riguarda la prossima riapertura dell'Auditorium Menossi, spazio di riferimento per la vita comunitaria del quartiere, chiuso dal 2020, in epoca Covid. Grazie alla perizia di variante appena approvata, i lavori saranno completati entro il mese di maggio.

La seconda novità riguarda invece il futuro degli spazi oggi utilizzati dalle associazioni del quartiere, a seguito dei noti problemi che hanno interessato l'ex circoscrizione di via Santo Stefano. L'Amministrazione ha infatti comunicato di aver individuato

**A SANT'OSVALDO
ANNUNCIATA LA RIAPERTURA
DELL'AUDITORIUM MENOSSÌ
SORAMEL: «UN CLAMOROSO
FLOP DI PARTECIPAZIONE
DELLA GENTE COMUNE»**



LA CAMMINATA De Toni durante il percorso

nell'ex scuola di via Zugliano 15, già sede succursale dell'Istituto Malignani fino all'anno scolastico 2024-2025, la sede destinata ad accogliere progressivamente le funzioni oggi ospitate nell'ex circoscrizione.

L'immobile, di proprietà comunale, era stato concesso negli anni per le necessità scolastiche ed è ora oggetto di un'interlocazione con l'Ente di Decentramento Regionale per la sua restituzione al Comune. Il compendio comprende, oltre agli spazi interni, anche la palestra Vecchiato e lo stesso Auditorium Menossi, configurandosi così come un polo particolarmente adatto a ospitare attività associative e servizi di prossimità.

Una volta completate le procedure di ripresa in carico e riattivati i contratti di fornitura di energia elettrica e riscaldamento, i primi a poter utilizzare i nuovi spazi saranno il Consiglio di Quartiere e le associazioni che svolgevano le loro attività nell'ex circoscrizione di via Santo Stefano. In una fase successiva sarà trasferita anche la biblioteca di quartiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolge un gruppo con l'auto e scappa

►La fuga del presunto pirata della strada è durata solo poche ore: individuato e denunciato dai militari

►Il trentaseienne è accusato di omissione di soccorso. Avrebbe perso il controllo, la vettura è finita contro 5 persone

INTERVENTI

UDINE Travolge con l'auto un gruppo di amici davanti a un bar nel cuore della notte e scappa senza fermarsi a prestare soccorso. È durata però solo poche ore la fuga del pirata della strada che nella notte ha seminato il panico nel centro di Codroipo. I carabinieri della stazione locale sono infatti riusciti a rintracciare rapidamente il conducente dell'auto, un cittadino ucraino di 36 anni, denunciato a piede libero con l'accusa di omissione di soccorso. L'episodio è avvenuto intorno alle due del mattino di sabato in via Italia, una delle strade centrali della cittadina. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma intervenuti sul posto per i rilievi, l'uomo avrebbe improvvisamente perso il controllo della propria vettura mentre transitava lungo la via, finendo per piombare su un gruppo di cinque persone che si trovavano all'esterno di un bar. L'impatto ha provocato attimi di grande paura tra i presenti. I cinque giovani – tutti trentenni residenti tra Castions di Strada, Spilimbergo e la stessa Codroipo – sono stati colpiti dall'auto e sbalzati a terra. Subito dopo lo schianto, però, l'automobilista non si è fermato per verificare le condizioni dei feriti. Al contrario, avrebbe accelerato allontanandosi rapidamente dalla zona e facendo perdere le proprie tracce. A dare l'allarme sono stati alcuni testimoni che hanno assistito alla scena. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivati i soccorritori del servizio sanitario regionale e le pattuglie dei carabinieri. I feriti sono stati assistiti sul posto e poi trasportati negli ospedali di Udine e San Vito al Tagliamento per gli accertamenti del caso. Fortunatamente, nonostante la violenza dell'impatto e il grande spavento, le condizioni dei cinque giovani non sono risultate gravi. I medici hanno riscontrato per tutti soltanto contusioni e traumi lievi. Parallelamente ai soccorsi è scattata subito la caccia all'automobilista in fuga.

I GIOVANI DI CASTIONS, SPILIMBERGO E CODROIPO SONO STATI SBALZATI A TERRA NON SONO GRAVI

I carabinieri hanno avviato le indagini raccogliendo ogni elemento utile: frammenti dell'auto rimasti sull'asfalto, testimonianze oculari e soprattutto le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Proprio l'analisi dei filmati ha permesso agli investigatori di individuare rapidamente il veicolo coinvolto e risalire alla targa. Grazie a questi elementi i militari sono riusciti a identificare il proprietario dell'auto e a presentarsi alla sua abitazione già nelle prime ore della mattinata. L'uomo, residente a breve distanza dal luogo dell'incidente, è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso.

CONTROLLI

Nel frattempo proseguono in tutta la provincia di Udine anche le operazioni di controllo straordinario del territorio da parte delle forze dell'ordine. La Polizia di Stato ha infatti intensificato nelle ultime settimane i servizi denominati "Alto Impatto", mirati a rafforzare la presenza sul territorio e prevenire fenomeni di criminalità e degrado urbano. Le attività hanno interessato diversi comuni della provincia: venerdì 27 febbraio i controlli si sono svolti a Gemona del Friuli e Trasaghis, sabato 28 febbraio a Tolmezzo, martedì 3 marzo a Udine e mercoledì 4 marzo a Pradamano, territori che erano stati oggetto di analisi anche nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. I servizi hanno visto l'impiego congiunto di numerosi reparti e corpi: personale della Questura di Udine, degli uffici distaccati dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia Ferroviaria e del Reparto Prevenzione Crimine. Alle operazioni hanno partecipato anche l'Arma dei Carabinieri, unità cinofile e personale della Guardia di Finanza, oltre agli agenti delle Polizie Locali dei comuni interessati. Nel corso delle attività sono state complessivamente identificate 496 persone, controllati 170 veicoli e verificati 15 esercizi pubblici. Durante uno dei controlli effettuati nell'area di Borgo Stazio, a Udine, un cittadino marocchino è stato segnalato alla Prefettura ai sensi dell'articolo 75 del Dpr 309 del 1990 perché trovato in possesso di sostanza stupefacente destinata all'uso personale. A Tolmezzo e Gemona del Friuli gli agenti hanno invece elevato sette sanzioni per violazioni al Codice della strada.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA Una pattuglia dei carabinieri in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Addio alla professoressa Mariuzzi, il cordoglio dell'ateneo e del rettore

LUTTO

UDINE Profondo cordoglio dell'Università di Udine e del rettore Angelo Montanari per la prematura scomparsa della professoressa Laura Mariuzzi, docente di Anatomia patologica del Dipartimento di Medicina. Laureata brillantemente presso l'Università Politecnica delle Marche, era giunta a Udine nel 1991 come specializzanda in Anatomia patologica, a pochi anni dalla fondazione della Facoltà di Medicina. Ha contribuito sin dagli esordi allo sviluppo dell'anatomia patologica universitaria guidata dal professor Carlo Alberto Beltrami e accompagnandone in maniera determinante la crescita clinica, didattica e scientifica. Anatomopatologa profondamente innamorata del proprio lavoro, aveva respira-

to questa passione in famiglia, seguendo le orme del padre, il professor Gian Mario Mariuzzi. In anni in cui ancora non si parlava di "medicina personalizzata", aveva scelto di formarsi anche alla Freie Universität di Berlino. Già più di trent'anni fa aveva introdotto le analisi di biolo-



gia molecolare accanto al microscopio tradizionale, per rendere le diagnosi più precise. È stata tra le prime a credere anche nella telepatologia, cioè nell'uso delle tecnologie digitali per leggere i vetrini e confrontarsi a distanza con altri specialisti. Considerava essenziale dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni di medici e anatomopatologi. In aula e in reparto univa rigore e chiarezza, riuscendo a spiegare con semplicità anche gli aspetti più difficili della sua disciplina. Per molti studenti e specializzandi è stata una guida nei momenti delicati del percorso, lasciando un segno profondo in chi ha avuto il privilegio di incontrarla. Accanto all'attività clinicodiagnostica, ha coltivato con passione la ricerca, in particolare nell'ambito della patologia ginecologica, collaborando a nume-

rosi studi clinici di rilievo nazionale. Ha partecipato attivamente a progetti di ricerca nazionali e internazionali. «Solare, determinata, entusiasta, sempre orientata alla collaborazione e al supporto alle attività di ricerca di tutti – ricorda il direttore del Dipartimento, Gianluca Tell – è stata capace di portare equilibrio e motivazione anche nei momenti più impegnativi, mettendosi al servizio del Dipartimento e dell'Ateneo. Alla famiglia e a tutti coloro che le sono stati vicini giunga l'abbraccio riconoscente di colleghi, studenti e amici, che nella memoria di Laura continueranno a trovare un esempio di grande umanità, misura e dignità». I colleghi spiegano che «Laura non solo possedeva una naturale capacità di tessere relazioni sincere – sottolineano in particolare Daniela Cesselli e Pier Camillo Parodi –, ma brillava per il suo essere una persona dinamica, dai molteplici interessi, profondamente legata alla famiglia e con una vita intensa e piena, sempre vissuta con entusiasmo e disponibilità verso gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta, i documenti di stato civile saranno digitali

LA NOVITÀ

UDINE Dopo 155 anni chiude l'archivio cartaceo, d'ora in poi i documenti di Stato Civile saranno formati in digitale. Il Comune di Udine nei giorni scorsi ha aderito ufficialmente, all'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc) compiendo un passo importante nel processo di digitalizzazione dei servizi demografici.

Ansc è il sistema digitale sviluppato dal ministero dell'Interno e Sogei e finanziato dal PNRR per uniformare e modernizzare la gestione degli atti di stato civile in tutto il Paese; l'integrazione è stata resa possibile grazie al supporto tecnico e progettuale di Insiel, la società Ict

in-house della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha consentito al Comune di operare direttamente dal gestionale Ascot PA nell'ambiente Ansc.

Anche il Municipio udinese segna così un capitolo nuovo nei processi della pubblica amministrazione, passando dall'archivio cartaceo a quello digitale. Nel mezzo una storia lunga più di 155 anni, che, dal primo atto in assoluto firmato e registrato dal Comune di Udine, un atto di nascita datato 4 settembre 1871, ha portato ai primi documenti del nuovo archivio digitale. Tra questi il primo atto di cittadinanza di un neo-diciottenne, e il primo atto di nascita registrato allo Stato Civile di Udine nell'era digitale.

Lo stato civile del Comune di

Udine: oltre 15 mila certificati rilasciati lo scorso anno

L'attività dell'ufficio di Stato civile del Comune di Udine rappresenta già uno dei servizi demografici più rilevanti per la cittadinanza e comporta ogni anno la gestione di un numero significativo di atti e certificazioni. Annualmente vengono iscritti o trascritti circa 2.500 atti di morte e circa 1.000 atti di nascita, di cui circa 150 dichiarazioni rese direttamente davanti all'ufficiale di stato civile. A questi si aggiungono circa 800 atti tra matrimoni e divorzi, con circa 190 matrimoni celebrati ogni anno a Udine (183 nel 2025), e quasi 1.000 atti di cittadinanza iscritti o trascritti. L'ufficio ha provveduto il rilascio di circa 15.000 certificati ed estratti di



PALAZZO D'ARCO
La sede dell'amministrazione comunale

stato civile all'anno, confermando il ruolo centrale di questo servizio nella vita amministrativa e quotidiana della comunità udinese.

L'ingresso nell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile rappresenta un passo importante anche per i cittadini. Il passaggio al nuovo modello riduce infatti il tempo di formazione e flusso degli atti. Questi, una volta registrati nell'Ansc, sono immediatamente disponibili per tutti i Comuni d'Italia, con la garanzia di accessibilità e interoperabilità su scala nazionale. Benefici che aumenteranno in futuro, quando le variazioni degli atti già formati in digitale saranno automatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	2
UDINESE	2

GOL: pt 39' Kristensen (U); st 10' Davis (U), 30' e 34' Scamacca (A).
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 6 (12' st Zalewski 6), Hien 6 (42' st Djimsiti sv), Kolasinac 6; Bellanova 5,5 (12' st Zappacosa 6), Musah 5 (1' st De Roon 6), Pasalic 6, Bernasconi 6; Samardzic 6 (12' st Krstovic 6), Sulemana 6,5; Scamacca 7. Allenatore: Palladino 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Mlacic 5,5 (1' st Zarraga 6,5), Kabasele 6,5, Kristensen 6; Ehizibue 6, Piotrowski 6 (17' st Miller 5,5), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 6,5, Kamara 6 (35' st Arizala sv); Zaniolo 7 (17' st Atta 5,5), Davis 7 (30' st Buksa 6). Allenatore: Runjaic 6,5.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.
NOTE: ammoniti Mlacic, De Roon, Okoye. Angoli 11-3 per l'Atalanta. Spettatori 23 mila. Recupero 2' e 5'.



UDINESE, UNA DEA A METÀ IL “NOVE”: «ORGOGGLIOSO»

L'ANALISI

L'impresa è stato solo sfiorata, ma c'è il rammarico per aver vanificato in pieno recupero una ghiotta opportunità per far man bassa, ma Ekkelenkamp, da posizione favorevolissima, ha avuto un attimo di esitazione consentendo alla difesa di respingere il suo tiro.

Peccato perché ieri per lunghi tratti i bianconeri si sono fatti preferire ai neroazzurri con il solo Mlacic, 19 anni il 12 marzo, al suo debutto a tempo pieno, che nei primi venti minuti ha pagato lo scotto dell'emozioni perdendo il duello con Sulemana che lo ha anche costretto al fallo e all'ammonizione. Anche per questo motivo nell'intervallo Runjaic ha sostituito il croato con Zarraga spostando Ehizibue nella linea a tre Ehizibue. Con gli uomini contati (ieri ha alzato bandiera bianca pure Zemura per un affaticamento muscolare), con alcuni che avevano un minutaggio ridotto, era difficile, pretendere di più dall'Udinese che ha pagato a caro prezzo 4' minuti, dal 30' al 34' della ripresa, in cui ha pasticciato oltre il lecito consentendo a Scamacca di salvare capra e cavoli.

DAVIS

Ancora una volta l'inglese è stato il migliore dei bianconeri. Una furia scatenata, ha difeso palla, ha fatto salire i compagni, i suoi strappi hanno sistematicamente fatto scricchiolare il sistema difensivo degli orobici, poi ha segnato un gol capolavoro per freddezza e precisione dopo aver raccolto una respinta corta di un difensore su tiro di Zarraga. «Sono felice, ma lo sono soprattutto per come si è comportata la squadra contro un grande avversario, sia chiaro – ha detto il bomber-. Conosciamo tutti il valore dell'Atalanta con cui abbiamo giocato alla pari, talvolta anche meglio. A caldo la sensazione è che abbiamo perso due punti, ma, ripeto, di fronte ave-

vamo una grande squadra». Poi a precisa domanda Davis dice di essere particolarmente soddisfatto per aver centrato il nono gol, suo record in campionato. «Sono contento e orgoglioso anche perché non potevo pretendere di più dopo essere stato out tre gare per un problema muscolare. Ho segnato con la Fiorentina, mi sono ripetuto oggi, ora spero di crescere ulteriormente come condizione atletica per avere più minutaggio, a cominciare già dalla gara di sabato prossimo contro la Juventus».

RUNJAIC

Il tecnico tedesco non ha nulla da rimproverare ai suoi anche se forse pure lui ad un certo punto si era illuso di poter portare a casa tre punti d'oro. «No, non ho rimpianti. Sono molto soddisfatto della squadra e di come ha giocato. Anche perché sapevamo che giocare fuori casa contro questa Atalanta sarebbe stata una sfida difficile. Abbiamo dato il massimo ed è stata una bella sfida, intensa, anche bella».

Poi qualcuno gli ricorda l'occasione fallita d'Ekkelenkamp nel finale. «Vero, potevamo vincerla dopo che loro le avevano provate tutte con un poten-

NEL FINALE LA DISCUSSIONE CON PALADINO: «MILLER NON PUÒ AVER SIMULATO»

►I bianconeri pareggiano a Bergamo dopo essere stati avanti 2-0. La punta in gol: «Sto crescendo» Runjaic: «Non ho rimpianti, abbiamo dato il massimo e potevamo vincerla. Un buon risultato»



NEW BALANCE ARENA Raffaele Palladino e Kosta Runjaic prima del fischio di inizio del match (Foto Ansa)

Campionato Primavera 2

Ancora un pareggio per i ragazzi di Gutierrez

Secondo pareggio consecutivo per l'Udinese di Julio Gutierrez. Dopo lo 0-0 casalingo contro il Cittadella, infatti, ieri mattina i bianconeri hanno raccolto un punto a Chiavari (in provincia di Genova) contro la Virtus Entella nella 22esima giornata del campionato di Primavera 2. A passare in vantaggio sono stati proprio i friulani con

Romanin a 43', servito ottimamente da Bakary Camara. Ancora più importante, però, è stato l'intervento a inizio gara del portiere Ramljak, che ha neutralizzato un calcio di rigore calciato da Pedro Dayan. I padroni di casa a inizio ripresa hanno provato in tutti i modi a riequilibrare la gara e ci sono riusciti al 15'

con Venturini, su assist di Pedro Dayan. Nel finale si è registrato un forcing dei liguri con gli ospiti costretti agli "straordinari" in difesa. I bianconeri salgono, dunque, a quota 23 punti, ma il cammino per la salvezza non può considerarsi ancora terminato.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziale offensivo di valore per conquistare non solo il pari ma anche i tre punti. Mettendo da parte le emozioni dico che è un buon pareggio e siamo contenti di come lo abbiamo raggiunto, lottando, giocando da squadra lottando come avevamo fatto contro la Fiorentina».

ELOGI

Poi si sofferma su Davis. «È un giocatore di qualità, tecnica e fisica, è un punto di forza dell'Udinese, un attaccante di valore e con Zaniolo forma un tandem offensivo non male, è stato ancora una volta bravo, ma non è ancora al top. Sta crescendo comunque turno dopo turno il fatto di aver trovato nuovamente il gol lo sta aiutando non poco».

«La mia discussione con Palladino nel finale? Ci siamo spiegati, c'è stato un fair play tra noi due, lui mi ha detto che Miller ha simulato, io gli ho risposto con un giovane come lo scozzese non è malizioso e non fa queste cose». Sempre rispondendo alla domanda di un cronista, ha fatto un raffronto tra questa Atalanta e quella di Gasperini. «Non ho trovato molte differenze, ho notato che hanno molta energia, ma tutte le partite che abbiamo giocato contro di loro sono state equilibrate anche se sulla carta erano loro favoriti. È stata un'ottima esperienza per loro. Prendere un punto a Bergamo credo sia un riflesso di qualcosa di importante che abbiamo fatto. Loro sono davvero molto difficili da affrontare».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEW BALANCE ARENA A sinistra l'incornata vincente di Thomas Kristensen da calcio d'angolo, a destra l'esultanza di Keinan Davis e Hassane Kamara (Foto Ansa)



OKOYE

6

Partita ordinata e attenta per il portiere nigeriano, con l'ombra però della troppa fretta sul pallone giocato in avanti in occasione del 2-2. Mette una buona pezza su Krstovic, ma resta la giocata troppo rischiosa.

MLACIC

5,5

Runjaic rompe gli indugi e lo getta della mischia dal primo minuto dopo il buon ingresso contro la Fiorentina. Sulemana si rivela al cliente molto scomodo. Rischia il rosso e viene sostituito all'intervallo.

ZARRAGA

6,5

Si conferma giocatore buono per tutte le stagioni. Entra in un ruolo non suo da esterno di destra sfornando giocate importanti in entrambe le metà campo.

KABASELE

6,5

Si esalta nel duello rusticano con Scamacca. Riceve tante botte ma non arretra di un centimetro cercando di tenere i suoi sempre sulla corda.

KRISTENSEN

6

Bella l'incornata con cui sblocca il match su corner di Zaniolo, ma poi balbetta un po' troppo in difesa nel secondo tempo. Mal posizionato sul primo gol e poco convinto sul contrasto da cui nasce il pareggio.

EHIZIBUE

6

La sua prestazione è a due facce. La prima è quella bella da occhi della tigre che sfoggia per 70 minuti chiudendo pericoli e inseguendo gli avversari. Nella massima spinta dell'Atalanta si fa sovrastare troppo facilmente da Scamacca sul 2-2.

PIOTROWSKI

6

Partita dirigente quella del polacco in cui non cerca troppi acuti. Perde un paio di palloni banali, ma è sempre bravo ad andare a recuperarli.

MILLER

5,5

Ingresso timido quello dello scozzese che troppe volte eccede in personalismo. Tenta dribbling quando è raddoppiato rischiando sempre la palla persa. Prova a

DAVIS STREPITOSO PREZIOSO ZANIOLO

► Keinan è prossimo alla doppia cifra. Buon ingresso di Zarraga
Debutto da titolare complicato per Mlacic. Bene Ekkelenkamp



ASSIST C'è lo zampino di Zaniolo in entrambi i gol

(Foto LaPresse)

cercare la gioia personale quando avrebbe potuto servire Zarraga.

KARLSTROM

6

Ottimo schermo difensivo il capitano bianconero che però come il suo portiere perde mezzo voto per come gestisce con superficialità il pallone che porta al 2-2.

EKKELINKAMP

6,5

Tra i migliori in campo per continuità e aggressività. Spicca più per la fase di interdizione che per quella di creazione, ciò nonostante resta elemento fondamentale del pareggio. Grida vendetta quell'occasione non sfruttata bene nel finale.

KAMARA

6

Per via dell'infortunio dell'ultima ora di Zemura viene rilanciato titolare su quel campo in cui ha segnato il suo ultimo gol in serie A. La sua partita non è negativa, anche se non sempre convincono le sue scelte soprattutto nella fase di copertura. Spinge come può portandosi dietro quel rimpianto dovuto all'egoismo del tiro in porta quando invece era libero sul secondo palo Ekkelenkamp.

ARIZALA

SV

Gettato della mischia per far rifiutare Kamara, resta bene in equilibrio tra coperture e spinte.

ZANIOLO

7

Seconda partita consecutiva da ex per lui dalla Fiorentina all'Atalanta. Con lui in campo l'Udinese riesce molto più facilmente a tenere palla lì davanti. Eccellente gioco di sponda, non riesce a sbloccarsi ma trova di nuovo un assist da calcio d'angolo, questa volta per Kristensen. C'è il suo zampino anche sul gol del raddoppio in un'azione iniziata grazie al suo estro.

ATTA

5,5

Torna in campo dopo il malanno muscolare e si vede che non è brillante. Prova a inseguire vanamente Scamacca sull'1-2. Sfiora il gol con un bel destro ma gestisce male troppi palloni.

DAVIS

7

Continua a stracciare record e a far vedere che l'Udinese con lui è tutta un'altra squadra. Segna il nono gol del suo campionato con un colpo da biliardo.

BUKSA

6

Non è Davis, certo, ma l'impegno non manca. Si ritaglia una buona occasione, ma Carnesecchi esce bene.

ALLENATORE RUNJAIC

6,5

Conferma di avere un buon feeling con l'Atalanta preparando una partita praticamente perfetta. Alla lunga paga l'uscita dei suoi califfi e la coperta corta in difesa. Resta un punto preziosissimo in vista della Juve.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARZO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

- La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:
- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
 - **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
 - **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**.

Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

MAICO Udito perfetto senza compromessi



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO
AL 20 MARZO

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

**Giovedì
12 MARZO**

STUDIO MAICO CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21 - **Tel. 0432 730123**
orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà
Catine

che omaggerà con una copia del suo libro tutti coloro che effettueranno i test gratuiti.

In omaggio!



L'OWW TORNA A CASA

►Dopo una lunga pausa alle 17.30 i friulani ospiteranno Varese
Gara da ex per coach Adriano Vertemati e per Skylar Spencer

►Si rinnoverà il gemellaggio tra tifoserie
Sugli spalti ci sarà anche Anthony Hickey

BASKET SERIE A

Riaprono al pubblico le porte del palaCarnera Credifriuli, a un mese esatto dall'ultima gara di campionato qui disputata dai bianconeri (contro Banco di Sardegna Sassari, vinta 92-79). L'importanza della sfida tra Old Wild West Udine e Openjobmetis Varese l'hanno sottolineata gli stessi protagonisti nel corso della settimana di avvicinamento alla palla a due odierna (ore 17.30).

LA RIPRESA

Per quanto riguarda Alibegovic e compagni siamo curiosi di vedere quale sia stato l'effetto prodotto nella squadra dal lungo stop, caratterizzato comunque dalla partecipazione alle Final Eight di Coppa Italia. In casi del genere, lo sai benissimo in quali condizioni ti trovavi nel momento in cui il campionato si è fermato - e l'Oww era in uno stato ottimale -, ma non è detto che saprai riconnetterti come vorresti alla sua ripresa. L'assistente coach Lorenzo Pomes ha in ogni caso assicurato che i ragazzi si sono allenati con grande serietà, come al solito.

GLI AVVERSARI

Sulla sponda varesina si sotto-lineano, invece, i nuovi problemi alla caviglia di Matteo Librizzi, che di certo sarà al palaCarnera, ma la cui partecipazione effettiva al match viene messa decisamente in dubbio. La squa-



CURVA OVEST Officializzata nei giorni scorsi l'intitolazione a Stefano "Roccia" Capitano (Foto Uff. St. Apu Udine)

dra allenata dal tecnico greco Ioannis Kastiris sembra comunque in fiducia - e non potrebbe essere altrimenti dato che nell'ultima gara di campionato ha battuto la Germani Brescia -, il clima viene definito sereno e c'è senz'altro la voglia di vendicare l'affronto dell'andata, in quel di Masnago, con la vittoria di Udine e una prestazione molto negativa da parte dei biancorossi, forse la peggiore dell'intera stagione, anche se di figurac-

ce lungo il cammino ne hanno fatte anche altre. L'Openjobmetis sa vincere in trasferta, c'è riuscita tre volte a cominciare dalla gara di debutto a Sassari alla prima giornata, si è ripetuta quindi al match alla Itelyum Arena di Masnago che alla nona di andata innescò la striscia di quattro successi consecutivi che di fatto cambiò in un attimo la stagione dei bianconeri, lanciandoli addirittura verso la mezza classifica. Sarà solo presente sugli spalti -

fortino incamerando quattro successi e una sconfitta. La sua forza, sottolineata un po' da tutti quanti gli addetti ai lavori, è stata quella di vincere gran parte degli scontri diretti, ivi compreso il match alla Itelyum Arena di Masnago che alla nona di andata innescò la striscia di quattro successi consecutivi che di fatto cambiò in un attimo la stagione dei bianconeri, lanciandoli addirittura verso la mezza classifica. Sarà solo presente sugli spalti -

ma almeno ha potuto ricominciare ad allenarsi con i compagni - lo squalificato Anthony Hickey, che fu il protagonista principale nella partita dell'andata, in occasione della quale produsse 16 punti, 4 rimbalzi e 5 assist, con 22 di valutazione.

GLI EX

Gli ex di turno sono coach Adriano Vertemati, che a Varese ha allenato nella stagione 2021-2022, quando fu però esonerato dopo una partenza da tre vinte e nove perse e Skylar Spencer, che è stato un biancorosso nella seconda metà della stagione 2023-2024 (8.7 punti e 8.1 rimbalzi di media le sue principali statistiche). La gara odierna, che ha fatto registrare l'ennesimo sold out dell'impianto dei Rizzi, potrà comunque essere vista gratuitamente su LbaTv da coloro che rimarranno fuori.

A dirigere Old Wild West Udine-Openjobmetis Varese il designatore arbitrale manderà una terna composta da Edoardo Gonnella di Genova, Alessandro Perciavalle di Torino e Antonio Bartolomeo di San Pietro Vernotico (Br). Ricordiamo che i supporter delle due squadre sono legati da un gemellaggio e che la Curva Ovest è stata appena intitolata all'ex leader del tifo udinese Stefano "Roccia" Capitano, scomparso esattamente un anno fa a causa di un improvviso malore.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, primato da difendere

VOLLEY SERIE A2

Archiviato l'amaro turno infrasettimanale in quel di Porto Viro, la Tinet torna al pala Prata (alle 17.30) con l'intenzione di riprendere subito quota e difendere il primato: avversario di turno il Catania. I locali dovranno resettare in fretta le delusioni per mettere in campo tutta la grinta, le capacità tecniche e la sagacia tattica, utili per tornare al successo e mantenere la vetta, attualmente a +4.

LA VIGILIA

«A Porto Viro abbiamo giocato con affanno - sostiene il direttore sportivo del Prata, Luciano Sturam -. Una gara nella quale non siamo riusciti ad interpretare le nostre capacità, che non possono essere sparite improvvisamente. Ora bisogna essere capaci di chiudere il capitolo buio e proiettarsi verso la gara successiva in quanto vogliamo mantenere la testa della classifica». Ora ci sarà l'ostacolo Catania. «Caratteristiche e consapevolezza non devono mai mancare in quanto anche questa sera troveremo un avversario che vorrà lottare per i propri obiettivi - prosegue -. Detto questo sono convinto che ogni incontro, ma anche ogni set facciano storia a sé. Fino ad ora abbiamo ottenuto ottimi risultati, ma la posizione ci obbliga ogni volta a dare il massimo perché chi affronta la capolistina gioca sempre con un piglio differente».

All'andata la Tinet si impose per 3-0, ma non fu una passeggiata con Katalan e compagni bravi a chiudere nei finali, dopo parziali equilibrati. Per questo sarà importante mostrare come questo gruppo abbia le capacità

sia tecniche che morali per reagire alle avversità, come l'infortunio di Gamba. Lo storico tra le due formazioni è nettamente a favore della Tinet con tre successi su altrettanti scontri diretti disputati.

A livello di ex da segnalare solamente Ian Feri che non ha mai giocato con la prima squadra gialloblù, ma ha militato nella formazione U19, partecipando alle finali nazionali.

Questo il sestetto siciliano: Cottarelli in regia, Arinze (26 punti per lui a referto mercoledì scorso) opposto, Basic e il goriziano Ian Feri in banda. Al centro l'esperienza di Gitto e la freschezza di Balestra, Carbone libero. Ad arbitrare saranno chiamati Giuseppina Stellato di Macerata Campana e Alessio Lambertini di Parma.



SERIE A2 Sono 49 i punti raccolti in 21 gare dalla Tinet Prata

LE ALTRE GARE

Oggi si giocheranno anche: Aversa - Consoli Sferc Brescia, Essence Hotels Fano - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro, Cantù - Sorrento, Consar Ravenna - Emma Villas Siena, Banca Macerata Fisiomed MC - Prisma Taranto, Rinascita Lagonegro - Abba Pineto. Classifica: Tinet Prata 49 punti, Abba Pineto 45, Gruppo Consoli Sferc Brescia 42, Consar Ravenna 41, Virtus Aversa 37, Rinascita Lagonegro 32, Prisma La Cascina Taranto 28, Banca Macerata Fisiomed MC, Sviluppo Sud Catania e Romeo Sorrento 27, Essence Hotels Fano 25 e Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 25, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 24, Campi Reali Cantù 12.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cdm, un errore frena Vittozzi Nella staffetta Romanin è 12°

SPORT INVERNALI

Il bersaglio che non si chiude nell'ultimo dei 20 colpi sparati, impedisce a Lisa Vittozzi di lottare per il podio nella 12.5 km mass start di Coppa del Mondo di biathlon a Kontiolahti (Finlandia). Anzi, analizzando il passo sugli sci, le possibilità di chiudere alle spalle della francese Julia Simon, vincitrice, erano decisamente alte.

LA PROVA

Peccato quindi, anche se la campionessa olimpica dell'inseguimento ha comunque dimostrato di essere in crescita nel fondo dopo aver faticato giovedì nella prima gara dopo i Giochi. I tre errori complessivi al poligono (una per ogni serie dalla seconda alla quarta) pesano ovviamente molto sull'esito finale, considerando i soli 25" dalla vetta al traguardo. Alle spalle di Simon, che ha sbagliato solo un colpo, ecco a 5"6 Elvira Öberg (2), con l'altra svedese Anna Magnusson (1) terza a 8"9. Vittozzi come sempre è stata nettamente la più veloce nel rilascio dei colpi, mentre sugli sci ha fatto registrare l'ottavo tempo, non lontana comunque dalle migliori.

ROMANIN

Un paio d'ore più tardi si è svolta la staffetta 4x7.5 km maschile, con l'Italia in lotta per il podio fino al penultimo poligono. Dopo le belle prove di Braunhofer e Hofer, anche Nicola Romanin si è espresso al meglio, utilizzando solo due ricariche e lasciando spazio a Pircher in terza posizione, la stessa dalla quale era partito. In sostanza tra Olimpiadi e Coppa del Mondo, Romanin in questi ultimi 45 gior-

ni non ha sbagliato una gara. In ultima frazione il giovane Christoph Pircher, quasi un esordiente, va in crisi al primo poligono, su 8 colpi chiude solo 2 bersagli e quindi effettua tre giri di penalità, facendo precipitare l'Italia in classifica fino al dodicesimo posto finale a 2'33" dalla Norvegia, vincitrice davanti a Francia e Svezia. Peccato per Romanin, perché se ci fosse stato Tommaso Giacomel, che ha già concluso la stagione per un problema di salute (un'anomalia di conduzione elettrica a livello atriale che ha consigliato una successiva ablazione), presumibilmente ora racconteremo il primo podio in carriera per l'alpino di Forni Avoltri.



OGGI IN GARA

Oggi la tappa finnica si chiude con la staffetta 4x6 km femminile alle 13.30 e la 15 km mass start maschile alle 16.55. Sempre in Finlandia, ma a Lahti, l'altro medagliato di Milano Cortina 2026, ovvero Davide Graz, si è piazzato dodicesimo nella sprint a tecnica libera di fondo. Il sappadino era stato ostacolato ai quarti da un avversario, chiudendo ultimo, e ha saputo del ripescaggio solo 3' prima del via della semifinale, dove ha fatto ciò che ha potuto, vista la situazione. Oggi alle 12.15 tornerà in pista nella 10 km tc.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pareggio-show del Maccan Sconfitta interna per i neroverdi

REAL FABRICA	4
MACCAN PRATA	4

GOL: pt Martinez, Di Guida, Triglia, st Spatafora, Martinez, Grigolon, Triglia, Di Guida.

REAL FABRICA: Antonini, Kandic, Sbarra, Heredia, De Oliveira, El Johari, Frigerio, Giove, Gross, Triglia, Martinez, Stentella, Relandini. **ALL.** Lucchetti.

MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Paquola, Di Guida, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Zecchinello, Verdichio, Franceschet, Ceccon. **ALL.** Sbisà.

ARBITRI: Galanti di Pescara e Pagano di Catania; cronometrista Crescenzo di Aprilia.

CALCIO A 5

Partita spettacolare a Fabrica. Passa in vantaggio il Real con il rigore di Martinez per farlo di Bernardi. Di Guida risponde e pareggia la sfida. Sul finale di frazione, Triglia sigla il nuovo vantaggio locale. Da segnalare, nel primo tempo, un palo di Ceccon. Nella ripresa cambia la sfida e Spatafora, da fuori, pareggia subito i conti, prima della doppietta personale di Martinez. Grigolon riporta il Maccan sul pari. Alla fine succede di tutto: Triglia timbra il 4-3 ma Di Guida, grazie al portiere di movimento, fa 4-4.

QUI PORDENONE

Un'altra ripresa maledetta per il Pordenone che cede all'Atlante Grosseto. I neroverdi prolungano l'astinenza di successi interni vedendo approssimarsi a -4 la zona play-out. Grosseto manovriero e Pordenone attendista ma i neroverdi la sbloccano con Koren dalla trequarti, grazie a un "bisticcio" fra Yaghoubian e Toni Jodas. Al 6', però, Franchu Garcia con un tap-in su corner di Mesa, pareggia. Toni Jodas e Langella colpiscono pali. La ripresa comincia sulla stessa falsariga: la prima accelerazione vale ai ramarri il rinnovato vantaggio. Ancora Koren, da fuori, e ancora con un'incertezza degli ospiti. I neroverdi paiono in controllo e hanno l'occasione per il 3-1, quando Štendler coglie il palo su punizione di Koren. Per il Grosseto è la sveglia. Vascello è miracoloso su Schettino ma al 13' Toni Jodas, su calcio d'angolo, fa 2-2. Altri 41" e Schettino la ribalta con un diagonale. La reazione del Pordenone è forte. Prima Yaghoubian toglie dal "7" una sventola di Langella, e poi l'incrocio nega il gol a Della Bianca. Sul più bello, una mezza dormita frutta a Mesa il 2-4. Finirebbe come all'andata, a parti invertite, ma a 27" dal termine Schettino, classe 2005, sigilla la doppietta.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE	2
ATLANTE GROSSETO	5

GOL: pt4' Koren, 6' Franchu Garcia, st 3' Koren, 13' Toni Jodas, 14' e 19' Schettino, 18' Mesa.

PORDENONE: Vascello, Catto, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Koren, Minatel, Štendler, Calderone, Zanolin, Bigaran, Langella. **ALL.** Hrvatin.

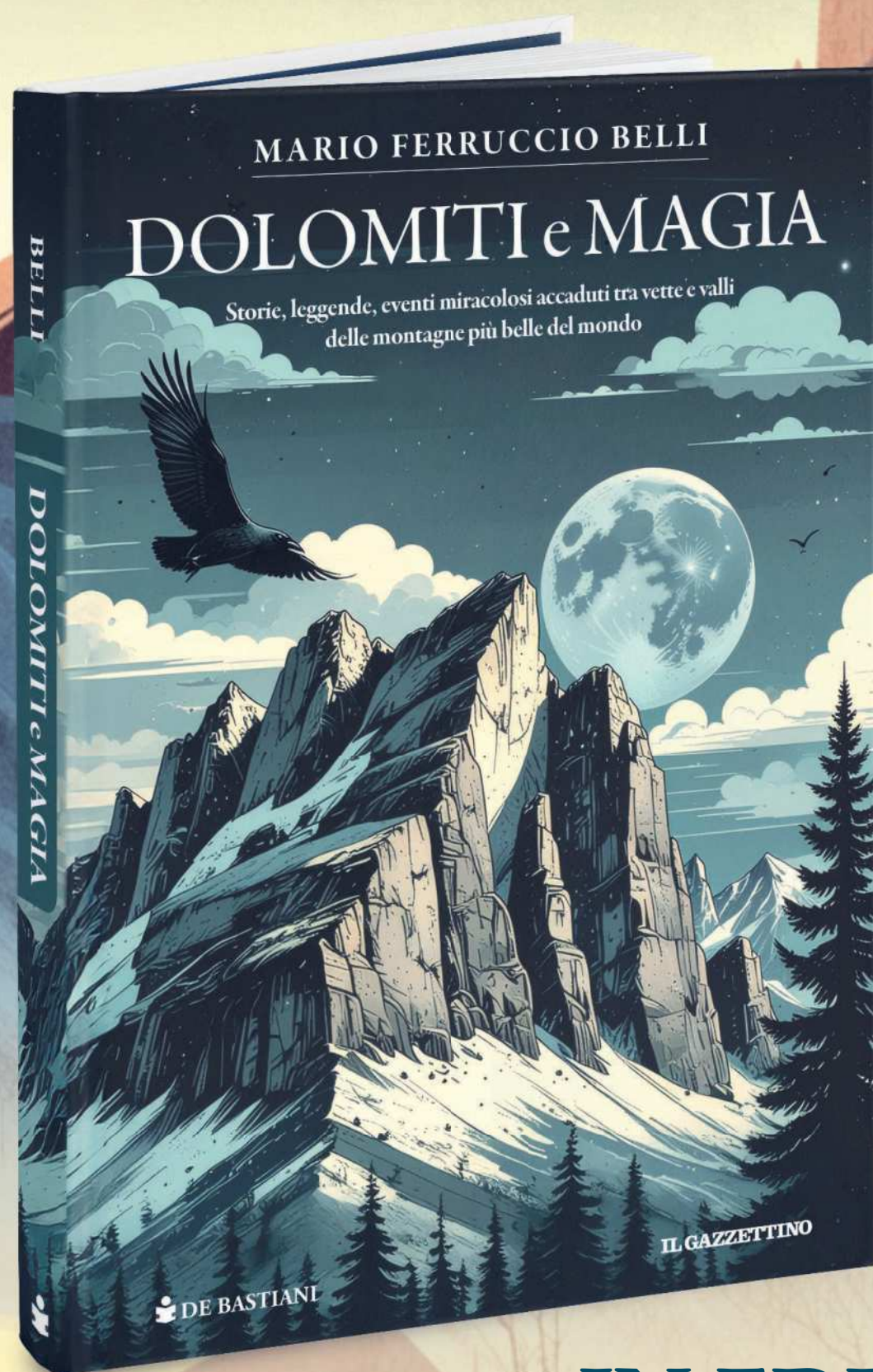
ATLANTE GROSSETO: Yaghoubian, Rayane Iyyad, Porfirio, Lorenzo Pannaccione, Schettino, Mariani, Mesa, Aymen Iyyad, Toni Jodas, Vittorio Pannaccione, Franchu Garcia, Telesca. **ALL.** Olanda.

ARBITRI: Guadagnini di Castelfranco Veneto e Dimundo di Molfetta; cronometrista Frescetti di Vicenza.

NOTE: ammoniti Telesca, Langella, Schettino e Koren.

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



CENTRO CULTURALE "ALDO MORO"

Martedì, alle 20.45, la compagnia Gli Ipocriti mette in scena "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo con Mario Autore, Anna Ferraioli.

G

Domenica 8 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Primo evento importante dell'anno per la Storica società operaia di Pordenone sarà oggi la messa in scena di una grande co-produzione lirica diretta da Eddi De Nadai

Tutti all'opera ragazzi con le meraviglie di Alice

SCUOLE

L'attività della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone, riprende - in un 2026 in cui si appresta a celebrare il suo 160° anniversario di fondazione - con un'attenzione particolare per i ragazzi.

Primo evento importante dell'anno è la messa in scena di una grande co-produzione lirica per la gioventù nella XVIII edizione del progetto "All'Opera, Ragazzi!", destinato a far avvicinare a questo specifico repertorio la platea studentesca delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Sotto la direzione artistica del maestro Eddi De Nadai, anche nella sua veste di direttore d'orchestra, il progetto presenta la prima rappresentazione mondiale in lingua italiana dell'opera "Alice nel paese delle meraviglie", partitura che porta la firma di Pierangelo Valtinoni, oggi considerato il compositore d'opera per ragazzi più rappresentato al mondo.

RAPPRESENTAZIONI

La co-produzione, promossa dalla Somsì insieme al Teatro Sociale di Rovigo, l'Orchestra Filarmonia Veneta e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani (in scena nelle recite in Fvg), dopo il debutto a Rovigo arriva oggi, alle 17, all'Auditorium Concordia di Pordenone, in forma di prova generale aperta al pubblico. Debutterà, quindi, in due matinée riservate alle scuole, domani e martedì. La stessa formula si ripeterà a Udine, al Teatro Palamostre, con recita pomeridiana il 15 marzo, alle 17, grazie anche alla sinergia con il Css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg.



OPERA Alice (Claudia Ceraulo), accanto ai suoi fantastici amici

Il progetto porta la firma di Tommaso Franchin, con le scene di Fabio Carpena e costumi di Giada Masi, che trasportano la vicenda in una situazione del tutto contemporanea, ovvero una stazione, da dove partirà ap-

punto l'immaginifico viaggio di Alice a contatto con diversi personaggi, mondi ed esperienze, che l'aiuteranno a crescere. Un tocco di novità che sarà sicuramente di grande effetto per accentuare la favolosa storia di

Alice, del Bianconiglio, del Cappellaio Matto e di tutti gli altri celebri personaggi tratti dalla penna di Lewis Carroll. Il cast dei ruoli principali, che sarà affiancato dal Coro di voci bianche e giovanile A.Li.Ve. di Verona, è formato da giovani brillanti interpreti selezionati su audizione: Claudia Ceraulo (Alice), Caterina Dallaere (La Regina di Cuori), Filippo Scanferlato (Il Cappellaio Matto), Davide Zacherini (Tuideldi/La Lepre Marzolina), Lorenzo Liberali (Tuideldum/Il Ghiro), Matteo Mollica (La Duchessa/Il Bruco), Martina Camoriano (Il Coniglio Bianco), Giovanni Fregonese (La cuoca), e con Maria Vittoria Caputo (Valletto Pesce/Carta Cinque) e Carlotta Caruso (Valletto Rana/Carta Due), soliste del Coro A.Li.Ve.

GLI ISTITUTI

Al progetto hanno aderito, per Pordenone, circa mille studenti di diversi istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: la Scuola dell'Infanzia di Tamai, le Scuole Primarie di Pordenone Narvesa, Odorico Pordenone e IV Novembre, le Scuole Primarie Campagna di Maniago, Foscolo di San Quirino, Manzoni di Cimpello, Pascoli e Marco Polo di Vittorio Veneto, le Scuole Secondarie di primo grado Bianchi di Codroipo e Svevo di Varmo. Le classi coinvolte sono state preparate attraverso una lezione/spettacolo interattiva curata dagli attori della Compagnia teatrale Bottega Rea per accompagnare bambini e ragazzi in un'esperienza di avvicinamento e comprensione dell'opera prima della visione dello spettacolo, mentre il training musicale per poter partecipare ai cori dalla platea è stato curato dal Maestro De Nadai con gli insegnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

Caprarica racconta le fake news reali

Oggi, alle 17.30, nella Sala polifunzionale "Geatti" di Campoformido, nuovo appuntamento del Fake News Festival con un incontro dedicato alla storia, ai miti e alle narrazioni che circondano la monarchia britannica. Protagonista Antonio Caprarica, volto storico del giornalismo televisivo e tra i più autorevoli conoscitori della famiglia reale inglese, ospite della conversazione "A

royal fake news". Caprarica è stato a lungo corrispondente Rai da Londra e da Parigi, seguendo in prima linea alcuni dei principali eventi internazionali degli ultimi decenni. Inviato e conduttore televisivo, ha raccontato per anni al pubblico italiano le vicende della monarchia britannica, diventandone uno dei più riconosciuti interpreti e divulgatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chef Valbuzzi a Cucinare

CUCINA

È uno dei protagonisti più attesi dell'edizione 2026 di Cucinare. Lo chef Roberto Valbuzzi, volto notissimo di Cortesie per gli ospiti su Real Time, uno degli storyteller più amati del "gusto" in Tv, familiare al grande pubblico dagli esordi su Gambero Rosso Channel.

Ovvggi, alle 16, sarà all'Arena Pordenone with love, Pad Bis/Ter, per un incontro organizzato da Fondazione Pordenone-legge.it, a cura di Valentina Gasparet. Sarà l'occasione per viaggiare piacevolmente fra luoghi, ingredienti e sapori, sfogliando le pagine dell'ultima pubblicazione dello chef, "Cinquanta" (224 pp., Rizzoli illustrati): «il racconto dei 50 anni passati -

spiega Valbuzzi - da quando la mia famiglia ha iniziato a gestire il Crotto Valtellina», storico ristorante a Malnate, in provincia di Varese.

«Non volevo fare l'ennesimo libro di ricette», sottolinea ancora Valbuzzi, che sarà intervistato domani da Valentina Gasparet. Cinquanta sono le storie che l'autore ha raccolto in questo libro, accompagnate da cinquanta ricette e altrettanti ingredienti che, con passione ironia ed empatia, raccontano la storia non solo della vita del Crotto, ma anche la sua. Valbuzzi ha scelto così un racconto emozionale che parlasse di un luogo e di radici, quelle della sua famiglia di sangue e quella della sua famiglia scelta e allargata: sua moglie, i suoi figli e la sua brigata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUOCO Roberto Valbuzzi

Doppio convegno

Papa Joseph Ratzinger e il Concilio Vaticano II

Proseguono gli incontri di approfondimento sulla figura di Joseph Ratzinger a latere della mostra "Ricordando Benedetto XVI" in corso al Museo diocesano di arte sacra di Pordenone. Domani, doppio appuntamento sul tema "Joseph Ratzinger e il Concilio Vaticano II", due sessioni - alle 10 a Casa Zanussi (per le scuole), e alle 17 in Biblioteca -, che vedranno dialogare il teologo laico Christian Schaller e il Segretario generale del Sinodo dei Vescovi monsignor Tomasz Trafny, offrendo una riflessione qualificata sul ruolo di Ratzinger come perito conciliare e interprete del Vaticano II.

Conferenza

Il linguaggio dei disturbi alimentari

Si intitola "A braccia aperte. Educare alla comprensione del linguaggio profondo dei disturbi del comportamento alimentare" la conferenza in programma giovedì 12 marzo, alle 18.30, nell'Aula magna della Casa dello studente di Fiume Veneto, in piazza Del Des. Relatrice Giada Bastianello, psicologa specializzata in Disturbi del campo alimentare. L'evento, realizzato in collaborazione con l'associazione Adao, è il primo di tre appuntamenti della rassegna "Marzo in Rosa", promossa dal Comune di Fiume Veneto, un calendario di iniziative dedicate delle donne nei

diversi ambiti della società, alla salute e alla consapevolezza. «Con la rassegna 'Marzo in Rosa' - sottolinea il vicesindaco, Donatella Azzaretti - l'amministrazione vuole promuovere momenti di riflessione su temi che riguardano la vita delle donne e della comunità. Parlare di disturbi del comportamento alimentare significa affrontare una realtà che coinvolge molte famiglie e che richiede conoscenza, sensibilità e capacità di ascolto». Verrà approfondito come, nei disturbi alimentari, il cibo rappresenti spesso solo la punta dell'iceberg.

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Al classico si studia la storia che aiuta a capire la guerra

Segue dalla prima

Da giorni si legge che le iscrizioni al liceo classico sono in calo un po' dappertutto. La campagna montata contro il classico, giudicato classista (forse qualche prevenuto ha confuso i due aggettivi!), annovera tra i suoi sostenitori diversi TeachToker che, evidentemente, vogliono acchiappare qualche like facile, sparando su un bersaglio ferito o che verso il classico covano rancori insoluti.

Siccome, invece, io mi schiero sempre dalla parte sbagliata, non solo rivendico fieramente di aver fatto il classico, ma intendo lanciare un appello agli studenti a sceglierlo. Il liceo classico forma, eccome, la mente. Punto. Non che gli altri istituti non lo facciano, ma non vedo perché per questo ci si debba accanire contro il greco e il latino.

PERSIA

In fondo, uno studio approfondito della storia antica aiuta a capire meglio la situazione geopolitica attuale. Parliamo, per esempio, di Alessandro Magno, il sovrano macedone che, dopo essersi assicurato il controllo delle città greche, nel 334 a.C avviò un'imponente campagna militare contro l'impero persiano. Dopo una serie pressoché ininterrotta di battaglie favorevoli, il Macedone giunse alla vittoria decisiva a Gaugamela, nel 331 a.C., a tre anni dall'inizio della guerra.

Alessandro non solo si impossessò di un impero vastissimo, ma la sua propaganda lo spacciò per il vendicatore dei Greci contro la minaccia persiana.



IL PROF Andrea Maggi

Niente di più impreciso, giacché i rapporti tra le città greche e l'Impero persiano furono sempre molto articolati e solo in alcune circostanze conflittuali. Anzi, capitò più spesso che le città greche fossero in guerra tra loro e che cercassero proprio l'alleanza dei Persiani per sconfiggere le loro rispettive avversarie.

FORZATURA

Storicamente, dunque, pensare a una rivalità netta tra l'Occidente dei Greci e l'Oriente dei Persiani è una forzatura semplicistica che, però, serve a convincere il popolo bue fin dai tempi di Alessandro. La campagna militare del Macedone faceva da sfondo a uno scenario interno molto complesso, caratterizzato da rivalità interne tra il re e alcuni generali macedoni, non-

ché tra il re e le fazioni delle città greche ostili all'egemonia macedone. Insomma, la guerra contro l'Impero persiano servì ad Alessandro per consolidare il potere. La guerra contro un nemico comune tolse, infatti, il fiato all'opposizione interna. Tra l'altro, il prestigio ottenuto dai successi militari gli permise di sbarazzarsi dei suoi stessi generali che lo adombravano, come il vecchio Parmenione, già molto popolare tra i Macedoni fin dai tempi di Filippo II. Alessandro non esitò a farlo uccidere nel 329 a.C., non appena gli si presentò un pretesto per dichiararlo nemico del re e, di conseguenza, della patria.

TRUMP

Insomma, come si può notare la storia greca, che al liceo classico si studia benino, aiuta a comprendere quello che sta succedendo attualmente nell'odierna Persia, attaccata da un capo biondo, ma meno macedone di Alessandro. Questo leader, in grossa difficoltà per le prossime elezioni di novembre, ha bisogno di un miracolo per mantenere il potere. E il miracolo per tutti i sovrani in crisi, da che mondo è mondo, si chiama guerra.

Dunque, come le lance dei fanti macedoni assicurarono ad Alessandro il potere fino alla sua morte, oggi c'è chi spera che le bombe lanciate sui Persiani possano garantirgli il trono a vita. Dal canto loro, per quanto governati da un regime dispotico e sanguinario, i Persiani di oggi mai si sarebbero aspettati di essere sepolti sotto le bombe dei loro sedicenti liberatori.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 8 febbraio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno alla piccola **Luana Piccolo** di Fontanafredda da mamma Antonella e papà Flavio, dal fratello Cesare e dai nonni Michele e Daniela.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, via Cappuccini 11

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

PRATA

► **BISATTI**, via Opitergina 40

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico; email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 14.30 - 16.30 - 21. «ORCOLAT» di F.Savonitto 15. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.45 - 19 - 20.30. «NOUVELLE VAGUE» 17 - 18.30 - 20.45. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 18.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.15. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 16.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14 - 16.20. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 14.10 - 14.50 - 15.20 - 16.40 - 17.20 - 19.10. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 14.20 - 20 - 20.10. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 14.30 - 15.50 - 16.50 - 18.10 - 19.20 - 21.40 - 22.20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 16.30 - 18 - 21. «ANNA» di M.Guerriore 15.20. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 17 - 19.50 - 21.50 - 22.40. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.50 - 19 - 20.40 - 22. «BARBIE» di G.Gervig 18. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 19.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 20.30. «C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi 20.40. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ORCOLAT» di F.Savonitto 10.30 - 18.50. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 12.35 - 14.30 - 17.05 - 20.40. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 10.15 - 12.10. «NOUVELLE VAGUE» 11 - 14.30 - 16.40 - 18.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.50 - 19. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 20.40. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 14.40 - 19. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 10.30 - 14.45 - 16.25. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 11 - 21.10. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 14.30. «LA LEZIONE» di S.Mordini 17.05 - 19.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.25. «EPIC: ELVIS

PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 11. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 11. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 11 - 13.30 - 14.30 - 15.45 - 16.45 - 17.45 - 19.15 - 20.20 - 21.30. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 11 - 18.50. «150 ANNI DI CORRIERE DELLA SERA IL RACCONTO DELL'ITALIA» 11.10. «I PECCATORI» di R.Coogler 11.10 - 14.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 11.15 - 20.20. «SCREAM 7» di K.Williamson 11.20 - 14 - 17.40 - 22.30. «VIYAAH KARTAARE DA» di S.Kang 11.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 11.30 - 13.10 - 14.30 - 15.30 - 16.10 - 17.15 - 18 - 20 - 21 - 21.40. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 11.40. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 13.15. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14 - 16.30. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14.10. «LA LEZIONE» di S.Mordini 14.30 - 21.35. «AURORA: WHAT HAPPENED TO THE EARTH?» di G.Lopez 15. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16 - 18.35. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.30 - 18.35 - 20.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17 - 19.25. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 18 - 20.40 - 22.30. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 20 - 22.25. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 20.30 - 22.20.7.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

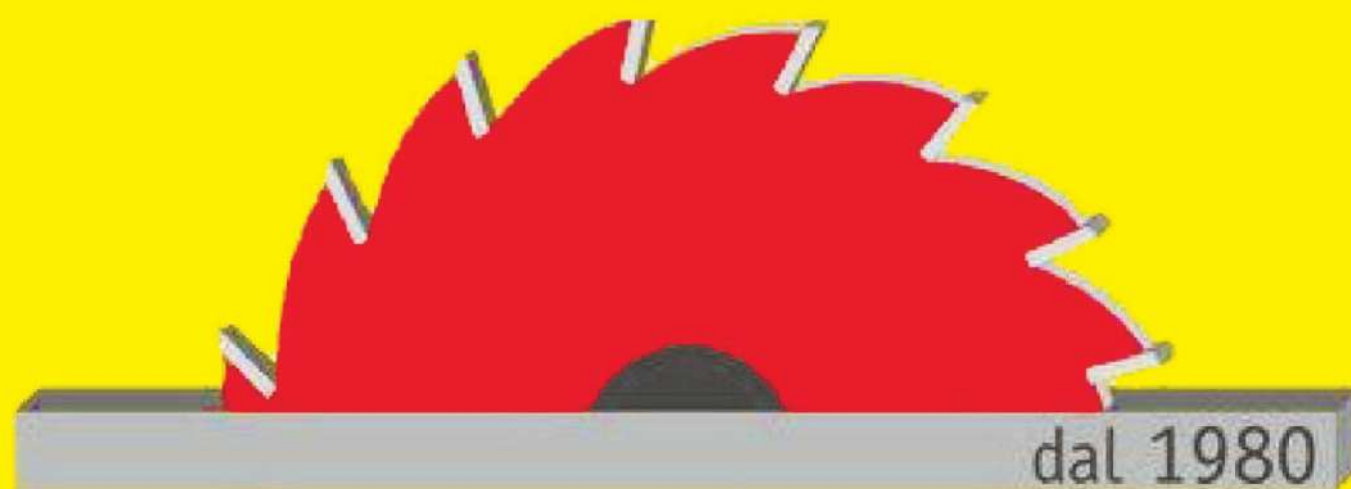
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

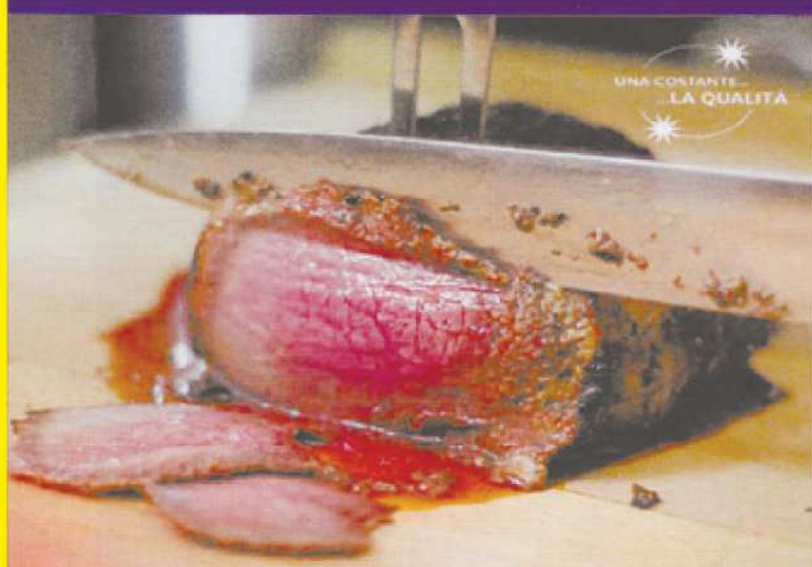
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**